QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI'
6 Maggio 1953
Anno IX - Num. 107
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-020, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi commerc. L. 150 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 8200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8700, semestre L. 4500, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La situazione di De Gasperi

E' stato rilevato da varie parti come il Presidente del Consiglio prenda parte alla lotta elettorale con una particolare intensità, moltiplicando i discorsi programmatici e polemici da una città all'altra d'Italia. In taluno di questi rilievi, l'ammirazione per l'energia giovanile di De Gasperi si è associata ad un rammarico per il dispendio di tempo e di forze imposto al Presidente del Consiglio. Dal rammarico per il presente si è risaliti al rimpianto per il passato, quando, in tutta una campagna elettorale, Zanardelli si poteva permettere di fare un solo discorso a Brescia, o Giolitti a Dronero. Tempi beati, si è detto, dello scrutinio uninominale, quando non c'era questa unificazione assurda della lotta politica dalle Alpi all'Etna in un solo mostruoso collegio nazionale.

Vorremmo domandare agli uninominalisti nostalgici se essi sono sicuri di non farsi delle illusioni, ritenendo che lo scrutinio uninominale basterebbe a neutralizzare gli effetti inevitabili del suffragio universale e dei partiti di massa. Non potrebbe darsi, invece, che esso portasse ad una concentrazione ancora maggiore in tutto il Paese, attorno ai due partiti o cartelli antagonisti? Si crede davvero che basterebbe lo scrutinio uninominale a far sì che nei singoli collegi la scelta si facesse, anziché per simboli di partito, per virtù delle persone? E che cosa verrebbe fuori, se mai, da questo Parlamento di « virtuosi »?

Ma lasciamo da parte questa disputa inattuale. Il punto è che, se il Presidente del Consiglio è soggetto a tanta fatica di discorsi elettorali, ciò ha poco o nulla a che fare col sistema di suffragio, e neppure con la « partitocrazia ». Si tratta, invece, di un fatto connesso con la situazione politica complessa e confusa; diciamo pure, in parole semplici, che è un effetto della tuttora scarsa educazione politica del Paese.

C'è stato un tempo in cui il ritornello dell'opposizione comunista era la dittatura De Gasperi, o il cancellierato. Non mi sembra che adesso, nella campagna elettorale giunta a pieno sviluppo, il ritornello si faccia sentire come una volta. Eppure mai come oggi la personalità di De Gasperi è al centro della situazione politica. Ed è in questo fatto — non nel mancato ritorno al suffragio uninominale — la vera spiegazione della campagna elettorale condotta personalmente dal Presidente del Consiglio. Che la combinazione del quadripartito, con tutti gli annessi e connessi, sia l'unica soluzione democratico-costituzionale odierna, lo sappiamo un po' tutti; lo sanno anche Nenni e Togliatti. I due dioscuri sanno anche benissimo che questa combinazione riposa su De Gasperi, ed a sua volta lo sostiene: « *simul stabunt aut simul cadent* », come diceva Papa Ratti del Trattato e Concordato lateranensi.

Il grosso pubblico, invece, non ha di questo secondo fatto una coscienza chiara. Si contenta, tutt'al più, di ripetere l'ormai vecchio *slogan* che De Gasperi è il nuovo Giolitti. E lo ripete sovente con il solito spirito scettico antiparlamentare, qualunquista, dell'«uomo della strada» italiano.

Effettivamente, c'è una analogia non tanto fra Giolitti e De Gasperi — personalità fra le quali le differenze sono almeno altrettanto rilevanti delle somiglianze — quanto fra la situazione politica italiana del primo decennio del secolo e quella attuale (sesto decennio). Siamo, oggi come allora, in « equilibrio instabile ». Oggi, come allora, non ci sono parecchie soluzioni del problema governativo. Allora, tuttavia, si poterono tentare delle alternative — i due « cento giorni » di Sonnino — che non fecero nè bene nè male. La terza alternativa, però, quella di Salandra, si sa come finì. Questa volta, c'è forte probabilità che i guai verrebbero alla prima.

Si parla tanto della «partitocrazia» italiana. La verità è che il regime dei partiti, unico possibile in democrazia parlamentare, non è giunto ancora da noi al pieno sviluppo. Nè comunismo nè Democrazia Cristiana sono partiti veramente organici. Il primo è una combinazione di una minoranza di credenti fino al fanatismo, di una maggioranza di organizzati nella Confederazione Generale del Lavoro, e di una massa di disoccupati o, più genericamente, di scontenti: si aggiungono le associazioni tipo Anpi, Udi, « Partigiani della pace ». L'altro è un bacino di raccolta di democratici e conservatori, di buoni cristiani, clericali e indifferenti; e la struttura del recipiente è confessionale piuttosto che politica. Il P.S.I. sappiamo tutti a che cosa si è ridotto, grazie alla nenniana unità d'azione.

I tre partiti laici sono, non sappiamo ancora se avanzi di partiti vecchi o embrioni di partiti nuovi. Facciamo auguri ed abbiamo speranze per il verificarsi della seconda ipotesi; ma intanto, oggi come oggi, essi non possono — neanche se ci fosse tra loro un cartello che per ora non si vede — formare un Governo. Inutile parlare dei laurini e dei missini, non partiti, ma semplici residui del tempo fascista. Al di fuori dei partiti forze poderose, economiche o confessionali, premono sul Governo e sul Parlamento tanto più poderosamente in quanto dispongono di cospicui mezzi elettorali.

In queste condizioni, la formazione governativa (che pur ci vuole) non può non avere carattere composito, combinatorio, transattivo: prodotto di necessità vitale e di arte politica, anziché derivato organico di una condizione politica chiara e stabile. Condurre la barca attraverso gli scogli è la parte toccata a De Gasperi, che egli adempie con senso di responsabilità e dedizione all'Italia.

Non dubitiamo che domani ci sarebbe più di un uomo politico disposto a dire, al Presidente della Repubblica: «Io mi sobbarco». Ma c'è ogni ragione per temere che con l'uno o l'altro di essi, e con le combinazioni specifiche da loro presiedute — dato, e non concesso, che riuscissero a metterle in piedi — andrebbe all'aria l'equilibrio, ogni giorno compromesso, e ogni giorno ricostituito, per cui (nonostante tutti i difetti) si è mantenuta fin qui una linea politica rispondente alle necessità essenziali del Paese.

Qui e soltanto qui è la cosiddetta dittatura di De Gasperi. Siamo sicuri che egli per primo ne farebbe volentieri a meno: non fosse altro per riposarsi un po', come in quel primo decennio potè fare Giolitti più di una volta. Ma De Gasperi sente che, « *rebus sic stantibus* », riposarsi non può; e per questo conduce personalmente la campagna elettorale. Tocca agli elettori italiani dargli il modo di tirare avanti, e possibilmente di preparare una situazione migliore.

Luigi Salvatorelli

Tutti i problemi italiani nel colloquio Tarchiani-Eisenhower

L'offerta di una macchina fotografica di produzione nazionale - Il Presidente dichiara la sua profonda simpatia per il nostro Capo del Governo - Presentato al Congresso il programma di aiuti all'Europa

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 5 maggio.

Il Presidente Eisenhower non ha alcun dubbio che il suo « amico De Gasperi, uno dei più grandi statisti del mondo occidentale », guiderà anche il prossimo Governo italiano. Il ricordo che egli conserva dei suoi incontri con lui, le prove che sotto la sua guida l'Italia ha fornito nei campi della ricostruzione e della cooperazione europea dànno al Presidente Eisenhower la convinzione che quanto si fa e si farà negli Stati Uniti per aiutare il Paese alleato a risolvere i suoi problemi economici, difensivi e sociali, contribuisce a rafforzare la causa della democrazia in uno dei settori più vitali del mondo.

Evidente sincerità

Si potrebbe credere che queste attestazioni di profonda stima nell'Italia e nel Capo del suo Governo da parte del Presidente degli Stati Uniti fossero di prammatica in una occasione come quella di oggi, quando l'ambasciatore Alberto Tarchiani gli ha presentato una macchina fotografica Rectaflex placcata oro, omaggio della industria italiana al dilettante fotografo Eisenhower. In realtà le espressioni del Presidente erano intonate a tanta evidente sincerità e convalidate da tanta conoscenza dei fattori della situazione italiana, da far ritenere che il suo giudizio riassuma quello del Governo americano sul nostro Paese.

Eisenhower ha trattenuto l'ambasciatore per venticinque minuti conversando animatamente, prendendo note su quanto Tarchiani gli veniva dicendo, rievocando nomini e situazioni che in qualità di comandante supremo alleato, prima, e poi di comandante della NATO egli aveva conosciuto. « Anche per questo, disse ad un certo momento Eisenhower, mi sento sempre vicino all'Italia e sarò lieto di contribuire a fare quanto posso per la soluzione dei suoi problemi ».

Il Presidente, come tutti gli uomini responsabili di questo Paese, segue con molta attenzione gli sviluppi della campagna elettorale italiana; ogni mattina il Dipartimento di Stato gliela delinea in un rapporto speciale che egli trova alle sette e mezza sul suo tavolo quando comincia la sua giornata di lavoro; ed ogni discussione su problemi della politica internazionale che egli ha più tardi con i membri del suo Gabinetto o con i leaders parlamentari include invariabilmente un accenno alla situazione italiana, considerata come « uno dei fronti su cui la democrazia occidentale combatte la sua sicura battaglia contro le forze della disgregazione ». Queste ultime agiscono però, spesso in buona fede, anche all'interno del fronte democratico ed è spiegabile, così, come molti osservatori americani, dai più altolocati e meglio informati in giù, seguano con apprensione il confuso orientamento di alcune sezioni del centro, apparentemente animate più da forze centrifughe che centripete.

Eisenhower è un bravo fotografo dilettante e Tarchiani, esaurita la prima fase formale della consegna del dono, si divertì assai notando l'entusiasmo e la competenza del Presidente che gli fornì anzi sul dono appena ricevuto spiegazioni tecniche assai più particolareggiate di quelle che egli, non avendo mai fatto scattare un obiettivo in vita sua, era in grado di dargli.

Prodotto di precisione

Il dono, presentatogli come « una espressione di apprezzamento per il contributo che voi avete dato e state dando alla causa della tutela della nostra civiltà occidentale », è un prodotto di « alta precisione e perfezione di cui l'industria italiana è fiera ». Ed Eisenhower accogliendolo con evidente e vivissimo piacere, fu il primo a portare il discorso sulla rincuorante rinascita economica e industriale dell'Italia offrendo così all'ambasciatore la rara occasione di passare in rivista con il capo supremo dell'esecutivo americano e con assoluta franchezza problemi politici, economici e sociali italiani.

La rassegna è stata vasta. Cominciata con le prospettive elettorali — che Tarchiani gli illustrò con abbondanza di dati e particolari e che diede al Presidente l'occasione di esprimere la sua profonda stima e la sua piena fiducia nell'opera di statista di De Gasperi — la rassegna si concluse con i problemi dell'emigrazione e della disoccupazione.

Tarchiani parlò a lungo, con la eloquente ed equilibrata logica che gli è propria e che gli ha meritato il rispetto e la stima degli uomini politici americani, anche di quelli meno ben disposti verso l'Italia. Gli disse che il miracolo della ripresa industriale italiana, la cui produzione è salita al livello del 160 per cento dell'anteguerra, che il miracolo del risanamento della lira dagli abissi dell'inflazione sono segni di sana vitalità che l'Occidente non può mortificare nè ignorare. Gli ricordò che il problema di Trieste è sempre al centro delle preoccupazioni italiane e che il Governo di Roma, consapevole che la pace generale non dev'essere turbata, ha sempre affrontato le vicissitudini della questione con molta fermezza e moderazione. Eisenhower fu pronto a riconoscerlo ripetendo che l'Italia non si è mai discostata da una linea di piena collaborazione occidentale, una linea politica, se ne può dedurre, che il Governo americano sa apprezzare e che porterà i suoi frutti.

Il problema degli aiuti economici, che venne discusso anche quando il Presidente chiese chiarimenti particolari sulle ripercussioni in Italia della recente politica americana, prima e dopo le elezioni, diede all'ambasciatore Tarchiani la occasione di fare raccomandazioni generali perchè i particolari problemi italiani non vengano ignorati soprattutto quando si discute fra i dirigenti della politica americana la applicazione pratica dei programmi generici di assistenza all'Europa che proprio oggi sono stati comunicati al Congresso dai principali membri del Gabinetto Eisenhower presentatisi ai legislatori in corpo e deputazione.

L'emigrazione

Poichè quasi tutti i problemi economici e sociali italiani sono influenzati dai mali della sovrapopolazione e della disoccupazione il discorso arrivò fatalmente a quelli della emigrazione, unico possibile rimedio ad essi. Eisenhower colse subito l'occasione per ripetere che egli appoggia sempre, come fece durante la campagna elettorale, la revisione della legge Mac Carran non solo, ma che spera, mediante l'adozione di leggi speciali già presentate al Congresso, di ottenere che un notevole numero di lavoratori qualificati italiani, agricoltori, operai, tecnici venga ammesso nel corso dei prossimi anni negli Stati Uniti. Egli si riferiva alla proposta per la ammissione straordinaria di 240 mila stranieri che egli presentò al Congresso una decina di giorni fa e che ora è stata articolata in varie proposte di legge una delle quali, presentata al Senato dal sen. Hendrikson repubblicano nel New Jersey, prevede l'ammissione di 95.000 italiani nel corso di due anni.

Ormai nessun programma economico sociale o politico di ogni singola Nazione europea, dalla maggiore alla minore, può essere impostato e risolto senza conoscere quale grado di approvazione e di appoggio troverà nel capo della coalizione occidentale. E' naturale quindi che presentandosi oggi al Congresso per chiedere che 5 miliardi ed 800 milioni di dollari vengano assegnati per la esecuzione del programma di assistenza all'Europa nell'anno fiscale 1953-54, il Governo americano abbia fortemente sottolineato che la somma richiesta è davvero il minimo assoluto e irriducibile necessario a sviluppare in ogni elemento dell'alleanza i programmi in corso.

La somma è divisa come gli ultimi anni in due parti dissimili: 5 miliardi e 350 milioni per forniture di armi e provvedimenti speciali come quello dell'acquisto in Europa di armi e servizi destinati a rafforzare l'alleanza, e 450 milioni per assistenza tecnica e generale sviluppo economico.

Presentando al Congresso la sua richiesta per mezzo dei segretari Dulles Wilson Humphrey e Stassen, Eisenhower ha ammonito che « per nessun motivo possiamo rallentare i nostri sforzi finchè non avremo avuto chiare inequivocabili prove di scopi genuinamente pacifici da parte della Unione Sovietica » e aggiunse: « Devo dichiarare senza possibilità di equivoci che questa somma di denaro, giudiziosamente spesa all'estero, servirà molto più alla finale sicurezza della nostra nazione nel mondo che un ammontare ancor maggiore speso solamente per aumentare la consistenza delle nostre forze in sviluppo ».

Gino Tomajuoli



Il velivolo che è passato sotto i ponti del Tamigi (Telefoto)



Tarchiani con la macchina fotografica che ha presentato al Presidente. (Telefoto)

UN'ECCEZIONALE IMPRESA

Un pilota inglese vola sotto quindici ponti sul Tamigi

A tre metri dal pelo dell'acqua - Il "maggiore folle,, si è servito di un piccolo aereo monomotore - Onorificenze, medaglie e decorazioni, ma anche multe e processo

(Nostro servizio speciale)
Londra, 5 maggio.

Oggi pomeriggio verso le quattro il telefono trillava alla centrale di polizia di Scotland Yard: un funzionario sollevava il ricevitore e uno strano messaggio giungeva alle sue orecchie: « Io abito di fronte al ponte di Blackfriars — gridava' una voce concitata — e un istante fa ho visto un aeroplano passarvi sotto. Mi creda, proprio sotto, a tre metri dall'acqua del Tamigi ». Il funzionario posava il ricevitore mormorando ad un suo collega: « Incredibile cosa scorga la gente quando ne ha bevuto uno in più ». Trascorrevano trenta secondi e il telefono suonava di nuovo: « Guardi — gridava un'altra voce — la mia finestra è esattamente davanti al ponte di Waterloo: un aeroplano, un piccolo aeroplano, vi è proprio passato sotto, nemmeno dieci secondi fa; toccava quasi l'acqua ».

Sbalordito l'ispettore chiamava via radio alcune macchine della polizia in servizio lungo il Tamigi e la conferma gli giungeva immediata. Un uomo stava tentando con un minuscolo aereo monomotore da turismo tipo « Auster » di volare « sotto » i principali ponti del Tamigi da est verso ovest. Mezz'ora più tardi tutta Londra apprendeva che l'audace fantastico esperimento era riuscito.

Il pilota che, accompagnato da un suo amico, si è lanciato oggi nel pomeriggio in questa coraggiosa avventura dell'aria è il sessantunenne Christopher Draper noto come il « Maggiore folle » per le sue « pazzie » durante la prima guerra mondiale: oltre ad essere uno dei più temerari piloti da caccia alleati egli soleva, ad esempio, volare a pochi metri di altezza sulle trincee tedesche e sparare con la sua pistola contro i singoli soldati.

Il maggiore Draper desiderava da parecchi anni chiudere la sua attività aviatoria con un volo che si distinguesse per il suo carattere di eccezionalità. Ieri egli prendeva la grande decisione e oggi pomeriggio, con un tempo stupendo, partiva per il suo audace tentativo. Nessuno aveva mai pensato e tanto meno tentato di volare sotto tutti i ponti che scavalcano il Tamigi da Blackfriars — ai margini della City — fino a Barnes: l'impresa era sempre stata considerata una pazzia. Oggi dunque Draper decollava da un aeroporto della periferia di Londra e puntava subito verso Blackfriars. Il piccolo apparecchio si accostava al ponte, si tuffava verso l'arcata centrale e « volava sotto » l'ostacolo ad un'altezza di circa tre metri dall'acqua. Dopo Blackfriars ecco il ponte di Waterloo snello ed elegante. Centinaia di persone vi stavano transitando e grandi urla scaturivano dalla folla all'apparire dell'aereo: l'agitazione era provocata dalla paura che l'apparecchio stesso si abbattesse sul ponte. Tutt'altro: il scintillante monomotore si abbassava verso l'acqua, sfiorava il grigio Tamigi, sfrecciava sotto l'arcata e procedeva oltre; e così, dopo Waterloo, tutti gli altri ponti: quindici, sembra, secondo le ultime notizie, sebbene un giornale affermi che due ponti sarebbero stati « soprapassati » causa il vento troppo forte.

Stasera il « Maggiore folle » è chiuso nella sua casa e ha detto ai giornalisti che non concederà interviste. Ha soltanto dichiarato: « E' stato questo il mio ultimo volo. Volevo mostrare che ci sapevo ancora fare ». I londinesi naturalmente sono stasera tutti entusiasti dell'audace impresa dell'anziano pilota e molte associazioni hanno annunciato che gli offriranno medaglie e decorazioni. La polizia è invece di un altro parere e il coraggioso Draper dovrà comparire domani o dopodomani in Tribunale. Con la sua impresa egli infatti ha violato circa un migliaio di regolamenti sul traffico aereo, stradale, fluviale, sulla sicurezza dei pedoni, sulla sicurezza dei battelli e così via: se vi saranno le medaglie, vi saranno quindi anche multe a non finire.

m. c.

Il Consiglio d'Europa a Strasburgo

Oggi si riunisce il Comitato dei Ministri

Saranno proposte modifiche alla creazione d'una autorità supernazionale ora limitata ai membri del «pool»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 maggio.

Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa si riunisce domani, a Strasburgo. L'argomento che verrà trattato dai quindici ministri europei riguarda i rapporti fra la piccola e la grande Europa, in relazione al progetto di comunità politica del quale Alcide De Gasperi è uno dei principali ideatori.

Il Consiglio di domani sarà presieduto da Van Zeeland, in sostituzione di Anthony Eden, cui la malattia impedisce di partecipare alla riunione. Il giorno successivo l'assemblea consultiva riprenderà l'esame dello stesso argomento.

Nella sua riunione di marzo l'assemblea di Strasburgo aveva già manifestato il proprio interesse alla creazione di una autorità politica supernazionale limitata ai sei Paesi membri della comunità carbone-acciaio; la nuova riunione ha ora lo scopo di suggerire alcune modificazioni al progetto iniziale, affinchè non si verifichi una rottura fra l'Europa dei sei e quella dei quindici. Sono generalmente modificazioni di secondaria importanza che probabilmente verranno accettate da tutti. Una però potrebbe dar luogo a serie controversie e provocare persino un antagonismo fra la piccola e la grande Europa.

D'accordo coi suggerimenti della sua commissione per gli affari generali, l'assemblea di Strasburgo chiederà infatti che « ogni discussione relativa ai territori d'oltremare, fra gli stati membri della comunità politica dei sei, si svolga in seno al Consiglio d'Europa», ossia alla presenza dei rappresentanti dei quindici paesi. Questa richiesta si fonda sul « piano di Strasburgo » col quale a suo tempo fu offerta a ciascuno dei quindici Paesi una eguale possibilità di esportare tecnici, capitali e materiali nei territori africani sotto controllo francese, belga e britannico. Essa è perciò perfettamente legittima.

Però è una richiesta che difficilmente potrà venire accettata dai sei, perchè nella comunità dei sei i territori francesi sono parte integrante. Accettare questa richiesta significherebbe perciò da parte dei sei la rinuncia a una certa priorità di cui essi beneficiano in quei territori.

Si tratta in ogni modo di una questione molto sottile, che naturalmente potrebbe venir risolta senza troppe difficoltà qualora venisse affrontata con buona volontà da parte di tutti: sembra invece che così non sia, perchè si prevede che potrà suscitare un dibattito piuttosto serrato, tale da confermare le molte contraddizioni che ancora ostacolano il processo dell'unità europea.

s. v.

Come fu avanzata a Molotov la proposta italiana di neutralità

Il Presidente del Consiglio farà altre "rivelazioni,, domani - Polemiche sulle dichiarazioni di Graziani - Alcuni dirigenti del MSI volevano espellere l'ex-maresciallo dal partito

Roma, 5 maggio.

I temi polemici e propagandistici impostati nei discorsi elettorali di domenica scorsa erano troppo importanti perchè l'eco non ne dovesse durare. Così anche oggi si è parlato a lungo delle rivelazioni di De Gasperi sull'elaborazione del nostro trattato di pace, della posizione di Graziani dopo le dichiarazioni di Arcinazzo, dei rapporti del P.N.M. con l'ex-re Umberto, di quelli del P.S.I. con il P.C.I. e così via. Naturalmente, come sempre avviene in questi casi, precisazioni e nuove battute polemiche hanno provveduto a mantenere vivo il discorso.

Alla « Lancaster House »

Così, ad esempio, si è provveduto a ricostruire quella fase della nostra politica estera che fu caratterizzata dalla proposta di neutralità in cambio di onorevoli condizioni di pace cui ha accennato a Firenze il Presidente del Consiglio. Si è ricordato che il passo presso Molotov fu fatto nell'ottobre del '45, a Londra.

Qui, alla «Lancaster House», era riunita in quell'epoca la prima conferenza dei ministri degli esteri americano, inglese, francese, sovietico e si stavano elaborando i trattati di pace con l'Italia, la Rumenia, la Ungheria, ecc. De Gasperi chiese di esporre ai « quattro grandi » il punto di vista del nuovo governo democratico ed antifascista. Attese due giorni, finalmente riuscì a patrocinare la nostra causa, sottolineando l'errore che si sarebbe compiuto imponendoci una pace punitiva e non tenendo in considerazione il faticoso cammino che si stava compiendo sulla strada della riabilitazione.

De Gasperi, allora Ministro degli Esteri del Governo Parri, ebbe l'impressione di non essere ancora riuscito ad avvicinare sensibilmente i ministri alle sue tesi. Così si dedicò ad un'azione di convincimento personale, avvicinando separatamente Byrnes, Bidault, Bevin, Molotov. Fu proprio nel ministro sovietico che trovò la minore comprensione. Ogni tentativo di renderlo meno duro ed ostile riuscì vano, anche l'ormai famosa proposta di neutralità.

La linea di demarcazione proposta dai russi per la soluzione della questione triestina, che era già allora uno dei punti dolenti della nostra politica estera, era anzi ancora più favorevole agli jugoslavi di quanto questi ultimi osassero sperare. Essa sottraeva all'Italia tutti i punti di appoggio montagnosi sulle Alpi Carniche ed il Friuli, passava quasi alle porte di Udine e lasciava a Tito Gorizia, la piana dell'Isonzo, Trieste e tutta la Istria.

I comunisti hanno obiettato che la proposta di De Gasperi non fu mai avanzata ed a prova hanno ricordato che Togliatti, allora membro del Gabinetto, non ne aveva saputo nulla. Può darsi — si è replicato da parte governativa — che il *leader* comunista non ne sapesse nulla. Spettava però al Presidente del Consiglio Parri giudicare l'opportunità di mettere o meno i vari ministri al corrente della materia dei colloqui che De Gasperi stava conducendo a Londra.

Lo stesso Presidente del Consiglio, coglierà probabilmente l'occasione offertagli dal suo prossimo discorso, giovedì ad Ascoli Piceno, per ritornare sull'argomento ed aggiungere quei chiarimenti che riterrà necessari. Anche Togliatti, ovviamente, replicherà: questo è uno dei temi, insomma, che continueranno a sostenere per tutto l'immediato futuro la campagna elettorale.

Andreotti e Graziani

Per ciò che riguarda la questione di Trieste comunque è il caso di notare l'accenno che gli ha voluto dedicare Pacciardi nel suo ultimo discorso in relazione alla ratifica del trattato per la Comunità difensiva. Questa — ha detto il ministro — potrebbe essere portata a soluzione « senza altre preoccupazioni » se venisse risolta la questione del Territorio Libero. Vi si è vista una specie di condizionamento della ratifica della C.E.D. (Comunità europea difensiva) alla soluzione del problema triestino ed un'eco dei colloqui che lo stesso Pacciardi ha avuto nei giorni scorsi con il Ministro della Difesa statunitense Wilson.

Quanto al « caso Graziani », esso è stato ancora alimentato da opposte sponde, e dai partiti « minori » e dai neofascisti. I primi continuano a rilevare nei loro giornali e nelle conversazioni dei loro esponenti politici l'inopportunità del comportamento dell'on. Andreotti. « Ogni *avance* di un partito democratico alla combutta monarchico-fascista — scriveva con molta vivacità quest'oggi il quotidiano socialdemocratico — ha un significato che non si limita al partito che la fa, ma investe la coalizione democratica nei suoi principi, nella sua consistenza, nella coerenza dell'impostazione politica ». Gli stessi repubblicani avrebbero fatto dei passi ufficiosi presso i loro colleghi democristiani del Governo, e, secondo notizie di agenzia, per altro non confermate, si penserebbe addirittura ad un documento ufficiale che la direzione del P.R.I. invierebbe a quella del partito di maggioranza.

Poichè d'altra parte, accanto a questo, i « minori » hanno vari altri motivi di lagnarsi per la condotta della propaganda elettorale democristiana, non è escluso che tutta la vicenda venga esaminata nella preannunciata riunione a quattro, che, se entro domani tornerà a Roma Saragat, verrebbe fissata definitivamente per giovedì prossimo.

Ma le reazioni provocate dal « caso Graziani » non si limitano come si diceva, al settore democratico. I neofascisti, imbarazzatissimi, hanno tentato stamane una difesa assai infelice dell'ex-maresciallo, facendo capire che è sleale da parte di uomini politici, adusati alle sottigliezze della vita pubblica, cercar di far compromettere un « rude militare », che a tali sottigliezze non è allenato, in prese di posizioni politiche: che è come dire, ci sembra, una patente di scarsa intelligenza al presidente del M.S.I.

La tesi dev'essere apparsa assai azzardata anche a taluni dirigenti dello stesso partito, se è vero, come sembra, che si sarebbe discussa l'opportunità di una franca sconfessione dell'ex-generale con relativa espulsione dalle file neofasciste. Non se ne sarebbe fatto nulla, per considerazioni di natura elettoralistica.

Dopo che talune liste e candidature sono state respinte per la mancanza dei requisiti richiesti dalla legge, i candidati al nuovo Parlamento sono scesi a 8257, di cui 6311 aspiranti alla Camera (fra questi 340 sono donne) e 1946 (fra i quali 17 donne) al Senato.

e. f.

Le voci sulla vicenda Montesi smentite dal questore di Roma

Il giovane «figlio di una personalità politica» indicato come l'accompagnatore della Montesi nella tragica gita, «non ha mai conosciuto nè visto la ragazza» - Montatura elettorale? - Probabile un intervento della Magistratura per porre fine alla ridda di ipotesi

Roma, 5 maggio.

Sul « caso » di Wilma Montesi, la bella ragazza trovata morta sulla spiaggia di Tor Vaianica l'11 aprile scorso, la Questura ha diramato stasera un comunicato, a firma dello stesso questore, Saverio Polito, per arginare tutte le illazioni — alcune delle quali veramente ardite — fatte sulla straordinaria vicenda. Ecco il comunicato: « Alcuni giornali hanno pubblicato informazioni circa la fine di Wilma Montesi, secondo le quali la polizia, venuta in possesso di indumenti della giovane, non avrebbe ragguagliato in merito la magistratura, nè ne avrebbe data notizia ai giornali per non compromettere il figlio di una personalità politica — non nominata ma pure indicata nelle chiare allusioni — che si riterrebbe coinvolto nella vicenda. Ogni notizia di questo genere è destituita di fondamento. Gli indumenti mancanti non sono stati ancora reperiti, e il giovane a cui si allude ha connotati completamente diversi da quelli indicati nelle cronache, nè risulta avere mai conosciuto nè visto la Montesi. Ogni altra ricerca esperita dopo il rinvenimento del cadavere non è valsa a modificare l'esito delle prime indagini e le constatazioni di giustizia ».

Il comunicato del Questore è venuto a conclusione di una giornata nella quale le voci e le illazioni più strane sono state avanzate da ogni parte sulla vicenda. Aveva cominciato questa mattina un giornale di sinistra, con un breve corsivo che lasciava chiaramente intendere che il giovanotto che era stato visto in compagnia della ragazza sulla famosa « 1900 », la sera del 9 aprile, era il figlio di una « nota personalità politica ».

Le voci divenivano sempre più insistenti nel corso della giornata, e i cronisti, di fronte al silenzio del questore, si sbizzarrivano a formulare una ridda di ipotesi, e alcuni davano anche i connotati di questo giovane che sarebbe stato un « biondino » alto e elegante.

Il *Giornale d'Italia* dava una prima smentita a tali voci, affermando che in Questura non si era presentato nessun giovane a fare « rivelazioni sensazionali ».

Ma in serata un'agenzia insisteva sulla tesi scandalistica e scriveva che « l'accompagnatore della Montesi, nella gita che si doveva poi concludere in modo così tragico, sarebbe un noto artista e più precisamente un esperto di musica jazz, figlio di un'altissima personalità di un partito governativo ».

« A un tratto, prima di ricomporre il proprio abbigliamento — continua l'agenzia — la ragazza avrebbe commesso l'imprudenza di bagnarsi nelle acque del Lido, ma, date le condizioni fisiologiche del momento, veniva colta da improvviso mortale malore ».

« Impressionato, il giovane accompagnatore si sarebbe allontanato a bordo della propria auto, portando seco alcuni indumenti intimi della ragazza. Successivamente, in seguito a intervento del padre, egli si sarebbe spontaneamente presentato al Procuratore Generale della Repubblica recando gli indumenti della Montesi e rendendo la propria testimonianza ».

A questo punto è giunto il comunicato della Questura a cercare di chiarire la situazione.

E' probabile che, a porre definitivamente termine al dilagare delle voci, intervenga ora anche la Magistratura attraverso un comunicato della Procura della Repubblica.

Non si esclude che si tratti di una grossa montatura elettorale.

Le vacanze del Papa

Città del Vaticano, 5 maggio.

Il Papa, secondo quanto si dice, lascerebbe il Palazzo Apostolico per recarsi a Castelgandolfo verso la metà del prossimo mese di giugno.

CRONACA CITTADINA

QUALE RESPONSO DARANNO LE URNE? SI CHIEDONO I TORINESI

Sulle elezioni del '48 e del '51 si fanno previsioni per il 7 giugno

Nella circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli i democristiani, nel 1948, avevano ottenute 668.730 voti e 13 seggi - Il "fronte,, 530.083 voti e 10 seggi; l'Unità socialista 175.818 voti e 3 seggi

L'atmosfera elettorale, oltrechè dai comizi sempre più numerosi, dai manifesti via via più fitti, dalle code per rinnovare la carta d'identità e dal vigile urbano che bussa alla porta di casa per consegnare il certificato elettorale è costituita anche dalle previsioni che quasi tutti amano fare sui risultati che usciranno dalle urne il 7 giugno.

E' il tema del giorno. Se ne discute nei gruppetti che si formano invariabilmente sulle piazze alla fine dei comizi; se ne discute in tram, in ufficio, al caffè, in famiglia. I punti di partenza, com'è logico, sono sempre i dati delle «politiche» del 1948 e delle «amministrative» del 1951. In queste cifre che molti hanno pressochè dimenticato e altri ricordano in modo approssimativo si cercano le risposte ai molti interrogativi o la conferma dei rispettivi punti di vista.

Per le «politiche» del 18 aprile del 1948 nella circoscrizione di Torino, Novara, Vercelli erano state presentate 12 liste di candidati alla Camera (questa volta ne abbiamo una di più). La Democrazia Cristiana aveva ottenuto un successo clamoroso totalizzando da sola più voti dei socialisti nenniani e dei comunisti uniti nel Fronte: 668.730 voti alla D.C. e 530.083 al Fronte. Seguivano a distanza gli altri partiti: Unità socialista (gli attuali social-democratici del p.s.d.i.) con 175.818 voti; Blocco nazionale (liberali, qualunquisti ecc.) con 32.755; Partito dei contadini (oggi collegato in parte con i monarchici) 15.410; M.S.I. 12.868; Partito nazionale monarchico e alleanza democratica del lavoro (l'Alleanza non c'è più) 11.105; Partito cristiano sociale (anche questo non figura più a Torino) 6.634; Partito repubblicano 5.490; Partito demolaburista italiano (scomparso come gli altri) 3.369; Movimento nazionalista per la democrazia sociale (quinta formazione politica che non compare più a Torino) 2416 e infine la Concentrazione nazionale combattenti uniti (anche questa oggi assente) con 1.245 voti.

In base a questi risultati la Democrazia Cristiana ottenne 13 seggi, il Fronte 10 e l'Unità socialista 3. Il ventisettesimo seggio venne assegnato nel collegio unico nazionale.

Per i democristiani risultarono eletti: G. Pastore con 74.017 preferenze, seguito da Scalfaro (55.499 preferenze), Pella (50.514), Rapelli (36.238), Menotti (35.862), Geuna (33 mila 957), Marconcini che optò poi per il Senato (31.395), Tonengo (29.968), Stella (29.026), Bertola (28.654), Quarello (27.774), Bovetti (26.841) e Fusi con 25.??? preferenze. Dei social-comunisti gli eletti furono: Togliatti p.c.i. con 99.639 preferenze, Mario Montagnana p.c.i. (76.276), Moranino p.c.i. (69.452), Ravera p.c.i. (68.716), Ortona p.c.i. (68.010), Floreanini p.c.i. (66.827), Scarpa p.c.i. (66.231), Grassi p.c.i. (62.482), Carpano p.s.i. (43.590), Sampietro p.s.i. (41.385). Per l'Unità socialista risultarono eletti: Saragat con 31.988 preferenze, Calosso (20.873) e Corrado Bonfantini (18.735).

Nessuno dei candidati al Senato riuscì nei 17 collegi del Piemonte ad ottenere il 65 per cento dei voti necessario per essere senz'altro eletto. Le designazioni vennero fatte in seconda istanza con il complesso sistema tuttora in vigore. I democristiani ebbero otto senatori: Sartori (Cuneo-Alba) voti 68.5[illegible]; Toselli (Cuneo-Saluzzo) 64.564; Guglielmone (Pinerolo) 58.136; Bacco (Cuneo-Mondovì) [illegible]; Marconcini (Torino) 69.749; Panetti (Torino) 60.766; Cadorna (Novara-Cusio) 52.810; Lovera (Casale-Chivasso) 53.476.

Sei seggi andarono ai social-comunisti del Fronte: Pastore p.c.i. (Torino) voti 62.114; Luisetti p.s.i. (Biella) 50.028; Lazzarino p.c.i. (Novara) 59.821; Cerruti p.c.i. (Vercelli) 50.094; Boccassi p.c.i. (Alessandria) 44.919; Castagno p.s.i. (Torino) 58.800. L'Unità socialista ebbe due senatori: Bertrand (Cuneo-Saluzzo) voti 19.975; Carmagnola (Ivrea) 23.129. Il Blocco nazionale uno: Fazio (Cuneo-Mondovì) voti 19.994.

La seconda consultazione elettorale è quella per le amministrative del 1951. A Torino i quattro partiti di centro apparentati conquistarono il Comune che dal 1945 era in mano ai socialcomunisti. La D.C. ottenne 148.339 voti seguita dal P.C.I. 135.020; P.L.I. 45.581; P.S.I. 40.993; P.S.L.I. (saragattiani), 35.935; P.S.U. (romitiani) 21.296; M.S.I. 18.610; P.N.M. 6284; P.R.I. 2637; Civitas (indipendenti apparentati alle sinistre) 2450; combattenti (indip. apparentati alle sinistre) 1758.

All'ufficio centrale regionale della Corte d'Appello per le elezioni al Senato è stata presentata ieri la dichiarazione di collegamento dei candidati di Unità Popolare (Levi, Noventa, Cavallera, Giuseppe Bonfantini, Garosci, Revel e Ferraris) con Adriano Olivetti di Comunità e con i candidati del partito dei contadini (Osella, Boerio e Vivalda).

Anche i comunisti hanno presentato ieri la dichiarazione di collegamento tra i loro 17 candidati al Senato nei collegi del Piemonte.



Uno dei più applauditi modelli della serata al Carignano

Splendida sfilata di modelli da sera

Una ragazza di 15 anni presenta un abito da sposa

La più giovane indossatrice di tutta Italia

Aria di famiglia ieri sera al Carignano. Seconda parata della moda sotto il lampeggiare dei fotografi e gli sguardi, non meno lampeggianti delle signore. Aria di famiglia perchè i modelli erano tutti torinesi, anche nei nomi: Crocetta, Cocktail al Turin, Pranzo al Cambio, Soirée al Valentino. La sfilata si è aperta con gli abiti da sposa. Con sorpresa: avvolta in chilometriche «valenciennes» è apparsa una graziosissima quindicenne, la più giovane indossatrice d'Italia. Il primo applauso, scrosciante, è stato per lei. Cominciata in modo così brillante, la sfilata cui partecipavano insieme tutte le case di moda torinesi (che, per l'occasione, hanno smesso di litigare), non poteva non avere un grande successo.

Centocinquanta modelli da pomeriggio, da cocktail, da sera e da gran sera (i prezzi aumentano nell'ordine) si sono offerti all'ammirazione di un pubblico strabocchevole: ce n'era per tutti i gusti, con volani, crinoline, pizzi antichi dell'Hertfordshire, voiles, tulli, scollature (castigate, però), grossi fiocchi, cascate di fiori (dappertutto, anche sotto le maniche), gioielli, diademi. Fra i modelli più classici (quelli che alle sfilate non mancano mai) occorre almeno ricordare «Margherita Gautier», romantica rievocazione degli amori d'un tempo, «Andalusia» (quest'anno è di moda la Spagna), «Grappolo di stelle» e «Acquapiano» (organza color acquamarina, che si porterà molto quest'estate per la stagione balneare).

Nell'intervallo Susanna Egri ha volteggiato fra le rose gialle in aerei passi di danza. Non tanto a lungo però da far dimenticare gli splendidi abiti di poco prima e l'attesa di quelli che sarebbero venuti. Ancora pizzi, ancora tulli (questa volta quasi tutti neri), ancora fiocchi, in una cornice di eleganza e di buon gusto.

Hanno presentato le case Baudino, Borletti, Bounous, Bressi Mugnier, Chiappero, De Braud, Favro, Ferrara-Vacchetta, Gambino, Longo e Comollo, Marie Jeanne, Mary Mattè, Minerdo, Naide, Paniè, Pireri, San Lorenzo, Solaro-Peretti e il pellicciaio Rosa.

Bacia i suoi sei figli e li allontana poi si chiude in casa e apre i rubinetti del gas

La disgraziata madre voleva morire prima che arrivassero gli uscieri a intimarle lo sfratto - Salvata dai vicini e portata all'ospedale - Una dilazione ottenuta

Un ufficiale giudiziario che, accompagnato da un suo collega, si è recato ieri in corso Sempione per intimare uno sfratto, si è trovato dinanzi ad un caso veramente drammatico e doloroso.

Da tempo una camiciaia, madre di sei bambini, si dibatteva in gravi difficoltà finanziarie. Il lavoro non le dava i mezzi sufficienti per poter mantenere i figli e d'altra parte per aumentare la sua attività essa aveva bisogno di denaro di cui assolutamente non disponeva: una situazione dunque penosissima.

In tal modo la donna non aveva trovato i soldi necessari per pagare l'affitto degli ultimi mesi. Più volte il padrone di casa l'aveva pregata di voler saldare il suo debito, ma la camiciaia aveva risposto di non avere disponibilità. Di qui un'azione giudiziaria che culminava ieri nella esecuzione di sfratto. La donna veniva a sapere che di lì a poco l'ufficiale giudiziario avrebbe bussato alla sua porta e le avrebbe intimato in nome della legge di abbandonare i locali. Da qualche giorno essa viveva in uno stato continuo di trepidazione e di angoscia. Ed era questa angoscia, era il pensiero di vedersi sul lastrico con i suoi figli, che le facevano maturare nella mente un atroce proposito: quello del suicidio.

Infatti un quarto d'ora prima dell'arrivo dell'ufficiale, la camiciaia abbracciava e baciava i suoi bambini e li invitava a scendere in cortile e a unirsi ai giochi dei loro piccoli amici. Poi chiudeva la porta e si ritirava in cucina dove apriva i rubinetti del gas e, seduta su una sedia accanto alla tavola, aspettava la morte. Ma ecco giungevano i funzionari incaricati di eseguire lo sfratto. Bussavano e non ottenevano risposta. Scendevano e chiedevano ai vari inquilini notizie della camiciaia. Tutti si mostravano stupiti e dichiaravano: «Eppure deve essere in casa». Una delle sue amiche veniva ad un tratto colta da una idea che la faceva trasalire: «Non le starà succedendo qualcosa di irreparabile?». Si provvedeva allora a forzare l'uscio e subito si avvertiva un acre odore di gas. In cucina la donna aveva già perduto i sensi.

Lì per lì la si credeva fosse in gravissime condizioni. Con una autobarella municipale la donna veniva trasportata d'urgenza alla Astanteria Martini ove i medici, prodigandole immediate cure, riuscivano a metterla prima di sera fuori pericolo. Tuttavia la trattenevano e la facevano ricoverare in osservazione. Appena riavutasi, la camiciaia ha mormorato all'agente di servizio: «Non ne potevo più... non avevo da mangiare». Il padrone di casa, appena saputo del fatto, ha invitato l'ufficiale giudiziario a sospendere la esecuzione dello sfratto, dichiarando che concederà alla donna un'altra proroga.

Trent'anni agli assassini del commerciante genovese

La Corte d'Assise di Appello (Pres. Collafavi, cons. La Marca, canc. Quaglia) ha pronunciato ieri la sentenza nei confronti dei quattro boscaioli di Premosello, accusati di avere ucciso a scopo di rapina, il 8 luglio del 1946, il commerciante genovese Antonio Montaldo. I giudici hanno confermato la condanna a 30 anni di reclusione inflitta dalla Corte di Assise di Novara a Pierino Bionda e ad Ercole Rossi ed ha commutato in 30 anni di reclusione l'ergastolo a cui erano stati condannati Cesare Bionda e Secondo Ruga.

Nell'ultima udienza il P. G. dottor Ottello ha, con acuta sintesi, esaminato la tragica e cupa vicenda e quindi analizzato le ultime risultanze emerse nell'attuale procedimento per concludere che tutti gli imputati erano colpevoli del delitto. In particolare si è soffermato sulla deposizione di Virginio Ruga, nipote di uno dei boscaioli, tratto in arresto in udienza per falsa testimonianza. Come è noto, Virginio Ruga, che all'epoca del crimine era appena quattordicenne, aveva fornito con le sue indiscrezioni all'autorità inquirente il filo conduttore delle indagini. Egli cioè aveva asserito che due degli assassini gli avevano rivelato d'avere soppresso il commerciante genovese durante una gita al «Formalino» per la quale li aveva assunti come guida.

Nel processo celebrato a Novara il Virginio Ruga si valse della facoltà — concessagli dalla legge perchè parente di uno degli imputati — di non testimoniare. L'altro ieri, invece, davanti alla Corte d'Assise di Appello non volle rinunciare a parlare e ritrattò le affermazioni fatte ai carabinieri. Ma la sua mossa apparve così ingenua e tali furono le contraddizioni in cui cadde nel sostenere la sua tesi negativa, che il P. G. ne chiese l'arresto, che fu subito fatto eseguire dal Presidente. Il rappresentante della Accusa non ha ancora deciso se rinviarlo a giudizio del Tribunale per falsa testimonianza. Il P. G. ha concluso la sua requisitoria chiedendo la conferma della condanna pronunciata dai primi giudici. Hanno quindi preso la parola i difensori avv. De Marchi, Chiovenda e Longinotti; la P. C. era rappresentata dall'avv. Marcellini.

Marcel Achard ai Venerdì letterari

L'illustre commediografo francese Marcel Achard concluderà il ciclo dei pomeriggi letterari dell'Associazione culturale italiana, parlando su «Le théâtre et moi», venerdì alle ore 18 al teatro Carignano e successivamente il 9, 11 e 12 corr. mese al Circolo Tunnel di Genova, al teatro Manzoni di Milano e all'Eliseo di Roma. Achard, giornalista, rappresentò la sua prima commedia «Voulez vous jouer avec moi?» nel 1923, e fu replicata per 200 repliche.

Medaglie d'oro a insegnanti

Nel corso di una festosa riunione a cui hanno partecipato autorità scolastiche, insegnanti della scuola elementare «G. Parini» e molti ex-alunni, sono state consegnate le medaglie d'oro, per il lodevole servizio prestato nell'insegnamento per 40 anni, alle maestre Maria Bilia Bonzano, Maria Teresa Cornagliotti Alessio, Irma Mensa e Guglielmina Migliorero Andreis.

Escono ubriachi dall'osteria e picchiano e rapinano i passanti

Hanno anche aggredito e brutalmente percosso due medici - Essi sono stati arrestati: uno nella sua abitazione, l'altro in un bar

Il Commissariato di P. S. San Paolo ha tratto in arresto ieri notte, i due responsabili della rapina ai danni dello studente Giuseppe Avogadro di 24 anni abitante in via Pozzo Strada 6. Com'è noto, l'altra notte, l'Avogadro rincasava a passo svelto allorquando in via Beaulard veniva fermato da due giovanotti. Costoro sapevano di vino e avevano gli occhi lucidi degli ubriachi. Tuttavia non sembravano affatto malintenzionati. Anzi, con gentilezza, gli chiedevano un fiammifero. Lo studente tirava fuori l'accendisigari e in quel momento la scena cambiava bruscamente: uno dei due afferrava l'Avogadro per il collo e l'altro lo perquisiva e gli sfilava il portafogli dalla tasca posteriore dei pantaloni. Indi fuggivano.

Magro bottino per i lestofanti, poichè il portafogli era vuoto: essi se ne liberavano quasi subito e lo gettavano nella cantina di uno stabile vicino. Il proprietario, ritrovatolo, s'affrettava a portarlo al Commissariato San Paolo. Allo stesso Commissariato si rivolgeva lo studente per denunciare il fatto: egli aveva visto bene in faccia i suoi aggressori e li descriveva minutamente ai funzionari. E in breve s'avviava e si concludeva una brillante operazione: infatti, nel giro di ventiquattr'ore, gli agenti traevano in arresto i due giovinastri: tali Sergio Bevi di 28 anni, domiciliato in v. Cristalliera e Bartolomeo Gari di 21 anno, residente in via Bardonecchia. Dei due l'uno stava bevendo in un bar, l'altro era a casa che dormiva. Entrambi non opponevano resistenza. Si difendevano asserendo d'aver agito in istato di completa incoscienza, causa la grande quantità di vino ingerito. Ad ogni modo sono stati trattenuti in arresto e la loro posizione è piuttosto grave: sono infatti imputati di rapina e di violenza, in quanto è risultato che, nella stessa notte, essi avevano grossolanamente insultato e poi percosso due medici che passavano in piazza Rivoli.

Festival del fotocolore nel Salone de "La Stampa,,

E' stato inaugurato ieri sera nel Salone de «La Stampa» il IV Festival internazionale del Fotocolore. Sono stati proiettati circa duecento fotogrammi di partecipanti alla importante rassegna; un secondo gruppo verrà proiettato venerdì sera ed un terzo la sera di martedì.

SI REALIZZA L'INIZIATIVA DEL COMUNE

Un miliardo per le case

La Giunta comunale ha avuto ieri notizia che il Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche ha concesso il mutuo di un miliardo per l'attuazione del piano «Torino-Casa». L'importante iniziativa — di cui abbiamo dato altra volta i particolari — sta dunque per tradursi in pratica: superato lo scoglio finanziario, tutto il resto diventa questione di dettaglio. Il progetto — che prevede la spesa di 3 miliardi e la costruzione di 6 mila vani in varie zone della città — è già stato approntato ed attende soltanto l'approvazione dei superiori organi tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici. Questo primo miliardo consentirà l'inizio dei lavori in quattro lotti, già scelti e fissati.

La deliberazione, presa ieri dalla Giunta, sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale. Nella seduta di ieri, la Giunta ha inoltre stanziato alcuni milioni per opere di riattamento in alcune scuole e nei locali della Pretura. Il sindaco ha poi dato notizia di aver effettuato un sopralluogo alla Centrale del Latte per risolvere la vertenza (di cui è stato nominato arbitro) fra datori di lavoro e lavoratori. Resta un solo punto controverso, sul quale l'avv. Peyron si pronuncerà entro 48 ore.

Infine si è appreso che è allo studio del Comune un progetto per un circuito motociclistico, da svolgersi non più al Valentino, ma nei pressi di piazza d'Armi.

Un'altra rinuncia di Torino: anche il cinema sta per andarsene

Gli stabilimenti della "Positiva,, costretti a chiudere per mancanza di lavoro - La decadenza e la crisi degli ultimi anni

Un'altra rinuncia per la nostra città. Dopo tutto il resto, dopo aver smobilitato questo e quello, ora tocca agli stabilimenti di stampa e sviluppo della «Positiva» in via Luisa del Carretto. Una piccola rinuncia, a prima vista, ma forse più dolorosa e grave delle altre. E' il primo passo della definitiva smobilitazione del cinema da Torino. Vecchio fenomeno ormai, che ha avuto i suoi alti e bassi, le sue brevi illusorie riprese, le sue ricadute. Quando sembrava tutto finito si trovava qualcuno che decideva di girare un film a Torino, e le speranze riprendevano. Anche ora v'è una «troupe» che lavora, e le cose pare vadano piuttosto bene. Ma che accadrà ora che gli stabilimenti di sviluppo e stampa chiudono? Come si potrà continuare il lavoro, se una parte essenziale di esso non sarà più fatta qui? Quale interesse avrà un produttore a girare a Torino se poi dovrà sviluppare e stampare — con grande spreco di tempo e di denaro — a Roma o a Milano?

Questa è la situazione. Si dovrebbe pur rimediarvi, in qualche modo. Non è giusto, e non è nemmeno utile (a nessuno) che ciò avvenga. Fatto sta che da qualche mese la direzione della «Positiva» si trova nella quasi impossibilità di far fronte ai suoi impegni verso il personale. Le venticinque persone (tecnici, operatori, montatrici, impiegate) che tuttora vi lavorano hanno ricevuto la notifica di licenziamento il 30 aprile: domani esso sarà messo in atto. Perchè si sia giunti a questa situazione non è difficile dire. Le commesse sono diminuite progressivamente, le case di noleggio (che fornivano il grosso del lavoro: si pensi che per ogni film da distribuire in Italia si stampano di solito una trentina di copie) hanno spostato le loro ordinazioni su Roma e su Milano, l'attività dei documentari e della pubblicità (fonte non indifferente di lavoro per la «Positiva») si è fatta sempre più scarsa.

Abbiamo già detto delle conseguenze che questo fatto — in sè apparentemente modesto — potrà avere per quel po' di produzione cinematografica che esiste a Torino. Conseguenze gravi, che si spera di scongiurare (sempre si spera di far qualcosa, si capisce), ma non si vede ancora come. Poi v'è la questione — più dolorosa — del personale senza lavoro. E non solo quei venticinque: vi sono intorno alla «Positiva» numerosi artigiani e tecnici, che si occupano di piccole faccende cinematografiche (pubblicità, titoli di testa, montaggio, iniziative varie), e che da domani saranno privi di tutto.

Lo stabilimento della «Positiva» è legato alla nascita del cinema torinese. Faceva parte, nel 1908, dell'Itala Film, proprio quando il cinema nasceva, in Italia. In via Luisa del Carretto erano sorti i primi teatri di posa e, insieme, un piccolo stabilimento di sviluppo e stampa. A poco a poco, gli edifici si ingrandirono. Dopo la prima guerra, lo stabilimento divenne di proprietà della Pittaluga, e più tardi della Icet. Attraversò un periodo di notevole prosperità (vi lavorarono 60-70 persone) e neppure durante l'ultima guerra il lavoro ebbe mai un attimo di sosta. Già si profilava la crisi, ma ancora non si prevedeva una catastrofe di questo genere. Si noti, poi, che annesse allo stabilimento sono state costruite, l'anno scorso, alcune celle di sicurezza per il deposito dei film (per disposizione di legge non è più permesso depositare pellicole in luoghi non adatti): è, questa, una partita completamente attiva. E così stiamo assistendo all'assurdo fenomeno che lo stabilimento deve chiudere (ed essere smantellato) mentre un'altra, redditizia, attività gli sorge accanto.

Il romanziere Marshall parlerà al Carignano

Il popolare romanziere inglese Bruce Marshall, per iniziativa della «Messa per l'Artista», sarà ospite della nostra città, e giovedì alle 18 terrà al teatro Carignano una conferenza sul tema: «Il romanzo cattolico». L'illustre scrittore, che attualmente dimora ad Antibes, ha parlato recentemente a Milano su: «Come si scrive un romanzo che piaccia». Egli è una delle più spiccate personalità della letteratura inglese, ed è considerato fra i più validi romanzieri cattolici. E' nato in Iscozia nel 1899 ed ancora giovanissimo abbandonò il protestantesimo, abbracciando la religione cattolica. Fu ufficiale nella prima guerra mondiale, ed in seguito ad una ferita i medici dovettero amputargli una gamba. Conosce bene il nostro Paese, poichè prima di diventare romanziere abitò a Milano, dove aveva l'incarico di ispettore di una industria inglese.

Oggi Bruce Marshall è fra gli autori più letti del mondo. I suoi libri hanno raggiunto tirature elevatissime, e per molti anni i romanzi «Il mondo, la carne e padre Smith», «Il miracolo di padre Malachia», «Ad ogni uomo un soldo», «Danubio rosso», «Candele gialle per Parigi» e l'ultimo, «La sposa bella» sono stati considerati «best-seller», in testa a tutti i volumi più letti e venduti.

ECHI DI CRONACA

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Temperatura: massima + 27,2; min. + 11,5; media + 20,7. Cielo nuvoloso, venti deboli. - Previsioni: annuvolamenti irregolari, visibilità discreta.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — 11: La Radio per le Scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra Melachrino - 13,15: Album musicale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e del cinema - 16,30: Finestra sul mondo - 16,45: Lingua inglese - 17: Orchestra Angelini - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra Manzotani - 18,30: Università internazionale - 18,45: Paesaggi e scrittori «Abruzzi» - 19,15: Orchestra Fragna - 19,45: Fatti del giorno - 20: Musica leggera - 21: Taccuino musicale - 21,05: Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra Nicelli - 22,15: L'arca di Noè e Le grandi scimmie - 22,45: Complesso italiano «Luca Marenzio» - Al termine: Jazz-hot.

SECONDO PROGRAMMA. — 9: Almanacco di Mortelli - 9,30: Orchestra: Felix Mendelssohn, Luciano Zuccheri - 10-11: Casa serena - 13: Dalla Torre Eiffel al Campidoglio - 13,45: Claudio Villa - 14: Galleria del sorriso - Paese che vai, canzoni che trovi - 14,30: Attualità musicali - 15,15: Francesco Ferrari - 17,45: Mendelssohn: «Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra», solista Joseph Szigeti - 16,15: Orchestra Eclipse - 16,45: Una voce per voi: Italo Toll - 17: Il giardino delle meraviglie - 17,30: Ballate con noi - 18,30: Il cielo non può attendere - 18,45: Concerto in miniatura mezzosoprano Giulietta Simionato - 19: «Eugenia Grandet», di Balzac (seconda puntata) - 19,30: Strumenti in libertà - 20,30: Trampolino - 21,30: Sei casi per «Tre soldi»: primo episodio: «Il guinzaglio» - 22,15: Nello Segurini e i suoi solisti - 22,30: Controfigure - 23: Siparietto - 23,15-23,30: Motivi in tasca.

TERZO PROGRAMMA. — 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: Strauss: «Don Chisciotte op. 35» - 21: Platone: «Critone e Fedone» - 21,30: Johann Schobert: «Concerto n. 3 in sol maggiore op. 9 per clavicembalo e orchestra»; «Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore op. 12 per clavicembalo e orchestra» - 22,40: La lirica di Galeazzo di Tarsia.

TELEVISIONE. — 21: Telegiornale - 21,15: Varietà musicale.

STATO CIVILE

Bonamore Ferruccio, a. 72, pens., via Villa della Regina 14; Raschiotti Giovan Battista, a. 84, pens., v. Vernazza 37; Dotta Luigia ved. Longo, a. 65, casal., v. Mentana 7; Servazzoli Francesca m. Piccenza, a. 77, casal., v. Cortemilia 18; Dalpanto Giuseppina m. Lanza, a. 56, casalinga, v. Pietro Giuria 56; Bastiani Antonio, a. 62, decoratore, via Nizza 31; Cartiglio Felicita m. Barengo, a. 77, casalinga, v. Pinerolo 8; Agnello Elisa m. Bianco, a. 56, casalinga, Osped. Psichiatrico; Pavoni Antonio, a. 64, operaio, Sanat. Birago di Vische; Boccacolo Giuseppe, a. 63, pens., Medicina Legale; Viano Nicola, a. 16, calzolaio, Molinette; Bian Andreina, a. 57, casalinga, Molinette; Forcoletti Giovanni, a. 56, carrettiere, Molinette; Giordano Luigi, a. 60, musicista, Molinette; Marcellino Antonio, a. 67, generico, San Giovanni; Di Rosa Paolo, a. 42, appuntato carab., Molinette; Raretto Bartolomeo, a. 53, pens., Ric. c. Casale; Martino Luigi, a. 67, pens., Medicina Legale.

Morti 18 - Nati 25 - Matrimoni 22

SPETTACOLI

ALL'ALFIERI. — Stasera alle 21,15, il noto pianista Luciano Sangiorgi terrà un concerto straordinario di «Musiche a richiesta».

I saggi al Conservatorio. — Domani sera alle 21 e domenica alle 16,30, avranno luogo i due ultimi saggi di studio al Conservatorio. I biglietti d'invito possono essere ritirati presso l'Istituto stesso.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.143

Nuovo: Questa sera riposo. Domani ore 21 prima delle opere: «Une éducation manquée», «L'heure espagnole», «Angélique» dirette e concertate dal Mº O. Ackerman.
Alfieri: domani ore 21 Festival dell'operetta «Paganini».
Carro di Tespi (c. Peschiera ang. v. Pragelato) Comp. Prosa Rute Brasei ore 21,15 «Le 2 orfanelle» di Deuvery.

Galleria Martina S. Federico 41: Espone Ravagnan 10-12, 16-19,30.
Galleria Metropolitana Il Mostra Ambientazione, Ingr. libero.
Mostra d'Arredamento e pittura (c. Nizza 34-E) 8,30-12; 14,30-20.
Pal. Madama: Mostra retrospettiva Chagall 9,30-12,30 15-19 21-23 Promotrice Valent. Mostra Naz. Premi Torino 10-12 e 15,30-19,30.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822, ore 17 e 21 Orch. Mario Di Nunzio, c. R. Russo, E. Ferri. Augusteo: 21 Orsatti-Aurora. Castellino 17 e 21 serata riservata Famija Turinèisa. Gaudio 16,30 e 21 Cubana Boys. Hollywood 21 Gabbiani-Labardi. La Perla 21 Orch. Vigni-Accardo. Montecapparcini Dante ore 21-24. Smeraldo Club Gotto 3 t. 552-470: ore 21 Mº Rinaldi presenta danze da sale antiche e moderne. Winter Eden 21 Enzo Ceragioli, cant. Vera Valli e Salvo Dani.

Piscina coperta Stadio 15,30-19,45.

FARO CLUB DANZE
Unico locale ad aria condizionata. Romano e i suoi solisti. Successo. Canta L. Martorano - Ore 21.

ARTE TESSILE E MODA *Castello di Stupinigi*
LINEA AUTOMOBILISTICA SI A Piazza Castello
TRAM 41
Corso Matteotti ang. Via XX Settembre. L. 300 compreso il trasporto Torino-Stupinigi e ritorno.

EL TROCADERO Il distinto ritrovo Ore 17 e 21 Compl. *Bruno Bianchi*

TEATRO REPOSI Sabato ore 16 e ore 21,30 FRANK SINATRA e Milton «Mezz» Mezzrow

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Puccini» technicolor, G. Ferzetti, Marta Toren, N. Gray.
Astor: «La città atomica» Gene Barry e Lydia Clarke.
Corso: «Seduzione mortale», R. Mitchum, J. Simmons, H. Marshall.
Doria: «Uomini» con Marlon Brando e Teresa Wright.
Lux: «Il figlio del Viso Pallido», technic. Bob Hope, J. Russell.
Maffei: «Giuramento dei Sioux» techn. C. Heston. Pl. 200.
Metro-Cristallo: Janet Leigh, Peter Lawford «Lo sprecone». Mattinata ore 10,30 a L. 175.
Reposi: «L'angelo scarlatto» in techn., Y. De Carlo, R. Hudson.
Torino: «Androclo e il leone», J. Simmons, Victor Mature, A. 10.
Vittoria: «Puccini», technicolor, G. Ferzetti, Marta Toren, N. Gray.
Alexandra: «Dama bianca» June Allyson. Doc. tridimensionale.
Alpi: «La taverna dei 7 peccati», John Wayne, Marlene Dietrich.
Ariston: «Vite vendute» di H. G. Clouzot con Yves Montand.
Augustus: «Notte senza stelle», Nadia Gray, D. Farrar. Pl. 200.
Capitol: «La dama bianca» June Allyson e Metroscopix.
Faro: «La dama bianca» June Allyson, A. Kennedy e Metroscopix.
Gianduja: Luci sull'asfalto, Broderick Crawford, B. Buehler.
Hollywood: «Kangaru» techn. M. O'Hara, Peter Lawford.
Ideal: «Tragico ritorno» e Nuova Rivista L. Taioli 16-21,30.
La Perla «Telefonata a 3 mogli» S. Winters, B. Davis. Ap. 14,45.
Massimo «Ribelle di Giava» trucolor F. Mc Murray, Vera Ralston.
Nazionale: «Stazione Termini», Jennifer Jones, Clift Montgomery.
Principe: «Kangaru» tech. Maureen O'Hara, Peter Lawford.
Statuto: Ribelle di Giava, Trucolor F. Mc Murray, Vera Ralston.
Asti: Conte di Montecristo. A. 10.
Mignon: «I miserabili» techn.
Milano: «Asso nella manica» e «Braccato». Apert. 10.
Olimpia: «La voce del silenzio».
Po: «Stromboli» I. Bergman.
P. Nuova. «I 2 derelitti» A. 10.
Regina: «Valle delle aquile» Var.
Romano: Sogno d'affanni, Raynes Riv. D'Ancona-Gatti 16,15 21,15.
S. Felice: Mulino del Po. Poggio.
Esperia: «Butterfly americana» techn. Betty Grable, D. Dayley.
Italiano: «Nido di Falasco».
Mirafiori: Tra mezzanotte e l'alba.
S. Teresina Solo per te. Ap. 19,30.
Vinzaglio: «Diario d'un curato di campagna» Claude Laydu.
Eliseo: «Gigolò e Gigolette» Glynis Johns, Nigel Patrick.
Frejus Arrivano i nostri, Chiari. Orch. Pelliccia dilett. microfono.
Nuovo: «La cieca di Sorrento» A. Lualdi, P. Cambell, Muller.
S. Paolo Stringimi forte i. braccia.
Belgio: «Donna del porto».
Corallo: «Noi due soli» Chiari.
Eridano: «Cintura di castità».
Grapa: «Ricca giovane e bella».
Radium: «Io sono il capataz».
V. Veneto Padrone delle ferriere. Hélène Perdrière, J. Chevriel.
Astra: Cantando sotto la pioggia.
Bernini Monastero di S. Chiara.
Cibrario Ladro di Bagdad, tech.
Excelsior: «Incantesimo tragico» Maria Felix, C. Vanel, R. Brazzi.
Odeon: «Il ciclone» technicolor.
Star: «La nemica».
Adua: Fenomeno mio figlio. Var.
Aurora: «Camminava nella notte»
Brescia Pescatore Luisiana, tech.
Fertina: Dinastia dell'odio, tech. Richard Green, B. Hale.
Nord: «Richiamo del sangue» e Comp. Riviste Iris-Agnello.
Palermo «Squilli tramonto» tech.
Sociale: Carovana maledetta, tech.
Cabiria: «Purificazione».
Colosseo «Moglie per una notte», Gino Cervi, Gina Lollobrigida.
Italia: «L'amante del torero».
Lingotto: «Il mistero del V 3».
Moderno Vagabondo della foresta
Piemonte Corsaro dell'isola verde techn. Burt Lancaster.
Spezia: «Grande peccatore».
Alba: «Africa strilla» Pinotto.
Apollo: «Inferno bianco» techn. S. Granger, W. Corey, C. Charisse.
Diana Luci della ribalta, Charlot.
Dora Lo sconosciuto, W. Pidgeon.
Edera: «Paolo e Francesca».
Lucento: «Marlovia» (feudalismo messicano) M. Felix, Armendariz.
Lutrario: «Il grande campione».
Roma: «S. A. si sposa» techn.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Ambrosio, Corso, Lux, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Radium, Piemonte, Colosseo. Riduzioni alla Mostra del Tessile e della Moda. Biglietti in vendita presso l'E.N.A.L.

Come nacquero le Amicizie perfide

Curiosa fortuna quella delle *Liaisons dangereuses*. A sbocciare all'improvviso come fa in quell'estremo Settecento, il romanzo sembra piuttosto che esploda: è un po' come il pirotecnico «*bouquet finale*» del secolo «*Météore désastreux*» lo chiama nelle sue memorie il conte di Tilly, antico paggio di Maria Antonietta. Proviamo a paragonargli un altro capolavoro del Settecento: *Manon Lescaut*, per esempio. E subito vediamo che questo tocca soprattutto per gli accenti istintivi, quasi popolari, della sua melodia cantabile. Nelle *Liaisons dangereuses* è il contrappunto che avvince: come l'autore accortamente, impeccabilmente, intesse e snoda l'intrigo di quella corrispondenza epistolare fra i sette personaggi della sua commedia tragica, come a ognuno districhi fin nel più intimo le fila, come infine tutti riveli, nel gioco alterno delle passioni, da un momento all'altro, nemici e complici, vittoriosi e sconfitti.

Ma è che fra la prima edizione del romanzo e la presa della Bastiglia passano meno di otto anni, e la società rappresentata in quelle lettere, anche se inorridisca e dichiari di non riconoscervi se stessa, di fatto si butta avidamente a specchiarsi nel torbido quadro che le presenta l'autore, rivelandosi così per ciò che in realtà è: il prodotto ultimo, quintessenziato e sinistro, di quella classe moribonda che nel furore — e diciamo pur anche: nel rigore razionalista dell'epoca aveva cercato invano la sua salvezza. Quanto siamo lontani da Des Grieux e Manon, dalla Corte del giovane Luigi XV e dal suo scatenato ma punto cerebrale libertinaggio! Fra la pubblicazione di *Manon Lescaut* e quella delle *Liaisons dangereuses* corre giusto mezzo secolo. E un mezzo secolo che doveva cambiar la faccia al mondo: in bene e in male.

Nel 1782, al loro apparire, le *Liaisons* riscossero un successo vasto e immediato: soprattutto [illegible]. Poichè anche se tosto si seppe che un ufficiale di artiglieria, il capitano Choderlos de Laclos, si nascondeva sotto le iniziali di prammatica del «*rédacteur*» di quelle «*lettres recueillies dans une Société et publiées pour l'instruction de quelques autres*», costui rimaneva pressochè un ignoto. Comunque, l'epigrafe messa in capo al romanzo era ben fatta per adescare un pubblico a cui da vent'anni *La Nouvelle Héloïse* non aveva cessato di mescere il più traditore dei filtri. Laclos, col prendere a prestito le parole di Rousseau: «*J'ai vu les moeurs de mon temps et j'ai publié ces lettres*», dà prova di candore o di astuzia? Nessuno può dirlo, tanto elusivo è il «caso Laclos». Ma una cosa si può dire: oltre che indubbiamente superiore, come opera d'arte, a quello ch'è il romanzo epistolare per eccellenza del secolo, il romanzo di Laclos si rivela senza paragone più schietto della composita mistura di Rousseau. Per quanto Laclos possa eccedere e come compiacersi nella pittura del male, non si può dire che indulga a quel gioco di bussolotti di cui Rousseau è stato maestro a tanti, dai suoi tempi fino ai nostri: far passare il vizio per virtù e la virtù per vizio.

Il successo delle *Liaisons*, va però detto, fu prevalentemente di scandalo. Si versarono lacrime cocenti sulla infelice Tourvel, ci s'inteneriva alla trista seduzione della piccola Volanges, si palpitava per Danceny, ma soprattutto si rimaneva orribilmente affascinati dalla diabolica Merteuil, dal cinico Valmont... E qui incomincia a scoppiettare il fuoco di fila degl'interrogativi ch'è inevitabile per poco che si vada a stuzzicare il «mistero Laclos». Fino a che punto Laclos fu consapevole artefice o inconscia vittima dello scandalo? Che cosa può esser stato, in definitiva, a fare di questo ufficiale di artiglieria e onesto padre di famiglia non solo un romanziere di fama improvvisa e tutt'altro che limpida, ma, nè più nè meno, ai nostri occhi, un artista?

Fu Gide, esattamente quarant'anni fa, a dare il segnale del gioco, rivendicando inaspettatamente al libro nientedimeno che il secondo posto fra i dieci romanzi francesi che, a gusto suo, avrebbe prescelto, e da quello spirito sofistico che era non mancò una così bella occasione per metter la pulce nell'orecchio al lettore. «Tutto mi sconcerta nelle *Liaisons dangereuses* — confessava — e nulla nella vita di Laclos m'illumina circa i motivi che lo indussero a scrivere questo romanzo. Arrivo a dubitare se, con quella sua impertinente prefazione, l'autore non si beffi di noi, o se invece non s'immaginasse sul serio di «far opera utile ai costumi» come dice... Talvolta infine mi domando se sotto la maschera di quelle virtuose intenzioni Laclos non abbia semplicemente composto con le *Liaisons* il più perfetto manuale della *débauche*». Il «mistero Laclos» era nato. Da quel lontano '913 la fama delle *Liaisons* non ha fatto che crescere col numero delle edizioni e delle indagini dei critici. Ultimo fra questi ma in ordine di tempo soltanto, non certo per preparazione, aggiornamento e acume psicologico, un nostro studioso, Libero Solaroli, ha preso di petto il problema colla passione smaliziata di un Sherlock Holmes o di un Maigret: il suo saggio stringato e stimolante si legge come un «giallo» (L. Solaroli: *Laclos*, Edizioni dell'Ateneo, Roma). Il che, oltre tutto, equivarrebbe a riconoscere implicitamente all'opera di Laclos un certo colore come criminoso... Insomma: in vista di che, in omaggio a quale principio, in odio a chi, Laclos perpetrò il suo romanzo?

Diciamolo subito: neppure il Solaroli malgrado tutta la sua bravura (forse con tanto ingegno potrebbe fare un po' a meno d'ingegnosità...) arriva a diradare il mistero di questo «atto gratuito»: *Les liaisons dangereuses*. E se non se la cava con una battuta di spirito come Giraudoux («La particolarità, la forza delle *Liaisons* consiste nella creazione non tanto di alcuni personaggi veri quanto di un falso autore»), bisogna dire che poco ci manca, e certo è più pericolosa la sua spiegazione per l'apparenza di una realtà psicologica, biografica, sentimentale su cui si fonda.

Per il Solaroli tutto il mirabile congegno escogitato da Laclos, e veramente degno dei più alti modelli classici della tragedia, non avrebbe per scopo nè di denunziare la corruzione di una società, nè al contrario di dare incentivo alle passioni col rappresentarne i raffinamenti e gli eccessi, nè infine di funzionare come rivalsa alle ambizioni deluse di un militare relegato in una guarnigione di provincia. No: al Solaroli par di scoprire che una segreta piaga mini Laclos per un insanabile infortunio sentimentale, e siccome l'unica donna che abbia veramente contato per Laclos non è stata altri che sua moglie, Marie Solange, il Solaroli si autorizza a interpretare come probanti certe mezze confidenze di Laclos stesso e certi singolari indugi da parte di Marie Solange ai tempi del «fidanzamento» per dedurne che solo da lei possa esser stata inferta al cuore la ferita che il capitano Laclos si portò appresso fino al giorno in cui, ammalatosi di dissenteria a Taranto, l'infelice vi morì in età di sessantadue anni. Nel romanzo forse più ancora che la piccola Volanges è la virtuosa Tourvel a esser la vera vittima delle *liaisons dangereuses* ordite dalla Merteuil e da Valmont. Marie Solange sarebbe stata oggetto di consimili macchinazioni e vi avrebbe soggiaciuto?

Così il Solaroli arditamente congettura, e conclude: «Le *Liaisons* sono un *De l'amour* settecentesco che in più dell'indagine psicologica stendhaliana propone la perfidia come rimedio contro il mal d'amore». Laclos, malgrado tutto, non poteva impedirsi di amare Marie Solange: col suo romanzo si sarebbe vendicato e di quest'amore e di questa pena — più che tutto, parrebbe, se posso dir la mia, dei criminali costumi imperanti, che di Marie Solange avevano fatto e forse seguitavano a fare una vittima tutt'altro che passiva... Il mostruoso machiavellismo totalitario della Merteuil si spiegherebbe con la necessità nel romanzo di un *diabolus ex machina* a cui non sia possibile resistere: come la Tourvel e la Volanges, anche Marie Solange uscirebbe così dalla terribile prova pressochè innocentata...

Come che sia, chi riprenda in mano il romanzo tralascia di porsi ogni problema, così soggiogato rimane dal concatenarsi di quelle battute epistolari che, Giraudoux ha giustamente notato, si rispondono ineluttabili e penetranti come gli epigrammi appassionati con cui si affrontano fra di loro sulla scena i personaggi di Racine. Il Solaroli acutamente precisa: «Laclos è tragico come Racine, non drammatico come Rousseau». E non fa meraviglia che Maria Antonietta, una delle rare regine che sembri aver avuto la statura tragica di quelle di Racine, nel farsi rilegare il suo esemplare del romanzo di Laclos ne avesse serbato come muto il dorso, senza titolo nè nome d'autore: vero libro segreto, scritto da un direttore spirituale che teneva dell'angelo e del demonio insieme.

Che questo Racine romanziere, che questo direttore spirituale coincida così poco col personaggio del capitano Laclos rimane certo un mistero abbastanza stupefacente. E' grande merito del Solaroli aver comunque proposto a spiegazione questa chiave: una insopportabile ma comunissima pena d'amore sarebbe l'umile germe di un'opera così sconvolgente e insieme di un così classico nitore. Ciò che non osava quasi confessare a se stesso nella penombra della sua coscienza, Laclos se ne liberava col tiro indiretto della confidenza fattane a quello sconosciuto, [illegible] individuo che è legione: *Hypocrite lecteur, mon semblable, mon frère!*

Guglielmo Alberti

GODERSI LA VITA IN ARGENTINA

Il popolo alla bisca

A Mar del Plata, intorno ai tavoli della roulette, del baccarà, si affollano donne di casa, meccanici, muratori, piccoli commercianti - Aria di festa, miseria e fame all'Ippodromo - Al sabato si vendono macchine da scrivere e vecchi libri per giocare alla domenica - E' una smania, quasi una rappresaglia contro la sorte

(Dal nostro inviato speciale)

Mar del Plata, maggio.

L'uomo, vestito di nero, ma alla buona come un campagnuolo venuto ad assistere al matrimonio od al funerale d'un parente, era un impiegato della bisca di Mar del Plata. Stava in piedi davanti al disco della roulette e ad ogni nuovo giro annunciava il colore ed il numero vincenti. Sembrava un capostazione annoiato e costretto a dire cose inutili. Mormorava: «Colorado el treinta y dos», oppure: «Negro el trece», dando un'occhiata distratta su quel mare di gente che lo circondava.

Mi trovavo nella bisca di Mar del Plata, a più di 400 chilometri da Buenos Aires, sulla costa atlantica, e mi sembrava d'essere in mezzo ad un sogno nel quale una stessa scena venisse moltiplicata cento volte da cento specchi sino all'ossessione. Più che una grande sala da giuoco, come le ho viste a Venezia od a Saint Vincent, a Baden-Baden od a Deauville, a Montecarlo od a Reno, questo che avevo sott'occhio era l'enorme atrio d'una stazione ferroviaria in un giorno di vigilia natalizia, era il vasto padiglione di qualche fiera o mercato od esposizione in un momento di ressa.

Gli argentini «nuovi» si vantano d'avere molte cose uniche al mondo e certe volte hanno ragione: ma una di queste è anche la bisca di Mar del Plata. Ci sono quaranta tavoli di baccarà, poco meno per il trenta-e-quaranta e per la roulette si arriva al bel numero di settanta; e per questi ultimi c'è un'altra cosa unica al mondo. Intorno ai settanta tavoli per la roulette i giocatori non possono sedere. Intorno a quei settanta tavoli tutti devono rimanere in piedi, e si accalcano, allungano le mani per le puntate, aspettano che la pallina si fermi, guardandola immobili e silenziosi. Così quei settanta tavoli rassomigliano a piccoli recinti ovoidali ed invece d'avere una staccionata di legno all'intorno, hanno quaranta o cinquanta persone. Ad ogni colpo di giuoco la staccionata si sfascia per un attimo e poi si ricompone subito. Una cosa mai vista, un'altra cosa unica al mondo.

Stavo un giorno chiacchierando con il Ministro degli Interni a Buenos Aires e gli dissi che sarei andato a visitare Mar del Plata. Sapendo che questo è l'unico posto famoso sulla costa ed immaginandolo abitato da gente ricca, aggiunsi che avrei visto molti di coloro che combattono il Governo di Perón. Tranquillamente il Ministro mi aveva risposto: «Non è esatto quel che lei dice. Adesso a Mar del Plata ci va anche il popolo, anzi è il popolo che dà il tono alla spiaggia». Ma l'estate argentina è già finita e, sulla spiaggia davanti al mare livido, poco invogliante, ho visto solamente qualche nuotatore volonteroso. Eppure il Ministro non aveva torto e quel che non ho fatto in tempo a vedere sulla spiaggia l'ho visto molto bene nelle sale della bisca: il tono era dato dal popolo.

Precetti di austerità

*Adesso, da qualche mese in qua, il **Presidente Perón** predica il risparmio e dice chiaro agli argentini che bisogna lavorare e produrre di più. E' la nuova fase della vita nazionale, che vorrebbe rifarsi a qualche precetto di austerità. Ma gli antiperonisti, calcando un poco le tinte, sostengono che sino all'anno scorso la storia era diversa. Allora il generale Perón, nei suoi numerosi discorsi, raccontava che al mondo c'è il gusto di «gozar la vida», cioè di godere la vita ed all'operaio ed al contadino lasciava intendere che anche per loro era venuto il momento buono. Gli avversari annunciano con molta serietà: «Illudendoli con troppa demagogia ha così rovinato il loro carattere».*

Non ho nessuna intenzione di generalizzare intorno a questo carattere. Venti anni fa un filosofo spagnuolo venne qua e scrisse che l'argentino era un uomo sempre sulla difensiva, ma l'anno scorso un mio amico, anche lui scrivendo dell'argentino, tanto per cambiare, sostenne che era un uomo sempre all'offensiva. Tali definizioni non sono poi sbagliate, ma riflettono un'atmosfera particolare e persino ufficiale. Venti anni fa al Governo c'erano i conservatori, oggi ci sono i peronisti, che hanno realizzato riforme socialiste con metodi fascisti. Quell'essere sulla difensiva e questo essere all'offensiva mi sembrano caratteri legati ad un momento della vita politica, semplicemente modi esterni e variabili perchè per il resto e nel fondo dell'animo credo che l'argentino di venti anni fa sia come quello di oggi.

La Madonna sul cruscotto

Parlate ad un italiano, mentre siete in Italia, dell'Argentina: non lo sentirà un Paese lontano. Parlategli invece del Cile (che è appena a tre ore di volo da Buenos Aires) ed avrà la sensazione di sentir dire d'un Paese lontanissimo. Sono reazioni affidate a numerose immagini e, fra queste, ad una in special modo, magari confuse o depositate in labili ricordi ed impressioni: gli argentini sono come noi, hanno gli stessi difetti e le stesse qualità. Anche l'italiano ama «gozar de la vida», cioè godersi la vita, e va più in là perchè, quando non gli riesce di godersela, arriva ad ammirare chi se la gode. La vanità dell'italiano è la stessa dell'argentino, gli atteggiamenti d'un veneto sulla difensiva o di un napoletano all'offensiva sono gli stessi di un argentino. All'apparenza anche la passione del giuoco potrebbe mettersi tra i punti di contatto, ma si commetterebbe un errore. Gli italiani hanno un bel sfogarsi con il lotto repubblicano, con il totocalcio e con tutta l'altra roba del genere, ma non riusciranno mai ad uguagliare gli uomini e le donne dell'Argentina. Mi trovo in un Paese sfiorato da una crisi economica, eppure il giuoco continua forte, impetuoso e la bisca di Mar del Plata e gli ippodromi della capitale non hanno perduto un cliente.

In realtà colpisce il tono popolare del giuoco. La grande sala di Mar del Plata, sebbene ricca di tappeti e di altre pretese d'eleganza mondana, aveva l'atmosfera d'una nostra vecchia riunione dopolavoristica. Guardavo la gente intorno ai tavoli della roulette, del baccarà, del trenta-e-quaranta, domandandomi che cosa potevano essere di giorno: mediocri commercianti, donne di casa, meccanici, muratori, piccoli coltivatori, eccetera. Non so quante volte, salendo in tassì a Buenos Aires ho trovato modo di chiedere al chofer (gli argentini scrivono le parole straniere così come le pronunciano e fanno bene a stampare lìder, coctel) se era mai stato a Mar del Plata. Su dieci almeno sei o sette avevano subito da raccontare le interminabili storie dei giocatori, che sono come quelle dei cacciatori: infatti la loro sfortuna aveva sempre una giustificazione. Ed uno mi disse mostrandomi la statuina della Madonna di Luján che teneva appiccicata al cruscotto: «Lei sa perchè me la tengo? Eh, non mi deve dimenticare sabato prossimo, quando andrò a Mar del Plata».

Se penso alle altre sale da giuoco, a quelle classiche e di vecchia tradizione, ricordo che ancora ogni gesto è guidato e preciso come in un rito. Il «rito» è ancora forte a Montecarlo ed a Baden-Baden, meno esigente a Deauville, quasi scomparso in molte nostre bische, del tutto scomparso a Mar del Plata. Qua vedo migliaia di giocatori in piedi, intorno ai tavoli della roulette e sembrano gitanti frettolosi intorno al carrettino dei gelati o delle bibite ghiacciate. Sembrano passeri sul ramo, sicuri ed incerti nello stesso tempo. Persino i tavoli partecipano a questo tono popolareggiante, di festa campestre. Essi non sono ricoperti di panno, ma con una tela cerata, forse lavabile, con sopra i numeri ed i colori ed i segni delle combinazioni; anche le «placche», anche i gettoni sono d'una materia sintetica scadente, con l'aria di cose molto economiche. Diecimila persone corrono da un tavolo all'altro, senza velare o nascondere il sentimento che le domina. Più volte ho visto donne frugare in vecchie borsette malandate, cercando un biglietto di cinque pesos e giocarlo come massaie convinte della spesa che fanno. Ne vedemmo una, che poteva sembrare fuggita dall'ospizio di carità e chi mi accompagnava volle sapere la mia impressione. Gli dissi che quando certe cose diventano abitudini generali finiscono col non essere nemmeno più un vizio.

Uno strato di foglietti

Nessuno sapeva spiegarmi come fosse nata questa abitudine generale. Ricordo soltanto quel che vidi una domenica recandomi a San Isidro, famoso ippodromo di Buenos Aires, forse il più grande del mondo. Ero entrato nel recinto dei «popolari» e mi ero trovato in mezzo ad una folla che subito ricordava quella che da noi partecipa alle feste campestri dei comunisti. I venditori ambulanti di caffè, panini caldi, sigarette, bibite e frutta costituivano da soli un esercito rumoroso ed irrequieto. Si camminava su uno strato di foglietti delle giocate, che venivano buttati a terra dopo le corse. Gli sportelli delle scommesse erano sparsi qua e là, ed erano centinaia per sbrigare rapidamente le puntate di quindicimila persone racchiuse in ogni settore (e sono sei o sette). Ma in tale spettacolo quel che sempre più colpiva era il tono popolare, era la passione dilagante nell'animo di tanta gente modesta e che, giudicata ad occhio e croce, non doveva facilmente mettere insieme il pasto tutti i giorni. «In Argentina — pensai — vedo il proletariato dei giocatori».

Un amico ridendo diceva che certe cose è bene cercarle con avvisi economici sui giornali il venerdì. Ci sono molti che il sabato sono disposti a vendere una macchina fotografica o da scrivere od un vecchio libro e non lo farebbero lungo la settimana, quando le corse sono lontane. Non so se siano osservazioni di qualche peso, ma vedendo chi puntava su cavalli che si chiamano Efusivo od Invariable o Dormido, potevo proprio pensare che avesse venduto qualche cosa il giorno prima. Quella folla mi rivelava una passione che bisogna dire generale e prepotente; ed ora credo di aver trovato nelle parole di un argentino la spiegazione del fenomeno: «El afán — egli dice — de riqueza, traído por el inmigrante, ocupa en este país un lugar anómalo». Deve essere vero: l'emigrante ha portato in Argentina una smania di ricchezza quasi anormale. Ed è inutile vedere negli argentini, che sono per cinque sesti emigranti, uomini sulla difensiva od all'offensiva. Sono uomini come noi, ma con quella smania del giuoco; e quando l'argentino giuoca confuso nella folla di Mar del Plata o degli ippodromi, pare che compia un gesto di rappresaglia contro qualche cosa che ancora non si è avverato: la possibilità di «gozar la vida», di godere la vita.

Enrico Emanuelli



Un primo piano sentimentale della giovane coppia felice a Tokio. (Telefoto)

Miss Universo ha sposato il suo principe azzurro

Filippino, ricchissimo, dagli occhi ammalianti - Innamoramento e nozze lampo
La bellissima parte subito da Tokio per Honolulu, il marito la raggiungerà poi

Tokio, 5 maggio.

Nella bella chiesa cattolica di Sant'Ignazio nel centro della capitale nipponica si è concluso ieri con un breve rito religioso svoltosi nella più stretta intimità il sogno d'amore di miss Universo e di un ricco uomo d'affari di Manila. Nessuno ne sapeva nulla nè era possibile prevedere un simile avvenimento dopo le dichiarazioni fatte da Armi Kuusela, la bella fanciulla lappone che lo scorso anno fu proclamata a Palm Beach in California la più bella donna del mondo.

Armi non ha che 18 anni e stava compiendo in compagnia della sorella maggiore Irma il giro del mondo per scopi turistici e propagandistici. Dopo la sua clamorosa vittoria sulle concorrenti di tutti i Paesi del mondo, ad Armi Kuusela si è schiusa la via della celebrità, della gloria, della ricchezza, tutte cose non disprezzabili quando vanno ad assommarsi alla bellezza fisica e alla giovinezza. Una grande casa cinematografica di Hollywood le offrì subito, come s'usa in questi casi, un contratto per sette anni; ma Armi, brava ragazza di famiglia, disse di no, che doveva ancora terminare i suoi studi e che soprattutto non voleva abbandonare la sua casa e il suo Paese. Poi finì con l'accettare un'offerta analoga, ma giustificò il suo cambiamento di idea col fatto che si trattava di una casa cinematografica finlandese.

Comunque finora Miss Universo '53 di film non ne ha ancora fatti e non risulta che abbia terminato i suoi studi. Ha accettato invece, per una congrua somma di fare una *tournée* di presentazioni in tutto il mondo. Al suo arrivo a Manila, verso la metà di marzo, trovò una moltitudine di uomini che l'aspettava al campo d'aviazione. Fu presa dalla folla che la spogliò letteralmente, tanto che Armi piangendo disse subito che in mezzo a quei matti di filippini non sarebbe rimasta un giorno di più. Avevano una certa maniera di trattare le donne che assolutamente non si confaceva con i suoi gusti di lappone.

I filippini la chiamarono subito «la gelida bellezza» e vani furono infatti tutti i tentativi per fare breccia nel suo cuore. Non più tardi di otto giorni addietro Miss Universo nel corso di una conferenza stampa dichiarava di non sentirsi affatto attratta dall'amore. «Alla mia età certi sentimenti non si conoscono». E invece era già innamorata cotta del suo bel principe azzurro scoperto in una stazione balneare filippina, dove si era recata a trascorrere qualche giorno della precoce primavera del Pacifico.

Buguio è il nome della località dove si è incontrata con colui che con la velocità del razzo doveva poi diventare suo marito. L'estremo Nord e l'estremo Sud si sono incontrati e si sono subito sentiti attratti l'uno verso l'altro. Buguio è una ricca spiaggia, frequentata dalla migliore società filippina e Virgilio Hilario è un ricchissimo uomo d'affari di Manila, ancora giovane e prestante, ma non certo un ragazzo. Sono i suoi occhi che hanno maggiormente colpito Armi. Lo ha detto la sorella ai giornalisti, la sorella maggiore Irma, che non pare affatto di opinione diversa da Armi circa il fascino di quegli occhi di fuoco. E' stata infatti Irma che ha mandato lunghi dispacci radio a Helsinki per convincere il padre a dare il suo consenso per questo matrimonio lampo. Non si sa che cosa ne pensino lassù, i genitori; ma il fatto è che sono bastati trentun giorni perchè il gelo del cuore di Armi Kuusela si sciogliesse completamente trasformando la «gelida bellezza» in una fanciulla tremendamente innamorata.

E il marito non è meno entusiasta; non fa che ripetere a tutti che è l'uomo più felice del mondo, che bisogna che tutti sappiano quale tesoro di donna e di moglie sia la sua «Miss Universo», con la quale egli ha intenzione di trascorrere una lunga luna di miele, prima in America e poi in Europa. Ma non subito, perchè vuole che Armi rispetti gli impegni assunti e continui la sua tournée sino alle città della California, quelle stesse che prime salutarono in lei la più bella fanciulla del mondo. La giovane sposa finlandese partirà quindi domani in aereo per Honolulu, ma sola, perchè il bel Filippino ha dei grossi affari da sbrigare a Manila, dove si recherà domani stesso. Poi raggiungerà la bella mogliettina e rimarrà con lei almeno un mese in America. «Ci sono le cascate del Niagara», ha detto, «e so che tutti gli sposi ci vanno per poter essere felici».

In seguito, fra cinque o sei mesi, torneranno entrambi a Manila, nella grande casa degli Hilario.

g. p. (Reuter)

Una Messa a 3048 metri per due sepolti nel ghiaccio

Vienna, 5 maggio.

Un prete cattolico oggi è salito fino all'Alpiner Glacier, all'altezza di 3045 metri, a sud-ovest di Innsbruck, e ha celebrato la Messa in suffragio dei due noti alpinisti austriaci Otto Linher e Odo Stroiz, periti sabato scorso mentre facevano una scalata di quel ghiacciaio.

La Messa è stata celebrata sul masso di ghiaccio dello spessore di una decina di metri sotto cui sono sepolti i due ardimentosi. La squadra di salvataggio avrebbe voluto forare il masso nella speranza di raggiungere i due, ma i congiunti delle vittime si sono opposti, preferendo che essi rimangano sepolti sotto il ghiaccio eterno, e hanno disposto che venisse celebrata una Messa sulla loro tomba.

La mostra di Picasso inaugurata da Einaudi



ROMA, 5 maggio. — Stamane il presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha inaugurato, alla Galleria di Arte moderna, la Mostra di Pablo Picasso. Il presidente Einaudi e donna Ida, accompagnati dal prof. Venturi e da Palma Bucarelli, direttrice della Galleria, hanno visitato la Mostra, che comprende ben 137 dipinti, 46 sculture, 80 litografie e 39 ceramiche eseguiti dall'artista dal 1914 ad oggi. Durante la visita alle quattordici sale, il Presidente e la consorte si sono spesso soffermati davanti alle opere, interessandosi all'illustrazione che veniva loro fatta da Lionello Venturi. (Telefoto)

IL LIBRO DEL GIORNO

La sposa bella

Eravamo avvezzi ad incontrare, nei romanzi di Bruce Marshall, dei personaggi, laici o religiosi, tratteggiati con una sfumatura più o meno accentuata di umorismo che, pur lasciandone intatto il valore di santità o di semplice umanità con i suoi vertici e le sue cadute, li portava su un piano di lievissima fantasia, correggendone i toni spesso quasi di fiaba, o almeno di fioretto o leggenda aurea. E ci eravamo accorti che si possono trattare le più ardue questioni di teologia o di morale, — e trattarle, ben inteso, con massimo rispetto e serietà — senza salire sul pulpito, ma con sorridente arguzia in un colloquio dove vocabolario e sintassi siano adatti alla gente di oggi, quella che affolla i tram e le gradinate alle partite di calcio. Ma in questo recente romanzo *La sposa bella* (Longanesi) il registro è alquanto mutato; si entra decisamente in un tema tragico che, sebbene ammetta nei suoi sviluppi rapidi passaggi di tonalità e anche improvvise schiarite e accenni burleschi — perchè anche nelle circostanze più terribili la tensione può talvolta allentarsi per lasciar fuori il sorriso — tinge tuttavia di colore oscuro la dolorosa vicenda del reverendo don Arturo Carrera y Granja.

Non che il piccolo prete spagnolo sia sostanzialmente diverso dai suoi confratelli scozzesi o francesi che negli altri romanzi di Marshall affrontano sorridendo la difficile impresa di persuadere il prossimo che la verità di Dio permane nonostante la stoltezza degli uomini in generale e la stessa ottusità e inadeguatezza dei suoi sacerdoti: ma il problema che egli deve affrontare è più stringente. Esige cioè una risposta immediata e inequivocabile: un sì o un no. Perchè egli è un prete sensibilissimo alle istanze sociali e assai turbato dalla necessità di una soluzione, che non si può protrarre, alle difficoltà spirituali e pratiche in cui si dibatte l'uomo moderno. E si trova ad un tratto obbligato ad una scelta: seguire il nuovo verbo di fratellanza o rimanere fedele all'antico?

Il racconto si svolge difatti nel momento culminante della rivoluzione rossa in una cittadina della Spagna. Nella prefazione, Marshall avverte con saggezza: «Questo romanzo urterà probabilmente due generi di lettori: quei progressisti che immaginano di essere i soli saggi e virtuosi e quei tradizionalisti che non si rendono conto della responsabilità a cui li obbligano le tradizioni ereditate». Il giovane prete Arturo è dunque preoccupato di cose che pare lascino del tutto indifferente il suo vescovo: se la Chiesa è una rete, perchè non prende più pesci? Perchè l'ottantacinque per cento degli operai nella loro città, che pure appartiene geograficamente alla cattolica Spagna, non va più a messa? E il buon vescovo è ancora intento a redigere un avviso da collocarsi sulla porta della cattedrale, che vieti l'ingresso alle donne non sufficientemente coperte, mentre già scoppia la rivoluzione. Il che non gli impedirà di sopportare santamente una orribile morte, insieme agli altri preti, tiepidi e superficiali, della sua diocesi. Ma Arturo si sente ormai potentemente attirato dal comunismo; decide quindi a passare dall'altra parte. Perseguitato nella sua qualità di prete, riesce a stento a scampare alla morte grazie all'aiuto di due prostitute, una delle quali trasfigurerà in fulgido amore la timida devozione iniziale; e si conquista poi la fiducia di un capo comunista che lo mette a predicare la nuova dottrina. E Arturo, che si sente ormai incapace di lottare per quella che gli pare una metafisica traballante, predica il nuovo verbo con slancio entusiastico; ma ben presto si accorge che la realtà è ben diversa dalle belle parole pronunziate alla radio, e che guardare i miliziani è tale e quale come osservare i canonici quando cantavano i vespri.

Ritornerà così, attraverso cruciali esperienze di amore e di sofferenza, superando prove fisiche e morali degne di un cavaliere del Graal, sulla sua vera strada: ma soltanto quando avrà compreso, celebrando finalmente una povera rischiosissima messa segreta, che la grazia non è possibile imbottigliarla nei laboratori e che l'Amore divino è l'unica risposta possibile ai dolori e alle richieste dell'umanità. Con questa certezza riconquistata, affronta anche la paura della tortura e della morte: per ritrovare, a guerra finita, un buon vescovo, con il rosso zucchetto nuovo di zecca, che prepara il solito avviso da affiggere sulla porta delle chiese contro lo immodesto vestire femminile, mentre uomini e donne riprendono tranquillamente ad occuparsi dei loro affari, mutati soltanto gli *slogans* politici e le testate dei giornali.

Che resta da fare al povero piccolo prete se non buttarsi in ginocchio e pregare disperatamente per l'apatica congregazione di Cristo? Parrebbe dunque che l'ottimismo consueto di Marshall sia stato qui soffocato dalla malinconia che negli altri romanzi, pur ispirati ad una critica appassionata delle condizioni del mondo contemporaneo, era solo come un contrappunto ai chiari temi della gioia e della santità. Conclude però con la speranza di poterlo tuttavia convertire, questo povero mondo, all'unica legge veramente rivoluzionaria che è la legge dell'amore cristiano, integralmente intesa. Così il tema in minore di questo triste romanzo potrà risolversi ancora in un accordo in maggiore, in cui si compongano tutti i dissidi e tutte le amarezze.

a. gr.

Il Premio Pulitzer assegnato a «Il vecchio e il mare»

New York, 5 maggio.

Il «Premio Pulitzer» per il miglior romanzo americano del 1952 è stato assegnato a «Il vecchio e il mare» di Hemingway.

Sono pure stati conferiti i seguenti premi Pulitzer. Drammatica: «Picknick» di William Inge; storiografia: «L'era dei buoni sentimenti» di George Dangerfield; lirica: «Raccolta di poesie 1917-1952» di Archibald MacLeish. Il premio per la musica non è stato assegnato.

Il caso della bimba francese guarita a Firenze dalla leucemia

I principî sui quali si basa la nuova terapia del professore Cocchi che avrebbe conseguito altre sensazionali guarigioni

Firenze, 5 maggio.

Mesi or sono una rivista francese pubblicava un appello rivolto ai medici di tutto il mondo affinchè, se lo potevano, fossero venuti in soccorso di una bambina affetta da leucemia. L'appello venne accolto dalla clinica pediatrica di Firenze, diretta dal prof. Cesare Cocchi, e la piccola, di nome Caterina, fu condotta nella nostra città. Dopo essere stata per un certo tempo fra la vita e la morte, la piccina va avviandosi ora verso la guarigione.

Il caso clinico della piccola Caterina è di una importanza della quale non si può valutare la portata. Esso non è però unico. Nella clinica pediatrica di Firenze i primi casi di leucemia trattati risalgono al 1949: si trattò di due bambini che strappati quattro anni fa alla morte, crescono oggi senza quasi più alcun ricordo della loro tremenda avventura.

Per molti patologi, se non per tutti, la leucemia è cancro del sangue. E' una malattia che non ha mai risparmiato nessuno. L'ultima sua vittima di risonanza è stata Evita Perón. Ma fra le leucemie esiste una «scala di violenza»: accanto alle forme croniche, vi sono le terribili leucemie acute che conducono alla morte in poche settimane. Proprio su queste leucemie acute si è concentrato lo studio della scuola pediatrica fiorentina, sotto la guida del prof. Cocchi. E i primi risultati che l'illustre clinico ha voluto fare conoscere parlano da soli, con estrema evidenza e documentazione scientifica.

In che consista il meccanismo intimo di questa terapia è difficile spiegare a chi sia digiuno di scienza medica. Il principio da cui si è partiti è stato lo stesso che ha guidato il prof. Cocchi nella sua messa a punto della terapia della meningite tubercolare: «Impedire al malato di morire, affinchè egli possa guarire da solo». Nella leucemia acuta l'ammalato, infatti, non muore direttamente per leucemia: muore di infezione, poichè la azione anti-infettiva dei globuli bianchi del sangue è totalmente paralizzata; muore di anemia, perchè il midollo delle ossa, esausto, non è più in grado di mandare in circolo globuli rossi normali; muore di emorragie profuse, perchè le piastrine non agiscono più; muore, qualche volta, anche di soffocazione, perchè l'attività proliferativa si trapianta dal midollo osseo a tutti gli altri organi, ed anche alle linfoghiandole che si trovano entro il torace e che, ingrossandosi smisuratamente, comprimono e occludono le vie respiratorie.

Da qui il principio che bisogna anzitutto difendere il malato da questi assalti alla sua immediata esistenza, con tutti i mezzi possibili offerti dalla biologia e dalla farmacologia. Superato il rischio immediato — afferma il prof. Cocchi — si potrà tentare di modificare il terreno organico su cui l'assalto leucemico si è manifestato, e modificarlo favorevolmente, in maniera duratura e innocua.

Insomma, non è un farmaco nuovo quello che il prof. Cocchi ha escogitato, come per la meningite tubercolare, ma un ragionamento nuovo che ha dato la chiave del problema, appoggiandosi alle conquiste compiute in questi ultimi anni dalle varie branche delle scienze mediche. Oggi il leucemico anche acutissimo non muore più d'infezione, non muore dissanguato, non muore di soffocazione, grazie alle scoperte che in questo campo specifico sono state compiute.

Si ricorre, nella cura della leucemia, particolarmente ad alcune categorie di ormoni: dal cortisone, la cui azione antilinfatica è nota da tempo, agli ormoni sessuali maschili e femminili, che hanno anche essi spiccata azione antilinfatica, non diretta però, ma attraverso una loro funzione tendente ad inibire l'attività dei due più importanti organi regolatori del sistema linfatico: il timo e la milza. Si è potuto così ottenere la trasformazione di una leucemia delle più immature e maligne in una leucemia a tipo cellulare, sempre più tendente verso la normalità, fino a raggiungere la guarigione clinica e anatomica di una leucemia emoistioblastica.

Un capitano piemontese si è ucciso a Bolzano

Bolzano, 5 maggio.

Poco prima di mezzogiorno di ieri un improvviso colpo di pistola segnava la conclusione della vita del capitano Mario Ferraris, di 38 anni, da Mondovì (Cuneo), ufficiale del Genio, di stanza a Bolzano, con alloggio presso la caserma «Vittorio Veneto», dove comandava la compagnia teleferisti.

Il capitano, che da tempo soffriva di esaurimento nervoso e che una grave malattia della madre, abitante a Mondovì, aveva sensibilmente depresso, era rientrato solo da pochissimi giorni al suo comando. Egli aveva usufruito di una lunga licenza di convalescenza concessagli appunto in conseguenza delle sue delicate condizioni di salute. Purtroppo il riposo non era valso a fargli recuperare il suo equilibrio e superare la grave crisi di sconforto che lo aveva abbattuto. E ieri alle 11,45, fulminea avvenne la tragedia.

Chiusosi nella sua camera, il Ferraris dopo avere scritto alcune lettere, si affacciava alla finestra e vedendo passare due soldati infermieri li invitava a salire da lui. Poi, mentre i due militari obbedivano all'ordine, si puntava la pistola alla tempia e se faceva partire un colpo rimanendo ucciso all'istante.

Sul tavolo sono state rinvenute tre lettere, in una delle quali, indirizzata ai suoi superiori, chiede scusa dell'insano gesto, spiegando che sentiva di non potere più vincere il suo stato di sconforto.

La sentenza per i torbidi di San Ferdinando di Puglia

Foggia, 5 maggio.

La Corte di Assise ha inflitto complessivamente un secolo di reclusione ai 32 imputati per i torbidi di San Ferdinando di Puglia del 9 febbraio 1948.

I sette principali imputati, responsabili della morte di varie persone durante il conflitto a fuoco avvenuto nella piazza principale del paese tra qualunquisti e comunisti, sono stati condannati a pene varianti da 16 a 18 anni di reclusione. Essi sono: Giuseppe Miccolis, Raffaele ed Umberto Valerio, Michele Grande, Ferdinando Rizzitiello, Matteo e Antonio Di Giulio.

Pene inferiori sono state inflitte ad altri 25 imputati per concorso in omicidio.

La lettura della sentenza da parte del presidente è durata oltre 40 minuti.

Un neonato di 950 grammi

Piacenza, 5 maggio.

La signora Maria di Credico, coniugata Losi, qui residente, in seguito ad accidentale caduta ha dato alla luce alle ore 16,30 di ieri un bimbo il cui concepimento risale a circa sei mesi. Il bambino, che pesa 950 grammi, è stato deposto in un'incubatrice presso l'ospedale civile ove i medici tengono sotto stretta osservazione lo sviluppo del neonato.

Perchè il vecchio Candiani scrisse il suo diario?

La sentenza del Tosi passa in giudicato

Milano, 5 maggio.

Carlo Candiani ha presentato, com'è noto, ricorso contro la sentenza della Corte di Assise che lo condannava a 25 anni per la morte di Silvia Da Pont. Il latitante Vittorio Tosi invece accusato di complicità e assolto per insufficienza di prove, non si è più fatto vivo: essendo passati i tre giorni concessi dalla legge per il ricorso, la sentenza passerà quindi in giudicato.

Il mistero più denso grava sulla sorte di costui. Scomparso subito dopo l'interrogatorio, il Tosi, anche se qualcuno asserisce di averlo incontrato spesso o assicura addirittura di averlo visto nei pressi della sua casa a Busto nei giorni del processo, non ha più dato notizie di sè. Voci peraltro mai controllate sostennero a distanza di qualche mese dal delitto che Tosi si era ucciso gettandosi nelle acque del Ticino; altre pretesero che fosse andato chissà dove per «rifarsi un'esistenza». Ma se anche queste voci rispondessero a verità, come mai neppure la moglie e gli stessi congiunti, se non altro per ottenere una sua completa riabilitazione, non hanno chiesto all'avv. Ferulano l'interposizione di appello?

La prova che Vittorio Tosi abbia aiutato il vecchio Candiani a trasportare la cassa famosa in cui era chiuso il corpo della sventurata Silvia Da Pont non è risultata decisiva al processo di Milano. Se questa prova si ricercasse come uno degli elementi determinanti dei motivi di appello presentati dai difensori di Carlo Candiani, Tosi, anche se dovesse presentarsi al processo di secondo grado, non potrebbe essere interrogato.

Non è da escludere intanto che nuovi elementi anche relativi alle circostanze che portarono all'incriminazione del Tosi possano essere forniti dal famoso «diario» del Candiani. Durante il processo nè la pubblica accusa, nè i rappresentanti dell'accusa privata nè i patroni di difesa furono nella possibilità di presentare questo «diario». E, come abbiamo dato notizia, è saltato fuori soltanto ora perchè l'avv. Camillo Tosi, patrono appunto di Parte Civile, ha accertato che esso si trova in una cassetta sigillata a disposizione della Magistratura insieme con alcuni «corpi di reato», come bottigliette e flaconi, sequestrati nella casa del Candiani. Perchè la Corte, si domanda, ignorava l'esistenza di quel documento? «Oggi è stata trovata Silvia», si dice sia scritto di pugno del Candiani su una delle paginette della misteriosa agenda. Perchè aveva preso quella nota? E il «diario» riporta solo quella frase?

Durante quasi trenta udienze Carlo Candiani si è dichiarato sempre ostinatamente estraneo all'allucinante fine di Silvia Da Pont. Ma per quindici giorni nell'aula dell'Assise di Milano è gravato un angoscioso interrogativo: «Quale interesse poteva avere avuto l'imputato per prendere atto, su un proprio taccuino personale, di un avvenimento che, secondo lui, non lo riguardava per nulla? Questo interrogativo anche durante le fasi più drammatiche del dibattimento non ha trovato una risposta esauriente. Potrà trovarla nel nuovo processo, si afferma, se, come sembra, oltre a quella frase il vecchio Candiani scrisse sull'agenda altre note relative al ritrovamento delle misere spoglie di Silvia Da Pont. Un fatto simile risulterebbe — è ovvio — estremamente interessante ai fini del processo, e per proiettare sulla tenebrosa vicenda che costò la vita alla giovane domestica bellunese la luce rivelatrice tanto invocata dalle parti.

Biellese arrestato a Nizza per numerosissimi furti

Nizza, 5 maggio.

E' stato arrestato ieri dalla polizia di Bourg un italiano, il biellese Luigi Pocobello di anni 38 che ha commesso un numero impressionante di furti alcuni dei quali a Nizza e dintorni. E' un abile scalatore che opera da solo e nel suo genere è un artista che prepara minuziosamente i suoi colpi.

Le sue tracce negli svaligiamenti di ville sono state trovate a Mentone soprattutto nei due furti commessi a un di presso nelle stesse condizioni e alla stessa ora fra le 20 e le 22. Il primo, compiuto il 20 gennaio scorso in danno del belga Ivan Lutens amministratore di società ha fruttato oltre 5 milioni di franchi in gioielli fra i quali una splendida collana di perle orientali che da sola vale tre milioni. Tre settimane dopo il 5 febbraio è stata svaligiata dal Pocobello la villa del conte Bonifacio di Castellane-Norante, anche qui per oltre cinque milioni di franchi in gioielli e un centinaio di migliaia di franchi in denaro. A giorni il Pocobello verrà trasferito a Nizza per gli interrogatori.

Assaltano una cassa e rapinano un milione e mezzo

Imola, 5 maggio.

Una rapina a mano armata ai danni della filiale di Sesto Imolese della Cassa di Risparmio è stata commessa alle ore 15 da tre individui rimasti sconosciuti. Due di essi, scesi da una «1100» (il terzo è rimasto sull'auto) sono penetrati nell'istituto che era stato aperto in quel momento e nel quale si trovavano i soli impiegati. Dopo aver immobilizzato il personale con la minaccia delle armi, uno dei rapinatori ha saltato con un balzo il bancone ed ha asportato dalla cassa un milione e 400 mila lire fra assegni e contanti. La «1100» si è quindi diretta velocemente fuori del paese, in direzione nord-ovest.

I carabinieri di Imola e di Sesto Imolese hanno iniziato immediatamente una battuta nella zona per la cattura dei rapinatori. E' risultato che la «1100» era stata rubata questa notte in una via centrale di Bologna.

Le previsioni del tempo

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la pianura del Nord e nella zona centrale. Nuvolosità diffusa, anche intensa, sopra le zone alpine e quelle dell'Appennino ligure-toscano. Nessun mutamento nelle condizioni generali del tempo durante le prossime ventiquattro ore, la distribuzione delle pressioni non avendo subito sostanziali alterazioni. Leggere oscillazioni manterranno anche la temperatura media diurna pressochè invariata.

Meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11,4	24,3	Pescara	7,5	19,3
Trento	12	26	L'Aquila	8,3	18,2
Torino	11,5	27,2	Roma	9,8	25,5
Milano	11,6	24,3	Napoli	11,8	21,4
Venezia	15,4	21,4	Bari	12,8	19,6
Trieste	16,6	20,3	Potenza	7,8	15,8
Genova	17,4	23,3	Reggio C.	12	18,4
Bologna	12,2	24,3	Palermo	12,4	17,5
Pisa	12	24	Messina	13,2	17,8
Firenze	10,7	25,9	Catania	11,4	20,8
Perugia	12,3	19,6	Sassari	10,7	22,7
Ancona	15,4	19,4	Cagliari	10,9	21,7

BORSE

Il mercato si è sviluppato su un fondo irregolare e piuttosto nervoso. Nel corso di un'apertura lievemente depressa si è avuta la conferma di una salda resistenza di fondo, il che ha permesso un facile recupero nella fase centrale della seduta. Qualche realizzo durante la compilazione del listino ha smorzato i corsi senza alterare l'impressione di un mercato generalmente ben tenuto, anche se poco attivo e caratterizzato da oscillazioni frequenti. Particolarmente nervoso il comportamento delle Finsider. Ricercata la Silos. Titoli di Stato invariati nel settore dei Consolidati, mentre i Buoni del Tesoro sono apparsi migliori. Dopoborsa stazionario. Le azioni Monte Amiata e Silos sono state quotate ex-cedola (rispettivamente lire 110 e lire 200). Diritti Fiat: massimo 16, minimo e chiusura 14.

	4	5		4	5
Ren.02	63 75	63 75	Merid.	1740	1720
Ren3½	66 20	66 20	Ter.N.	163 —	163 —
» l. e.	66 50	66 50	Italgas	1202	1196
Red3½	80 90	80 90	Ilo	1203	1197
» l. e.	81 —	81 —	Terni	237 —	236 —
Ren5%	96 40	96 40	P.D.E.	535 —	533 —
» l. e.	96 50	96 50	Linee	640 —	642 —
Red5%	92 75	92 75	Stet	2910	2885
» l. e.	92 85	92 85	Snia	2750	2700
Rb3½	69 35	69 60	Viscosa	2680	2680
» l. e.	69 45	69 70	Marelli	473 —	473 —
Rb5%	92 60	92 70	Fiat	592 50	589 —
» l. e.	92 70	92 80	Savigl.	—	—
Bn.'59	97 85	98 —	Mobiloto	10 —	9 80
» '60	97 90	97 90	Incet	145 —	144 —
» '61	97 85	98 —	Monc.	890 —	900 —
For3%	89 85	90 —	Pinerd.	478 —	468 —
Eli4½	85 65	85 70	Ilva	260 —	260 —
Iri 5%	91 —	91 —	Ansald.	150 —	150 —
Imm4%	98 90	98 50	Vizzola	1210	1180
Imm5%	93 80	93 50	Chatill.	1940	1917
Iri.4½	200 —	200 —	Cir	2590	2590
Imm5½	93 —	93 20	Setrap.	695 —	700 —
Tor4½	91 —	91 —	Azia	131 —	129 —
»5% 55	86 55	86 55	Riun.Sa	1410	1390
»5% 57	86 —	86 —	M.pavi	1650	1620
S.Paolo	91 —	91 —	M.calin	1135	1131
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1150	1150
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	107 —	108 —
I. Nap.	91 80	91 80	Cart.It.	4950	4925
Imi 6%	92 90	92 90	Burgo	8925	8750
»XI-5%	93 40	93 75	FornR.	20.000	19.000
»XV-4%	93 20	93 20	Piem.F	975 —	975 —
Reb5%	25 —	25 —	N.A.I.	15.200	15.200
»7% 48	25 —	25 —	Stella	87 50	87 50
»7% 49	25 —	25 —	Valdar.	4200	4150
Fiat5%	100 —	100 —	Mar.E.	1035	1028
» 6%	92 —	92 35	Sade	1260	1253
Pir.5%	98 —	98 —	Fornar	245 —	245 —
» 6%	95 75	95 75	Siam	346 —	346 —
Oliv7%	104 20	104 40	West.	205 —	205 —
Magn.7	98 55	99 20	Parson.	565 —	570 —
Star7%	101 —	101 —	Gilard.	335 —	335 —
Vis.7%	97 50	98 50	Pirelli	1415	1398
Dal7%	95 70	95 70	Saffa	1124	1113
Wed.7	83 50	83 50	Lig.gas	1590	1560
Prud6%	82 45	85 —	Talco	17.250	17.250
Cart7%	103 25	105 60	Bergam.	13.600	13.550
Sade6%	94 50	94 25	Coton.	330 —	345 —
Visc6%	81 50	81 80	Fiaes	190 —	185 —
Cat.6%	97 —	96 90	Lanza	1124	2790
Silpel 6	97 20	97 40	Amiata	3425	3345
Timo 6	93 —	94 15	Acq.P.	2350	2350
Telve 6	95 50	95 50	Florio	14 —	14 —
Fer.7%	92 90	92 90	Bonif.	8350	8350
Emed%	90 75	91 —	Silos	14.650	14.250
A.Cen.	12.600	12.340	Risan.	5250	5175
A.Toro	9400	9400	G.Im.R	430 —	425 —
Medit.	5600	5450	Eternit	322 —	319 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,91, dollaro canadese 633.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterline oro 6700-6800; marengo 5500-5600; sterlina [illegible] 1050; dollari carta 622-626; franco svizzero 146,75-148,50; franco francese 151-153; oro fino 732-738; argento 18-18,40.

FALLIMENTI. — TORINO: Bergoglio geom. Cesare, ditta AMBER, via Scarlatti 87; sent. 2 maggio; curat. dott. Almo; verifica 17 giugno; giud. Pedroni. - Bertolotti Giuseppe e Pozzallo Luigina (coniugi), autotrasporti; Sant'Ambrogio di Susa; sent. 2 maggio; curat. dott. Cerruti; verif. 19 giugno; giud. Romagnoli. - S.r.l. R.I.P. (Rappresentanze Industriali Piemontesi); amministratore unico Francesco De Francesco, corso Orbassano 86; sentenza 2 maggio; curat. dott. Cerruti; verif. 19 giugno; giud. Romagnoli. - Triachero Davia Isabella, biancheria e maglieria, corso Palermo 60; sent. 5 maggio; curat. avv. Benevolo (Procedimento sommario).

CRONACHE DELLO SPORT

I calciatori azzurri radunati ieri a Milano

Convocato anche Vivolo - Oggi si svolge il primo allenamento - Giovannini e Boniperti resteranno forse a riposo

Milano, 5 maggio.

(l. c.) Tutti i calciatori convocati per il primo allenamento azzurro in preparazione della partita del 17 maggio contro l'Ungheria, hanno risposto all'appello radunandosi puntualmente nel solito albergo vicino alla stazione Centrale; al gruppo si è aggiunto Vivolo, convocato all'ultimo momento ed accolto con una certa sorpresa dal segretario, dr. Biancone, che non l'aveva in lista. Sono dunque 17 i giocatori a disposizione del commissario tecnico Carlo Beretta, giunto da Gardone Valtrompia verso le ore 21.

Però tre di casi desidererebbero essere esentati dall'allenamento di domani. Si tratta di Giovannini, Boniperti e Vivolo, che non si trovano in condizioni fisiche ideali per assoggettarsi a uno sforzo prolungato. Il centro-sostegno nero-azzurro, guarito dalla distorsione alla caviglia, riportata nell'incontro del 26 aprile con la Lazio, ha ripreso proprio stamattina gli allenamenti all'Arena, usando con sufficiente sicurezza entrambi i piedi e contando di essere domenica prossima a Torino contro la Juventus; ma teme di forzare l'arto a cui è stata tolta l'ingessatura soltanto qualche giorno fa. Boniperti ha mostrato al medico federale un vasto ematoma al ginocchio e, sebbene risulti in via di miglioramento, si preoccupa delle conseguenze di altri eventuali colpi. Vivolo ha palesato qualche vaga incertezza, pur dichiarandosi infine disposto ad assoggettarsi a un lavoro leggero in caso di necessità.

In serata il commissario tecnico Beretta ha avuto un lungo colloquio con gli allenatori Sperone e Frossi; quest'ultimo ha ricevuto istruzioni per la condotta tattica che dovrà adottare domani il Monza designato come amichevole avversario della selezione azzurra. La scelta del Monza non è stata incidentale, trattandosi di una squadra che, in virtù dei suoi schieramenti speciali e del suo impeto proverbiale, ha raggiunto una posizione preminente nel torneo dei cadetti. Domani, sul campo di prova, l'undici di Frossi cercherà di recitare, in piccolo, la parte dell'Ungheria, ricalcando i temi tattici che avrebbero dei punti in comune con il gioco dei magiari.

Per disposizione del commissario tecnico, l'allenamento sarà curato a porte rigorosamente chiuse e in località segreta. Il convegno è fissato per domattina alle ore 10 precise presso l'albergo che ospita i nazionali. Tre torpedoni — uno per gli azzurri, uno per i calciatori del Monza, e uno per i giornalisti — si metteranno in marcia e raggiungeranno il campo prescelto.

L'ufficio impianti sportivi del Comune, ha impartito tuttavia disposizione affinchè l'Arena sia tenuta pronta per l'allenamento degli azzurri e, in tal caso, i torpedoni avrebbero poca strada da percorrere. Ma potrebbe essere una finta per distrarre i curiosi. Il commissario è proprio deciso a escludere il pubblico e ad assicurare al gioco la dovuta tranquillità.

Sei spadisti italiani al campionato maestri

Al campionato del mondo di spada dei professionisti in programma a Vichy (Francia) il 23 e 24 maggio interverranno i seguenti maestri d'arme italiani: Perno (Francoforte); Ponsi (Milano); Saracco (Genova); Vittorelli (Treviso); Galante (Venezia); Cucchiara (Modena); cap. Diana.

La squadra sarà accompagnata dal maestro Giuseppe Mangiarotti componente del direttorio tecnico.

Allo spadista Picco il torneo universitario

Merano, 5 maggio.

Scherma, pallacanestro e rugby questi gli sport che impegnano oggi gli universitari convenuti a Merano per i loro campionati. Stanotte si è conclusa la finale di spada individuale. Lotta incerta fino all'ultimo. Si è arrivati allo spareggio tra Picco e Nicastro: per 3 stoccate ad 1 il padovano Picco si è assicurato il titolo.

In mattinata si sono svolti tre incontri di pallacanestro i cui risultati hanno favorito Cagliari, Bologna e Ferrara. Nel pomeriggio primi incontri di rugby.

Ecco i risultati odierni, di campionati universitari: finale spada, individuale: 1. Picco (Padova) con 5 vittorie; 2. Nicastro (Messina) 5 vitt.; 3. Lucarello (Roma); 4. Tuccinardi (Napoli); 5. Urso (Palermo).

Dopo le gare di fioretto e spada la classifica per la scherma è la seguente: 1. Roma, punti 148; 2. Genova e Palermo, p. 102; 4. Pisa, p. 78; 5. Bologna, p. 73; 6. Milano, p. 61; 7. Padova, p. 55,5; 8. Firenze, p. 54; 9. Messina, p. 50; 10. Torino, p. 49,5.

Pallacanestro: Cagliari-Trieste 27 a 22; Bologna-Firenze 26 a 1; Ferrara-Roma 33 a 24; Pisa-Torino 30-16; Padova-Palermo 36-32; Parma-Sassari 28-15; Cagliari-Siena 38-28; Napoli-Firenze 28-26.

Rugby: Firenze-Torino 6-3; Catania-Trieste 14-3.

Non più al Valentino

Il nuovo tracciato del Circuito di Torino

Per il circuito motociclistico di Torino, che avrà luogo la domenica 24 maggio, è stato scelto un nuovo tracciato; le tre gare non si svolgeranno più nel Parco del Valentino, bensì nella zona di Piazza d'Armi, e precisamente: corso Galileo Ferraris, dietro front sul controviale davanti alla Piscina coperta, corso Sebastopoli, corso IV Novembre, corso Lepanto, via Pascoli, corso Mediterraneo, corso Galileo Ferraris con immediato dietro front sul controviale, corso Mediterraneo, corso Re Umberto, corso Galileo Ferraris.

Le tribune, i boxes e il traguardo saranno situati in corso Galileo Ferraris, all'altezza di circa la metà della Piazza d'Armi.

Il nuovo circuito è lungo metri 4185 e dovrà essere percorso 36 volte (km. 150,666) dalle motoleggere di 125 cmc., dai sidecars e dalle moto di 500 cmc.

Le prime due gare saranno valevoli per il campionato italiano; quella per moto di 500 cmc. verrà disputata da corridori di 2a categoria.

R. D'Inzeo sconfitto dal tedesco Gunther Winkler

Roma, 5 maggio.

Per un quinto di secondo, a penalità pari, il cavaliere tedesco H. Gunther Winkler ha sconfitto Raimondo d'Inzeo nel «gala» odierno del concorso ippico di piazza di Siena, il Premio Pincio sui 12 ostacoli: una prova che il pronostico assegnava al velocissimo francese tenente Du Breuil e al suo verticoso sauro Tourbillon. Ma De Breuil ha fatto una corsa guardinga; evidentemente i francesi tendono a risparmiare le forze in vista della Coppa delle Nazioni.

Oggi ha avuto luogo anche la prima giornata del campionato internazionale degli juniores (riservata ai cavalieri dai 13 ai 18 anni), che si concluderà domani; il premio squadre degli juniores, svoltosi ieri, ha visto la nettissima affermazione dei ragazzi francesi che hanno preceduto belgi, italiani e austriaci.

Ecco la classifica del premio Pincio: 1. H. Gunther Winkler (Germania) su Halla, penalità 0, t. 1'27"3; 2. Raimondo D'Inzeo su Merano, penalità 0, t. 1'27"4; 3. capitano Moroni (Italia) su Meteore; 4. capitano De Couet (Francia) su Ukase.

Bartali e la sua squadra al Giro della Svizzera Francese

Berna, 5 maggio.

Gli organizzatori del Giro della Svizzera Romanda annunciano stasera che il francese Geminiani, che doveva far parte della squadra di Kubler, è stato sostituito con il belga Keteleer, e l'italiano Giudici con Alfredo Pasotti, che correrà per conto di una casa svizzera. Complessivamente risultano iscritti alla VII edizione di questo Giro quaranta corridori in rappresentanza di quattro nazioni (Italia, Svizzera, Belgio e Francia).

I colori italiani saranno rappresentati dai seguenti corridori: Bartali, Corrieri, Bresci, Biagioni, Zampini, Grosso, De Santi, Pettinati, Fornara, Cierici e Pasotti. Fra i concorrenti francesi si notano Louison Bobet e l'anziano Vietto, mentre gli svizzeri puntano su Kubler e Koblet.

Il Giro della Svizzera Romanda, che comincerà giovedì, si disputa sulla distanza totale di 837 km. L'itinerario è il seguente: 7 maggio: Martigny-Porrentruy, km. 239; 8 maggio: Porrentruy-Ginevra, di 236 chilometri; 9 maggio: due semitappe: Ginevra-Losanna (a cronometro) km. 71,5; Losanna-Morat, km. 100; 10 maggio: Morat-Martigny, di 191 km.

Le operazioni di punzonatura si svolgeranno nel pomeriggio di domani.

Gli italiani sono divisi in due squadre: la «Bartali» con Bartali, Corrieri, Biagioni e Bresci, e la «Levrieri» con Grosso, Pettinati, De Santi e Zampini. Fornara farà parte, invece, della squadra di Koblet e la sua libertà d'azione sarà naturalmente limitata, almeno nell'inizio del Giro.

Di grande interesse la prova di Bartali, reduce dalla spettacolosa vittoria nel Giro dell'Emilia del primo maggio. La gara svizzera, senza un giorno di riposo e con notevoli difficoltà altimetriche, è un terreno favorevole alle doti specifiche del quasi trentanovenne campione italiano.

Egli avrà peraltro, come principali avversari, autentici assi quali Koblet, Kubler e Bobet, assai più giovani di lui e in pieno allenamento nell'imminenza del Giro d'Italia.

Concluso a Roma il raid della «Nuova» 1100

Roma, 5 maggio.

La Nuova Fiat 1100 del giornalista Raffaello Guzman ha concluso ieri a Roma il suo Giro turistico d'Italia, iniziatosi il 23 aprile dalla Capitale. Il raid ha avuto ottimo esito; scopo del viaggio era un'inchiesta sulle effettive possibilità turistiche in Italia con una macchina di larga diffusione e sullo stato delle strade e del traffico.

La media totale è risultata di km. 75,307 all'ora, naturalmente senza forzare, bensì come effettivo rendimento della Nuova 1100 con al volante un normale pilota in un viaggio turistico.

Infortunati nel Novara Piola, Molina e Pombia

Novara, 5 maggio.

La vittoria di domenica scorsa sulla Pro Patria, è costata cara al Novara: tre giocatori infortunati, quali Piola, Molina e Pombia, che difficilmente potranno essere in campo domenica nell'incontro casalingo con la Sampdoria. Piola ha riportato uno stiramento ai legamenti del ginocchio sinistro, per cui l'arto gli è stato ingessato; a Molina è stata riscontrata una infrazione, sia pure leggera, alla tibia destra; Pombia, a sua volta, lamenta un gonfiore alla caviglia.

L'allenatore, mister Senkey, ha disposto che questa settimana non venga disputata nessuna partita di allenamento. I giocatori si limiteranno agli esercizi atletici e al palleggio.

Una squadra londinese a Genova il 4 giugno

Genova, 5 maggio.

Il Genoa, che è la più vecchia società calcistica d'Italia, festeggerà il 4 giugno p. v., festa del Corpus Domini, i suoi sessanta anni di vita con una partita che i rossoblu disputeranno a Marassi contro una squadra inglese che sarà la rappresentativa della città di Londra e cioè formata da giocatori dell'Arsenal, del Tottenham, del Chelsea e altre società. Per l'occasione il Genoa allineerà una squadra nella quale dovrebbero figurare, insieme a qualche nuovo acquisto, alcuni ex-rossoblu tuttora in attività, come il laziale Bergamo, il milanista Cello, il napoletano Vitali, eccetera.

E' probabile, dato le vicende del campionato in corso, che nella stessa giornata la gloriosa società cittadina festeggi contemporaneamente il suo ritorno in serie A. Intanto risulta che il Genoa ha accettato di disputare una partita amichevole a Napoli contro gli azzurri di Amadei.

A Copenaghen una squadra della lega britannica ha battuto la nazionale danese di calcio per 4-0.

Nei campionati militari, a Monaco di Baviera, Ciani e Fabriani sono stati battuti rispettivamente dal belga Klerens e da Pechermacker, pure belga; Bolognesi ha battuto Cambell (U.S.A.).

Allo Stadio Comunale torinese iniziano stamane alle 8,30 i campionati di atletica leggera per gli studenti delle scuole medie.

Allo sferisterio di via Napione, domani: Giovetti-Baracco e Manzo-Bonino; a Nizza Monferrato, venerdì: Sardo contro Sardi-Trinchero.

Domenica a Mirafiori il Premio della Moda

Domenica a Mirafiori si correrà il tradizionale «handicap» discendente della Moda (L. 1 milione; m. 2300) che ha raccolto 29 iscrizioni. Sono stati iscritti Zumbo, Zagarolo, Rhodo, Mirtilo, Degas, Taronno, Marengo, Tarcento, Valmarana, Riliot, Viterbe, Golden Fan, Scandarello, Carlomanno, Oakland, Secile, Endine, Bobino, Beato, Arcola, Chouquita, Prisma, Smetana, Orpen, Zambi, Partecipazio, Paolo Veneziano, Pandola, Ciao Along. Anche se l'assegnazione dei pesi ridurrà il campo dei partenti è prevedibile che essi non saranno meno di dodici.

Nel corso del programma si correrà pure il Premio Piemonte (siepi; L. 800.000; m. 2800).

Corso di tennis allo Sporting

Lo Sporting Club di Torino ha indetto un corso tennistico, riservato ai giovani di ambo i sessi, nati negli anni 1937-38-39-40. Durata del corso: un mese. Lezioni al lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 15 alle 17 sotto la guida di valenti maestri.

Iscrizioni: presso lo Sporting.

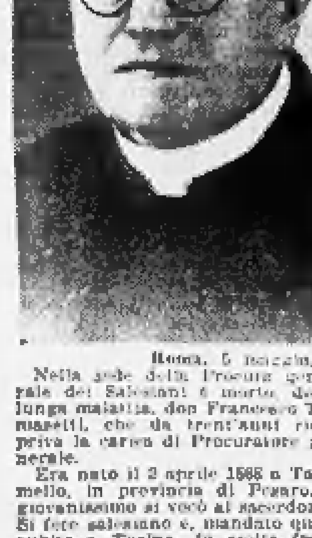
Sentimenti o Buthz nella mediana del Torino

La squadra del Torino è partita ieri pomeriggio per Pinerolo. Mister Carver ha portato in raduno collegiale quattordici giocatori: Romano e Puccioni; Molino e Farina; Rimbaldo, Giuliano e Moltrasio; Marsani, Sentimenti III, Giovetti, Buthz, Serone, Tontodonati e Giammarinaro. Moltrasio lamenta ancora dolore al ginocchio infortunato; sembra trattarsi di leggera lesione dei legamenti; il medico curante ha provveduto ad immobilizzare l'arto. Moltrasio è andato con i compagni a Pinerolo, ma difficilmente potrà partecipare al «match» con il Milan. Sentimenti o Buthz, con maggiori probabilità per il primo, passerebbero in mediana e Giammarinaro giocherebbe interno sinistro.

La Juventus ha svolto la normale attività del martedì, con molti assenti per misure prudenziali. Ferrario, Karl Hansen e Boniperti sono stati lasciati a riposo, mentre ha ripreso intensamente Vivolo, che in serata è partito per Milano. La formazione per la gara con l'Inter è ancora da decidere.

E' morto il salesiano Tomasetti discepolo prediletto di don Bosco

Il fondatore della famiglia salesiana lo chiamava il "caro Franceschino" - Un telegramma del Pontefice



Roma, 5 maggio.

Nella sede della Procura generale dei Salesiani è morto, dopo lunga malattia, don Francesco Tomasetti, che da trent'anni ricopriva la carica di Procuratore generale.

Era nato il 2 aprile 1868 a Talamello, in provincia di Pesaro, e giovanissimo si votò al sacerdozio. Si fece salesiano e, mandato quasi subito a Torino, fu scelto fra i giovani addetti alla direzione. Appena chierico, fu segretario di don Rua. Ebbe così modo di trovarsi vicino al Santo fondatore, che lo prediligeva e lo chiamava il caro Franceschino. Passò così sei anni, dal 1882 al 1888.

Don Bosco, essendo il Tomasetti di gracile costituzione, soleva ripetergli: «Franceschino non temere, tu vivrai a lungo e vedrai molte cose». Ed infatti nel trentennio che resse la Procura generale — dopo aver ricoperto altre cariche di alta responsabilità — toccò a don Tomasetti di curare l'inizio della pratica per la beatificazione prima e la canonizzazione poi di Don Giovanni Bosco e della fondatrice delle Suore Salesiane, madre Maria Mazzarello, e quella della beatificazione di uno dei primi allievi di Don Bosco, Domenico Savio.

Non appena conosciuta la notizia della morte di don Tomasetti, il Papa, il quale aveva voluto essere sempre informato sul decorso della malattia e che ieri aveva fatto pervenire al morente la sua benedizione, ha inviato al Capitolo generale dei Salesiani il seguente telegramma:

«La notizia della morte del venerando don Tomasetti è stata appresa con paterno rammarico dall'augusto Pontefice che, ricordando l'esemplare vita sacerdotale e religiosa del degno figlio di San Giovanni Bosco, ne raccomanda a Dio l'anima eletta con speciali suffragi, mentre ne conforta confratelli e congiunti con l'apostolica benedizione. Voglia accogliere e presentare al rev.mo Rettor Maggiore le mie personali condoglianze accompagnate da preghiere, cui si uniscono collaboratori e officiali della Segreteria di Stato. Montini, pro-segretario».

Tra i primi a visitare la salma sono stati il cardinale Aloisi-Masella, ed il Nunzio apostolico presso il Quirinale mons. Fietta, altre personalità religiose e anche e le rappresentanze delle case salesiane di Roma e provincia. E' venuto da Torino don Renato Ziggiotti, Rettore Maggiore, il quale domattina celebrerà una Messa funebre nella Cappella della sede della Procura, quindi la salma sarà tumulata al cimitero del Verano nella tomba dei Salesiani. Un solenne funerale cui interverranno le rappresentanze di tutta la grande famiglia salesiana sarà celebrato nella Basilica del Sacro Cuore a via Marsala in occasione del trigesimo dalla morte.

A Torino, nella famiglia salesiana, e in tutti gli ambienti religiosi, la notizia ha recato profondo dolore.

L'esame di coscienza degli elettori milanesi

Piccoli spostamenti - Il risveglio liberale e le liste «di disturbo» - I milanesi "sono socialisti e non lo sanno"

Milano, maggio.

A Milano l'accento morale delle prossime elezioni politiche è rivelato dalla convinzione sempre più diffusa per cui il 7 giugno non può essere una riprova del 18 aprile per il semplice fatto che non c'è n'è bisogno. Se cinque anni fa i milanesi scelsero tra due regimi, quest'anno non accettano di dover scegliere tra democrazia e due tipi di dittatura. In una città che tra una consultazione elettorale e l'altra non ha intensa e costante vita politica, si direbbe che gli elettori oggi si trovino in una condizione d'animo più avanzata di quella propria di elettori d'altri collegi. Vista da Milano la democrazia italiana appare troppo solida perchè il 7 giugno debba diventare un giorno più drammatico del 18 aprile. Così la consultazione di quest'anno è, nella coscienza di molti milanesi, una specie di ridimensionamento dei risultati di cinque anni fa.

E' chiaro che il grosso della città darà il suo voto allo schieramento democratico; ma è anche evidente che, anche senza proporsi grossi spostamenti, l'elettore milanese quest'anno vuole dare il suo voto a un partito non a un regime. Ci saranno democristiani che torneranno a votare democristiano, liberali, socialdemocratici, repubblicani che resteranno ugualmente fedeli al loro emblema; ma questa volta lo faranno con una convinzione che darà una particolare sfumatura morale ai voti di questo collegio.

A Milano vi sono naturalmente, come in tutte le città italiane, zone d'opinione pubblica congelata. In alcune parti della periferia, il partito comunista avrà anche questa volta un'affermazione massiccia. Resisterà Sesto San Giovanni, Stalingrado lombarda? Su Sesto c'è un equivoco. Sede di grandi industrie, è senza dubbio una roccaforte comunista. Se scoppiasse la rivoluzione, armi ed armati salterebbero fuori di lì. Oggi meno di quanto accadde nell'autunno del 1947, quando i socialisti con le squadre di Sesto occuparono la Prefettura per imporre, contro quello mandato dal Governo di Roma, il prefetto Troilo; comunque abbastanza per rendere temibile questa città satellite di Milano. Elettoralmente invece Sesto San Giovanni è meno compatta di quanto non si supponga perchè gli abitanti di questo Comune appartengono al ceto più evoluto della classe operaia. Non dovremmo stupirci se a Sesto si verificasse una frana dal P.C.I. al P.S.I. e dal P.S.I. al P.S.D.I. Il grosso delle maestranze infatti ha domicilio altrove, in Comuni distanti, apparentemente agricoli che poi alle elezioni dànno la sorpresa d'un compatto voto comunista.

Un certo spostamento di voti dall'estrema sinistra più a destra è prevedibile a Milano in molte altre zone: ci sono comunisti che voteranno per la lista di Nenni e nenniani che voteranno per la lista di Saragat e forse anche saragattiani che torneranno alla vecchia casa. Ma non saranno, almeno a stare agli indizi che s'avvertono, spostamenti vistosi. Ed è del resto un fenomeno comune a molti altri collegi.

A destra i neofascisti non perderanno o guadagneranno voti nell'atmosfera suggestiva delle prossime settimane. Il M.S.I. milanese è ormai una specie d'associazione di reduci della repubblica di Salò. Ha fatto qualche guadagno nella piccola borghesia impiegatizia che, come sempre, cerca all'esterno una facile spiegazione alla propria mediocrità, e forse in alcune zone operaie; ma si tratta in questo ultimo caso di guadagni assai modesti. Per i monarchici si può fare lo stesso discorso. Potevano guadagnarsi una grossa fetta del moderatismo lombardo, ma hanno finito con identificarsi come una particolare interpretazione del fascismo. I missini sono decisamente per il fascismo di Salò, i monarchici, che si sforzano di rivendicare tutta la storia d'Italia dal '48 ad oggi, finiscono invece con attirare soltanto coloro che si preoccupano di giustificare storicamente il fascismo prima del 25 luglio. La conclusione è che i monarchici si trovano, senza volerlo, ad essere i difensori d'una particolare monarchia, quella che aveva rinunciato ad essere arbitra tra i partiti per diventare corresponsabile d'un partito unico.

Il ridimensionamento del corpo elettorale è in corso soprattutto al centro della vita politica milanese. Certe riserve mentali che accompagnarono il voto democristiano di cinque anni fa, che trasformò una città socialista in una città democristiana, non sono svanite. Per capire però lo stato d'animo dei milanesi, che, sicuri di votare per i partiti di centro, forse non sanno ancora a quale di tali partiti andrà il loro voto, occorre riandare al miracolo del 1946, quando la città, dopo più di vent'anni di regime fascista, rivelò di non aver subito, in tanto tempo, nessuna evoluzione politica. Il fascismo aveva fermato la vita politica milanese nel momento in cui la città era in gran parte socialista, e socialista la città si rivelava dopo vent'anni, non soltanto il danno della grossa e pericolosa eresia comunista.

Eppure, se la vita politica per tanti anni era stata congelata dalla dittatura, non altrettanto poteva dirsi della vita sociale ed economica. Per esempio, un Angelo Rizzoli, che nell'altro dopoguerra era un modesto artigiano socialista, era diventato un grande editore, un grande industriale. Eppure chiunque lo incontrava nel 1945 si sentiva fare una aperta dichiarazione di socialismo, e la stessa dichiarazione si sente fare oggi, sia pure con una sentimentale sfumatura monarchica. E il caso si ripete. Talvolta si tratta d'un povero operaio mutato in grande industriale; più spesso d'un povero operaio che ha migliorato la sua condizione, fino ad essere proprietario d'una piccola industria. E tutti, ora come trent'anni fa, dicono di essere socialisti, anche se nel 1948 credettero opportuno votare De Gasperi.

C'è un libro di Enzo Vigorelli che ha un titolo felice: *L'italiano è socialista e non lo sa*. Potrebbe essere corretto in: *Il milanese è socialista e non lo sa?* Certamente, ma potrebbe anche essere rovesciato in: *Il milanese non è socialista e non lo sa...* Ci sono infatti migliaia di modesti imprenditori che, chiusi tra la pressione dello Stato moderno e quella delle grandi organizzazioni sindacali, svelano nei discorsi che fanno un turbamento che cerca una chiarificazione. Forse si tratta davvero di milanesi che credono d'essere socialisti come lo erano quando, per loro, socialismo significava difendersi da un padrone esoso: mentre non lo sono più.

E' in questa zona sociale che cade quest'anno la propaganda del partito liberale, che è a Milano un organismo quasi nuovo, dato che molti elettori liberali del '46 e del '48 sono scivolati all'estrema destra. Si tratta d'una propaganda politica che opera in tre direzioni. I liberali cercano d'attrarre a sè i moderati che si credono, come si è detto, socialisti, senza saperlo più; cercano di riorganizzare una destra che rifiuta un ideale di monarchia troppo vicina alla seconda parte del regno di Vittorio Emanuele III; ed infine insistono per la riaffermazione di un principio che risale al nostro Risorgimento: la libertà della Chiesa in uno Stato libero. E in questa direzione, non pare strano, s'imbattono in alcune zone dell'elettorato cattolico che, per tradizione, restò sempre perplesso di fronte alle possibilità di collusione tra autorità ecclesiastica ed autorità dello Stato.

C'è poi la particolare situazione milanese del Partito repubblicano, in gran parte erede del partito d'Azione, tanto che Partito repubblicano, a Milano, significa spesso Ugo La Malfa, dopo che Parri si è rifugiato in una lista di disturbo, che, come l'altra di Corbino, meriterebbe un discorso a parte.

Ciò ch'è certo, Milano ha capito lo spirito dell'apparentamento, accettando con tranquillità che nei comizi ogni partito collegato affermi, magari a costo di qualche intemperanza polemica, la sua particolare personalità. Il grosso della città non sa per ora se il 7 giugno il collegio risulterà socialista come accadde nel 1946, o democristiano come nel 1948, e non sa neanche fino a qual punto continuerà il risveglio liberale, iniziatosi con le amministrative del 1951. I milanesi stanno facendo un esame di coscienza e tra cinque domeniche voteranno senza riserve mentali.

Arrigo Benedetti

Il disastro del "Comet" a Calcutta



Quello che resta del grande apparecchio a reazione inglese. Nella sciagura 43 persone restarono uccise. (Telefoto)

Il processo dei Ruspoli rinviato a nuovo ruolo

Il primo Pretore di Verona colpito da indisposizione - Il principe di Torrepadula rinnova le accuse contro donna Francesca - La "fuga" a Londra e l'addio per telegramma - Complicata storia di donazioni, testamenti, curatele e matrimoni - Le terre di Verona ed i diritti dei figli

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 5 maggio.

Il più clamoroso adulterio dell'anno è rientrato precipitosamente tra le quinte a causa di una indisposizione che ha costretto a letto il primo pretore di Verona, consigliere d'appello avv. Albertacci, uomo probo e di vigorosa salute. Le interpretazioni oblique non sono mancate. Ma ne risulta che proprio una endovenosa mal riuscita è responsabile del malanno del pretore e del rinvio a nuovo ruolo del processo. Non c'entrano dunque nè la vigilia elettorale nè il desiderio di reprimere uno scandalo, del quale ormai resta così poco da reprimere.

Una vigilia scottante

La vigilia si era fatta scottante. Sei stanze erano riservate per domani in un grande albergo di Verona per la principessa Ruspoli e per i suoi familiari, amici e domestici. In un altro albergo del centro s'attendevano comitive da Roma. In serata, appena diffusa la notizia del rinvio, sono arrivate le disdette.

Nel frattempo il principe don Giulio di Torrepadula ci riceveva nuovamente per ribadire le sue accuse e difendersi dagli attacchi lanciatigli in lontananza da donna Francesca. La stravagante Ruspoli — egli ci racconta — sarebbe partita improvvisamente dalla villa di Negrar il mattino del 6 settembre 1952 «con la sola borsetta, senza nemmeno lo spazzolino e il dentifricio». Disse: «Vado a Milano a ritirare la nuova Alfa Romeo». Salì sulla vettura del fedele Romano Bronzato e alla Malpensa spiccò con lui il volo verso l'Inghilterra. Da Londra giunsero subito sul filo del telegrafo le prime notizie: «Sono fuggita — nel testo inglese si legge *escaped* — dalla tua condotta crudele e perversa, non tornerò mai più; voglio i bambini immediatamente. Sto cancellando l'autorità tua e di tuo padre dai miei affari. Mi sono portata l'autista perchè mi aiutasse nel viaggio».

«E' falso — afferma il principe Giulio Rocco di Torrepadula — che Francesca abbia scelto il Bronzato perchè unico tra le persone di servizio ad avere il passaporto in regola. Anche la fedele cameriera Anita Jony, che sempre aveva accompagnato mia moglie nei viaggi all'estero e in Italia, lo aveva in regola».

Al rovente addio telegrafico di Francesca il principe rispose informando che i bambini se li teneva con sè e che avrebbe intrapreso causa di separazione per colpa della moglie. Quanto all'autista doveva ritenersi «licenziato in tronco». Qualche giorno dopo uno sconosciuto restituì al Torrepadula l'automobile che Francesca aveva abbandonata a Milano. «Non avevo mai avuto sentore della tresca — dice Torrepadula. — Seppi poi dai domestici e dagli amici che i rapporti tra i due erano intimi da tempo».

Il germe della discordia

Ma qui bisogna compiere un passo indietro per scoprire quale fu il germe della discordia. Un matrimonio fallito, è chiaro, ma non solo per ragioni sentimentali. Donna Francesca e Don Giulio si sposarono in forma privatissima il 5 agosto 1946. Il padre della sposa Don Eugenio non ne sapeva nulla. «Arrangiati, figliola» avrebbe risposto papà quando la giovane principessa gli annunciò, sorprendendolo ignaro e beato al club, che le sue nozze erano avvenute al mattino. «In quel tempo — tiene a precisare Torrepadula — mia moglie non era affatto una ricca ereditiera. Sua madre donna Dora Labouchère era morta due anni prima nella villa al Gianicolo, ma nessun testamento era conosciuto in famiglia. Fui io stesso che incominciai le ricerche per sapere quali fossero state effettivamente le ultime volontà della defunta. Francesca citò suo padre in tribunale e Don Eugenio, tra la sorpresa di tutti, esibì un testamento olografo con cui la moglie lo nominava erede universale dei suoi beni in Italia. Per quelli all'estero aveva già provveduto a parte».

All'estero, e cioè in Gran Bretagna, l'enorme sostanza lasciata da donna Dora era divisa tra i cugini inglesi della giovane Francesca, i quali contestavano alla moglie di Torrepadula il diritto di partecipare in alcun modo alla eredità poichè la sua nascita non era legittima secondo la legge inglese. Infine i beni italiani erano «congelati» in seguito all'articolo 79 dell'armistizio.

Altro passo indietro ed altro retroscena. Francesca Ruspoli, nata a Varese il 24 luglio 1925, fu denunciata allo stato civile come figlia di Eugenio Ruspoli, celibe, e di madre nubile che non desiderava svelare l'identità. Pietosa bugia: la madre, donna Dora Labouchère era maritata al principe Tyalma Odescalchi. Dovette divorziare per passare a nozze con il Ruspoli e poi, attraverso interminabili giri procedurali, riuscì anche ad annullare il primo matrimonio con l'Odescalchi e così legittimare la piccola Francesca nata anzitempo.

Un fatto nuovo

Solo tre anni fa i Labouchère riconobbero il buon diritto della cugina italiana di partecipare all'eredità: con il primo denaro Francesca si affrettò a comperare le tenute nel Veronese che intestò quasi interamente ai figli e affidò per l'amministrazione al marito e al suo suocero. Il vecchio principe di Torrepadula era un grande proprietario di terreni nel Napoletano; in seguito investì le proprie sostanze e la propria esperienza in una vasta azienda in Africa Orientale. In quest'epoca dunque doveva trovarsi senza più un ettaro.

La fuga a Londra della principessa ha creato un fatto nuovo. Francesca accusa marito e suocero di avere manovrato in modo da escluderla da qualsiasi beneficio sulle terre veronesi. Alla riscossa, muove anche il vecchio Don Eugenio, il padre di Francesca, che in un primo tempo aveva appoggiato l'azione del Torrepadula.

Il rinvio del processo davanti al pretore di Verona rimette alle calende greche la definizione di una causa complicatissima ove testamenti compaiono e scompaiono, donazioni si fanno e poi si annullano, curatele si affidano e si revocano, matrimoni si stringono e si lacerano con disinvoltura. Se Francesca fosse stata condannata giovedì per adulterio le si sarebbero bruciate in mano molte carte utili a rivendicare a sè le terre di Negrar e di Tassinara legate ai suoi figli, ma praticamente in mano al marito.

g. gh.

Denuncia dei comunisti contro il vescovo di Asti

Asti, 5 maggio.

Quattro deputati comunisti hanno denunciato al Procuratore della Repubblica il vescovo di Asti, mons. Giacomo Cannonero, per violazione dell'art. 71 della legge elettorale e 41 del Codice Penale. I denuncianti sono gli on.li Federico Torretta, di Asti, Antonio Giolitti, di Cuneo, Walter Audisio e Stelio Lozza, di Alessandria. Il comunicato diramato questa sera dall'ufficio-stampa della federazione comunista di Asti precisa i fatti ai quali si sono richiamati i quattro deputati comunisti nello sporgere la denuncia.

Dice il comunicato: «La violazione degli articoli succitati è data dal contenuto della lettera del vescovo di Asti ai parroci pubblicata sulla «Gazzetta di Asti» (n. 18 del 1° maggio 1953), dove tra l'altro si afferma: «Non si può votare per il partito comunista e per quei partiti che lo affiancano. Non si può votare per quei partiti che non dànno e non possono dare una sicura e certa garanzia di un effettivo rispetto di tutti i valori religiosi e morali». (Nella lettera si precisa che si tratta di partiti che si richiamano alla «violenza» o al «laicismo» o al «marxismo»). Più oltre è detto: «Non votate per quei partiti che pur non essendo forse cattivi nè per uomini nè per programmi rappresentano oggi un'inutile, sterile e soprattutto pericolosa dispersione dei voti».

Nella lettera si dice anche che «le direttive della Santa Sede e le parole del Santo Padre non lasciano dubbi per chi è in buona fede e non ha puntigli da difendere. Penso di essere stato chiaro e completo, mi pare di avere detto tutto quello che dovevo dire in perfetta conformità con le direttive di tutti gli altri vescovi». In calce alla lettera si dànno inoltre delle disposizioni ai parroci perchè si stampi sui bollettini parrocchiali e si dia lettura durante le Messe del documento.

In libertà la madre che avvelenò i bambini

La Corte ha riconosciuto che agì in un momento di totale follia

Modena, 5 maggio.

Angela Grani in Ragazzi, la giovane madre che uccise deliberatamente il proprio figlioletto di un anno, facendogli ingerire del veleno, tentando con lo stesso mezzo di sopprimere anche l'altra sua bambina, Loretta, di 4 anni, e poi di suicidarsi, è salita stamane sul banco degli accusati in Corte d'Assise. L'imputazione è di omicidio pluri-aggravato e di tentato omicidio, reati che prevedono la condanna all'ergastolo.

La donna è apparsa profondamente abbattuta, quasi disfatta, in gramaglie, col viso coperto da un lungo, fitto velo nero; ha pianto disperatamente durante tutto l'interrogatorio, limitando le sue risposte a pochi monosillabi. «Non so perchè ho fatto una cosa simile... giuro dinnanzi a Dio che non avrei mai voluto fare del male ai miei piccini... li ho sempre dinnanzi agli occhi, ora...» e s'è coperta il viso con le mani, come per scacciare quella visione. Ha infine ammesso ogni accusa, senza mai difendersi.

Successivamente sono stati ascoltati alcuni testimoni, fra i quali il marito dell'imputata, Sergio Ragazzi. Egli ha detto della moglie: «Era strana Angela, da qualche tempo... forse lo era sempre stata un poco. Aveva paura di stare in casa da sola. Così, decisi di mandarla dalla madre a San Felice. Io in quel tempo lavoravo a Sassuolo. Poi volle andare in montagna, ma due giorni più tardi tornò a casa, perchè lassù faceva freddo e i bimbi soffrivano. Alla fine decisi di portarla da uno psichiatra. Questa mia decisione deve averla profondamente turbata. La stessa notte, infatti, prese il veleno».

Esaurito il testimoniale si è alzato a parlare il Procuratore generale, avv. Cremonini. L'accusatore ha affermato che Angela Grani «volle uccidere deliberatamente le sue creature e se stessa». «La Grani — ha soggiunto il P. M. — è da ritenersi pericolosa per gli altri e per se stessa. In un nuovo "raptus" malinconico potrebbe ancora uccidere chi le sta vicino. I due reati da essa compiuti, l'omicidio e il tentato omicidio, sono rispettivamente punibili con l'ergastolo e con la condanna a dieci anni di reclusione, ma io ritengo la Grani totalmente pazza, o quanto meno gravemente minorata nell'intelletto. Pertanto chiedo che essa venga internata in un manicomio criminale per un periodo non inferiore ai dieci anni».

I difensori, avvocati Ascari e Malavasi, hanno controbattuto sostenendo non potersi applicare la pena richiesta dal Procuratore generale in quanto la Grani, che agì in un momento di follia, è ora guarita.

La Corte, dopo oltre tre ore di permanenza in camera di consiglio, ha pienamente accolto la tesi della Difesa. La sentenza, infatti, ritenendo che l'imputata abbia agito in un momento di totale follia dalla quale è successivamente guarita, ha condannato la Grani a due anni di detenzione in un istituto psichiatrico. Avendo la Grani preventivamente scontato tale periodo, sarà rimessa in libertà fra qualche settimana.

Grosso colpo ladresco in una casa dei Parioli

Roma, 5 maggio.

Un grosso furto è stato consumato nell'appartamento della signora Gemma Monteforte, al numero 49 di via Filippo Civinini, ai Parioli.

I ladri hanno approfittato dell'assenza della signora Monteforte per penetrare nell'appartamento forzando la serratura della porta d'ingresso.

Il colpo ha fruttato ai malviventi un discreto bottino, poichè la signora conservava in un cassetto due milioni in contanti (circa un milione era in franchi svizzeri) e in uno scrigno, lasciato imprudentemente in vista sopra un tavolino della camera da letto, preziosi tra cui orecchini con grossi brillanti, un orologio d'oro, una spilla di brillanti, una collana di perle per un valore di cinque milioni di lire.

Più tardi la signora Monteforte rientrando a casa aveva l'amara sorpresa di constatare che tutto, denaro e gioielli, era scomparso. Del fatto si interessano ora la questura e la polizia scientifica.

L'ombra di una eredità nelle pieghe dello «scandalo»

A chi finirà la colossale fortuna della City? - La pagina oscura della morte di Dora Labouchère

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 maggio.

«E' un rinvio che salva la Coppa delle Nazioni»: stasera, in un corto pubblico del concorso ippico a piazza di Siena, questo commento correva come uno slogan. Niente più processo giovedì prossimo a Verona per l'adulterio di Francesca Ruspoli: un'improvvisa malattia del pretore ha imposto l'aggiornamento del dibattito (se ne riparlerà, ci assicura l'avv. Gino Sotis, fra un paio di settimane) e chissà che nel frattempo non intervengano fatti nuovi; si dice che il principe di Torrepadula sarebbe pronto a ritirare la querela se i Ruspoli gli riconoscessero la proprietà della fattoria veronese di Valpolicella. Comunque, poichè le gare di equitazione a Villa Borghese, sagra del bel mondo, si concluderanno domenica, nessuna inframmettenza giudiziaria rischia di compromettere la presenza o la serenità degli spettatori «che contano».

Un filone di «giallo»

Lo scandalo Ruspoli naturalmente resta l'argomento del giorno, nei pettegolezzi e negli affanni di casta. Più che all'adulterio in sè («ma quello chauffeur è davvero un bel ragazzo, e come potrà il marito in ogni caso raggiungere la prova?»), più che alle colpe sentimentali o alle frane psicologiche, l'high life si appassiona a quel filone di «giallo» che rende drammatica la vicenda: non per nulla Spillane, il re del racconto nero d'oltre Oceano, è da qualche mese l'autore preferito della «jeunesse dorée». L'ombra di un vecchio fatto è nell'aria, e il «qualcosa» che fu giudicato disgrazia e potrebbe, invece, rivelarsi nove anni dopo un delitto. Come morì, perchè morì, Dora Ruspoli in Labouchère? L'antico fascino del romanzesco, quasi di un «mistero» di Agata Christie, sovrasta i salotti e i clubs.

Dora Labouchère: gli anziani che la conobbero giovane hanno un lampo negli occhi nel rievocarla. Il «suo» tempo fu senza dubbio quella sorta di limbo d'oro che precedette la prima guerra mondiale, l'estremo fulgore della belle époque. Miss Labouchère era venuta in Italia per un breve soggiorno ricreativo, come si amava dire quaranta o cinquant'anni orsono, accompagnata dalla governante. Era una bellezza particolare, «aggressiva», con lunghi soavi occhi verdi, i capelli di un biondo chiaro. Finì col non tornare più in Inghilterra: il marchese di Rudinì l'ottenne in isposa. C'era stato un vero «torneo» fra i gentiluomini romani a chi riuscisse a far breccia: la piccola Labouchère aveva sangue borghese, ma i suoi beni, saggiamente investiti in immobili della City, valevano poco meno di un milione di sterline; «Mi sono arresa a Rudinì perchè mi è parso il più timido» notò la ragazza nel suo diario.

Un giorno fatale

L'idillio fu piuttosto breve. Rudinì era già quarantenne quando condusse Dora all'altare; sorsero screzi; si trovarono nel procedimento nuziale i vizi di forma bastevoli perchè la Sacra Rota lo dichiarasse nullo. Dora s'era innamorata del principe Odescalchi; lo sposò. Poi vennero gli anni della guerra, il torbido dopoguerra; «Peccare è necessario», codificava Guido da Verona per i suoi Aficionados; la bella inglese sfioriva; un giorno del 1919, quando incontrò ad un ballo Eugenio Ruspoli, le fu fatale.

Eugenio Ruspoli, che indossava ancora l'uniforme di tenente di cavalleria, veniva considerato il più charmeur fra i giovani dell'aristocrazia romana. Era bruno e sottile, con lo sguardo tenero e spavaldo della sua razza. Dora constatò malinconicamente che Don Eugenio avrebbe potuto esserle figlio (aveva quindici anni meno di lei), ma non seppe vietarsi di amarlo. Vissero insieme, abbastanza «turbinosamente» com'era nello stile dell'epoca, soggiornando spesso all'estero ed evitando Roma; Francesca è nata nel 1925 in una clinica di Varese, prima che sua madre ottenesse il divorzio dall'Odescalchi e che Ruspoli la sposasse alla chetichella davanti al sindaco di un villaggio maremmano: più tardi, quando si è trattato di destinare la successione materna di Dora, Don Eugenio ha dovuto combattere un'ardua battaglia perchè l'eredità toccasse a sua figlia. Una clausola stabiliva che il patrimonio dei Labouchère andasse ai «legittimi discendenti» di Dora: a stretto rigore Francesca Ruspoli è nata illegittima, giacchè Don Eugenio la denunciò all'anagrafe come figlia propria «e di donna nubile che non desiderava nominarsi».

«Ho sete di giustizia»

In ogni modo l'eredità di Francesca, la colossale fortuna della City, è stata salva. Permane l'angosciosa, oscura pagina della morte di Dora. Dora, ricordano gli intimi, si era fatta intrattabile ed aspra: certe donne alle soglie della vecchiezza non rimpiangono che la loro immagine perduta: stava per sopraggiungere un altro dopoguerra, più duro. Non c'era per la principessa Ruspoli se non solitudine. La trovarono col cranio fracassato, una notte d'autunno del 1944, in una cantina della sontuosa, tetra villa del Gianicolo. Un sottufficiale dei carabinieri accorse, riferì alla Procura che Dora Ruspoli, precipitata dal lucernario, era rimasta vittima della sua poca vista. La pratica fu archiviata in fretta, com'era uso dei tempi, e «troppo in fretta», come ha scritto nella sua «memoria» dell'anno scorso il suocero di Francesca Ruspoli, Rocco di Torrepadula. Per due volte poi si sono riprese le indagini e per due volte si è confermato il verdetto di disgrazia; Rocco di Torrepadula afferma che, sempre, si sono trascurati elementi «schiaccianti»: e l'uomo formula precise accuse contro Francesca e suo padre.

Dice di se stesso: «Ho sete di giustizia». Quando si pensi che una tanto implacabile sete è sorta nel principe di Torrepadula solo alcuni mesi fa, quando Francesca lo ha pubblicamente diffidato a servirsi del suo denaro, avremo raggiunto l'atmosfera del «caso», toccato il fondo dei protagonisti, da una parte e dall'altra della barricata. Siamo di fronte a uno scandalo fatto di fango, di cupidigia e di odio; è la povera eredità di Dora Labouchère, una donna che credè nell'amore.

c. l.

Un'operaia di 21 anno erede di un miliardo

Milano, 5 maggio.

«Da trovatella a miliardaria» potrebbe intitolarsi il romanzo di una giovane operaia, la 21enne Anna Urbano, dipendente dalle Acciaierie e Ferriere Stramezzi di Crema, prossima ad ereditare un patrimonio valutato oltre 980 milioni di lire. Perchè appunto di romanzo si tratta, oggi che la giovane cremasca è improvvisamente balzata al ruolo di protagonista d'una vicenda che ha del fantastico.

Bionda e anche piacente, Anna Urbano, che abita in uno dei nuovi quartieri popolari di Crema, appena nata veniva affidata al brefotrofio di Milano, per poi essere adottata da una famiglia della città in cui ora vive. Cresciuta negli anni e ragguagliata sul suo passato, la giovinetta apprese, in seguito a sue indagini, di essere figlia di una baronessa oriunda vicentina emigrata negli Stati Uniti d'America subito dopo la sua nascita. Se non che alcuni mesi fa la madre di Anna veniva informata della morte del genitore che, prima di spegnersi, perdonandole la illecita relazione con un austriaco nel 1931 e quindi il fallo da essa commesso, riconosceva la illegittima nipotina e rendeva la figlia erede universale di tutte le sue sostanze, ammontanti appunto a quasi un miliardo. Giunta in Italia in aereo, la baronessa rintracciava la figliola nella casa dei familiari di un giovane operaio, Franco Barboni, di 23 anni, al quale Anna si è fidanzata due anni fa, e presso i quali egli volle andasse a convivere.

Naturalmente per prima cosa la nobildonna proponeva alla figlia di tornare con lei in America, ma invece ha dovuto far ritorno da sola, perchè Anna non ha voluto saperne di allontanarsi dal fidanzato e da coloro che le erano cari quasi come suoi genitori. Giorni fa, però, è giunta a Crema la notizia che la nobildonna, iniziate le pratiche per entrare in possesso della vistosa eredità paterna, intende rinunciarvi in un secondo tempo in favore della figlia ritrovata, a patto però che questa, sia pure insieme al fidanzato, che le consentirà di sposare, la raggiunga negli Stati Uniti per stabilirvisi definitivamente. Non è escluso quindi che la giovane, «operaia delle ferriere» a Crema, diventi presto una «padrona delle ferriere» in America.

ULTIME NOTIZIE

Prossimi colloqui di Adenauer in Francia ed in Inghilterra

Il Cancelliere riprenderà le trattative per la Saar - Misure protettive per l'acciaio tedesco - Gravissima situazione alimentare nella Germania comunista

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 5 maggio.

Dopo lo scacco subito ad opera del Senato che si è rifiutato di ratificare per il momento il trattato per l'esercito europeo e il trattato provvisorio di pace, il cancelliere Adenauer cercherà la settimana ventura di riguadagnare il terreno perduto a mezzo di una serie di colloqui che avrà a Parigi con il *premier* francese Mayer e con il ministro degli Esteri George Bidault e a Londra con sir Winston Churchill. Nello stesso tempo i suoi uomini di fiducia cercheranno di provocare una crisi di Governo nella Bassa Sassonia, uno dei nove «Lander» da cui è formata la Repubblica federale. La Bassa Sassonia è governata da una coalizione dominata dai social-democratici che sono contrari ai due trattati e i loro rappresentanti al Senato hanno votato in tal senso. Se ora la democrazia cristiana riuscirà a provocare una crisi di Governo nella Bassa Sassonia e a sostituire l'attuale Governo con una coalizione di tutti i partiti di minoranza — liberale, democristiano e partito dei profughi — sarà possibile rovesciare il precedente voto del Senato e ottenere la ratifica dei trattati.

Adenauer lascerà Bonn lunedì con un apparecchio speciale che lo porterà a Parigi dove il Cancelliere si tratterrà fino a giovedì per proseguire per Londra dove sarà ospite personale di Churchill a Downing Street.

Negli ambienti governativi di Bonn si crede che Adenauer non si limiterà a discutere con Mayer e Churchill le relazioni fra la Germania da una parte e la Francia e l'Inghilterra dall'altra, ma affronterà risolutamente il problema delle eventuali trattative con l'Unione Sovietica. E' noto che il Cancelliere è contrario a queste trattative. Egli pensa che si possa cominciare a discutere con i russi soltanto dopo la nascita dell'esercito europeo e soltanto dopo che il Cremlino avrà permesso il libero svolgimento di elezioni generali in tutto il territorio tedesco. E' una tesi condivisa dagli americani ma fino a un certo punto; e Adenauer tenterà probabilmente di assicurarsi l'appoggio dei Governi di Parigi e di Londra. Non sarà un compito facile.

Nella capitale francese il Cancelliere riprenderà anche le spinose trattative sulla Saar, ma a Bonn non si crede sia possibile per il momento arrivare ad un accordo con la Francia.

Adenauer parteciperà alla riunione del Consiglio dei Ministri del Consiglio d'Europa e renderà noto che la Germania è disposta ad approvare il progetto per la Costituzione europea. A Bonn il Cancelliere rientrerà il 16 maggio per ricevere il Ministro degli Esteri austriaco Gruber.

Sono passati intanto solo cinque giorni dall'apertura del mercato comune per l'acciaio fra le sei nazioni del piano Schuman e già la maggior produttrice di acciaio fra queste sei nazioni — la Germania — ha adottato delle misure che sembrano in aperto contrasto con lo spirito del patto. Per proteggere la produzione di acciaio germanico dalla concorrenza francese, il Parlamento di Bonn ha adottato oggi una legge che autorizza il Governo ad aumentare dal 6 al 12 per cento la tassa di conguaglio sull'acciaio. La tassa di conguaglio è una specie di I.G.E. che si applica solo ai prodotti di importazione: equivale quindi ad un aggravio del tasso doganale. La legge che è stata approvata da tutti i deputati ad eccezione dei comunisti, mira ad impedire che il mercato tedesco possa venire invaso dall'acciaio francese qualora l'alta autorità del piano Schuman dovesse risolvere in favore della Francia la complessa questione della differenza di tasse sull'acciaio. In tal caso una tonnellata di acciaio francese verrebbe a costare 365 marchi, mentre l'acciaio tedesco costa 473 marchi la tonnellata.

Il Ministero per le questioni pangermaniche ha reso noto che circa 13 milioni di persone — e cioè la quasi totalità della popolazione — rischia di essere travolta nella zona sovietica della Germania dalla grave crisi alimentare se non riceveranno aiuti dall'estero. Per venire in loro soccorso sarebbe necessario poter spedire ogni mese nella Germania orientale 13 mila tonnellate fra carne e grassi e 64 mila tonnellate di patate con una spesa di circa 4 miliardi di lire. Inoltre sarebbe necessario inviare vagoni e vagoni di frutta e verdura perchè la scarsità di esse si è fatta così grave che durante gli ultimi mesi soltanto i diabetici e i bimbi inferiori a 5 anni hanno ricevuto una razione di 800 grammi alla settimana di verdura o di frutta fresca.

Attualmente le razioni nella Germania orientale prevedono la distribuzione quotidiana di 30 grammi di carne, 70 di margarina, 40 di zucchero e 300 grammi di patate; ma molto spesso le razioni non vengono distribuite. A partire dal 1° maggio le tessere sono state poi ritirate a tutti i «non lavoratori» che sono costretti a rifornirsi alla borsa nera.

A Berlino Ovest si è appreso che stamane una diaconessa recatasi a Berlino per assistere un ammalato è stata tratta in arresto dalla polizia comunista e rinchiusa nella prigione di Uedlimburg.

Le persone che risiedono nella Stalinallee, una strada di Berlino orientale, hanno ricevuto l'ordine di murare tutte le finestre che danno su una caserma nella quale dovrà essere acquartierata la prima divisione corazzata della Wermacht rossa.

E. Altavilla



La festa del primo maggio a Mosca: dimostrazioni di folla nella famosa via Gorki. (Telefoto)

TUTTO IL SUD-EST DELL'ASIA E' MINACCIATO

Il piano degli invasori per tagliare in due il Laos

I comunisti puntano verso la Tailandia - Washington assicura il pronto invio di aiuti al Comando francese

(Nostro servizio speciale) Hanoi, 5 maggio.

Le avanguardie vietminhite sono a pochi chilometri dal confine con la Tailandia. E' ormai chiara l'intenzione dei comunisti di tagliare in due il Laos, e i portavoce del comando francese ammettono che la manovra nemica costituisce una seria svolta della situazione.

Le cattive comunicazioni nella zona montuosa di battaglia e la mancanza di contatto diretto con il nemico fanno sì che il comando francese ignori quali siano stati i progressi dei vietminhiti in direzione di Pak Sane, città di vitale importanza sul fiume Medong che segna la frontiera fra il Laos e la Tailandia. Viene comunque smentita con energia la notizia secondo cui gli invasori avrebbero raggiunto il Mekong in questo punto.

La pressione comunista sulla capitale reale di Luang Prabang, è diminuita; il comando francese spiega il fatto osservando che la spinta principale sembra essere quella in direzione di Pak Sane. L'improvviso mutamento di manovra dei rossi ha posto un serio problema all'Alto comando, già imbarazzato dalla necessità di trovare rinforzi per altre guarnigioni di estrema importanza agli effetti strategici.

Il ministro francese per gli Stati associati, Jean Letourneau, ha portato ai comandanti militari una luce di speranza, dichiarando, non appena arrivato a Saigon da Parigi, di aver ricevuto da Washington assicurazione che gli Stati Uniti stanno intensificando il ritmo degli aiuti all'Indocina.

Negli ambienti del comando francese si esprime l'opinione che i vietminh debbano per forza di cose puntare su Pak Sane prima di pensare ad altre manovre, in quanto la ricca vallata del Mekong potrebbe fornire il riso di cui hanno bisogno. Estendendo la punta verso Est, marciando cioè da Pak Sane in direzione del porto di Vinh, i comunisti penetrerebbero in una regione ricca di riso. E contemporaneamente otterrebbero il vantaggio strategico di dividere in due il Laos.

Frattanto l'improvviso intensificarsi degli attacchi vietminhiti alla posizione francese di Muong Khoa, a 140 chilometri a Nord-Est di Luang Prabang, viene interpretato quale indicazione della necessità degli invasori di consolidare le loro vie di rifornimento. L'avamposto resiste da tre settimane a ripetuti assalti, ed oggi aerei francesi hanno calato con il paracadute l'insegna della Legion d'onore, conferita al comandante della guarnigione capitano Jean Teulier, ed altre decorazioni per i suoi uomini.

Dai vari punti nevralgici dell'Asia sud-orientale giungono intanto le reazioni allo sviluppo della manovra comunista. A Singapore gli ambienti militari la considerano la più seria minaccia al Sud-Est dell'Asia dai tempi della seconda guerra mondiale. L'attacco al Laos, si dice, rappresenta solo il primo passo di un vasto piano comunista, inteso a stabilire un'area di controllo nella parte centro-settentrionale della regione sudorientale dell'Asia. Si tratterebbe di unificare i popoli Thai della Birmania orientale, del Siam settentrionale, della Cina meridionale e dell'Indocina occidentale.

Le fonti militari dichiarano che il piano comunista per la costituzione di una salda base di controllo nella parte nord dell'Asia sud-orientale era in parte conosciuto dalle autorità alleate già diciotto mesi fa. Si dice che esso può essere la spiegazione dell'offensiva di pace comunista in altre parti del mondo, e delle conversazioni di tregua in Corea. Queste, secondo certi osservatori, potrebbero essere solo un tentativo per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale dall'aggressione in Indocina. Infine, si rileva che è noto come Mao Tse-Tung abbia gli occhi puntati sulla gomma, lo stagno e il riso dell'Asia di Sud-Est. Radio Pechino lascia trasparire nelle sue trasmissioni la mira comunista cinese di ristabilire l'influenza della Cina sulle zone un tempo controllate dall'impero, che si estendevano per l'intera lunghezza dell'Indocina fino alla regione meridionale del Paese, oggi chiamata Vietnam.

Il Governo del Laos ha denunciato come usurpatore il principe Souphanouvong che il comando del Viet Minh avrebbe designato a futuro presidente del Paese in sostituzione del re Sisavong Vong. Inoltre in una nota inoltrata direttamente dal Governo laotiano a quelli degli Stati Uniti si afferma che il principe è stato espulso dal Paese venti anni or sono in seguito ad una decisione del Movimento per la libertà del Paese a causa delle sue aperte tendenze comuniste ed il suo totale asservimento alla volontà dei Viet Minh. l. g.

Un mancato attentato contro il leader Duclos

Parigi, 5 maggio.

Uno sconosciuto si è presentato questa sera al Municipio di Montreuil ed ha chiesto di parlare con il segretario del partito comunista francese Jacques Duclos il quale è anche sindaco di Montreuil. Poichè il leader comunista era assente, lo sconosciuto veniva ricevuto da uno dei segretari di Duclos contro cui ad un certo punto l'uomo puntava una rivoltella carica. L'individuo veniva immobilizzato e condotto al Commissariato dove la polizia accertava trattarsi del ventiquattrenne Lucien Rico, il quale non sembra nel pieno possesso delle proprie facoltà mentali.

Disperso in Austria un aereo americano

Vienna, 5 maggio.

Un aereo biposto da addestramento «T-6», con a bordo due ufficiali dell'aviazione americana, è scomparso oggi durante un volo fra Salisburgo e Graz. L'apparecchio aveva lasciato Salisburgo, nella zona americana, alle 9,20 di stamane. Secondo le ultime notizie era stato segnalato su Knittelfeld, nella zona britannica.

La gendarmeria austriaca di Leoben, a cinquanta chilometri a nord-ovest di Graz che si trova pure in zona britannica, annuncia di aver ricevuto un rapporto dalla vicina località di Trofaiach, nel senso che un monomotore che volava assai basso era transitato da quelle parti verso le 11,30, dirigendosi verso nord ovest-sud est. Sembrava in difficoltà per il motore.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Rivolta delle "mogli senza marito"

Sciopero in Francia nella Marina mercantile

Tutte le navi ferme - I turisti americani disdicono le prenotazioni
Gli scioperanti chiedono le 40 ore e l'aumento degli stipendi

(Nostro servizio speciale) Parigi, 5 maggio.

Tutti i porti di Francia sono paralizzati. Nessun piroscafo francese vi entra o vi esce, e soltanto quelli di nazionalità estera portano sulle banchine di Le Havre, Bordeaux, Marsiglia, Cherbourg, Dunkerque, ecc., un po' di animazione. Da parecchi giorni, infatti, gli ufficiali sono in sciopero ed appaiono decisi a non riprendere il lavoro finchè non avranno ottenuto soddisfazione.

Questo sciopero della Marina mercantile ha conseguenze gravi per la Francia. Esso è stato scatenato proprio quando i turisti americani cominciano a prenotare i loro passaggi per l'Europa, e quando molti sudditi britannici si preparano a venire dalle Colonie per assistere alle feste dell'incoronazione di Elisabetta. Costoro annullano già le loro richieste e affluiscono agli sportelli delle compagnie non francesi, concorrenti. La perdita per le compagnie francesi è notevole. I piroscafi *Liberté* e *Flandre*, fermi a Cherbourg, dovevano imbarcare prossimamente a New York rispettivamente 1800 e 800 passeggeri, come il piroscafo *Ile de France*, fermo a Le Havre, ne doveva imbarcare 1200, e così molti altri. E' una somma notevole di dollari che la Francia viene a perdere, oltre ai danni morali. Inoltre, da stamane sono in sciopero anche gli ufficiali dei piroscafi che assicurano i servizi con l'Africa Settentrionale e l'Oriente. Una sessantina di navi, fra cui il *Pairouan*, il *Commandant Queré*, il *Sidi Ferruch*, il *Djebel-Amour* e il *Marigot*, sono dunque ferme a Marsiglia. Perchè questa levata di scudi degli ufficiali? Essi chiedono il ritorno alla situazione di anteguerra, quando era in vigore la settimana di quaranta ore, e ciò può sembrare paradossale: come si può, in mare, applicare la settimana di quaranta ore? Un bastimento non è una fabbrica, e si può dire che gli ufficiali, come i marinai, sono praticamente in attività ventiquattr'ore su ventiquattro, tranne quelle necessarie per dormire. Non ci sono domeniche, nè altre feste, nè «ponti», e ciononostante essi hanno soltanto una licenza di due mesi all'anno. Ritengono che è poco e che se si applicasse la settimana di quaranta ore essi avrebbero diritto a cento giorni di riposo all'anno. O almeno, dicono, se le compagnie non vogliono concedere questo periodo di ferie, bisogna che esse aumentino gli stipendi.

La necessità di aumentare gli stipendi è ugualmente sostenuta dagli interessati con argomenti che non mancano di buon senso. I mezzi moderni di navigazione hanno soppresso praticamente gli scali, e certi bastimenti che facevano prima della guerra da otto a dieci viaggi all'anno, ne fanno oggi da diciotto a venti, sicchè le soste in Francia, che un tempo erano da tre a quattordici giorni, sono ora di due o tre giorni al massimo e alle volte soltanto di ventiquattro ore. E lo scalo non avviene sempre nello stesso porto, in modo regolare, ma capita che si faccia una volta ad Amburgo, una volta ad Anversa, una volta a Bordeaux, un'altra a Le Havre, e via discorrendo, così il personale viaggiante non vede quasi mai la famiglia. In certe località le consorti dei marinai sono chiamate «le mogli senza marito», ed una rivolta di queste «mogli senza marito» non sarebbe completamente estranea al grave sciopero degli ufficiali.

Queste mogli, se vogliono incontrare almeno ogni tanto il marito, si devono muovere dalle loro case per andare a trovarlo nel porto dove si è fermato, e la casa, per via della crisi degli alloggi, è molto spesso lontana dai porti. Si assicura, ad esempio, che fra i venti ufficiali dell'*Antilles* due soltanto risiedono a Le Havre, così come vi risiedono soltanto due ufficiali su ventisette dell'*Ile de France*. Gli altri risiedono a Bordeaux, a Bruxelles, a Parigi, a Grenoble e in altre città. Poichè la durata dello scalo è cortissima, non sono gli ufficiali che vanno a casa, ma sono le mogli che si muovono, e ciò costa caro. Inoltre, fino a poco fa le compagnie di navigazione autorizzavano le mogli a risiedere a bordo con i mariti, ma questa concessione è stata annullata, e gli sposi devono dunque abitare in albergo, spendendo molto denaro. Tutto ciò, essi dicono, merita un giusto compenso. l. m.

Condannati a Bordeaux i 3 ex-membri della Gestapo

Bordeaux, 5 maggio.

Si è concluso oggi il processo a carico degli ex-membri della Gestapo di Bordeaux, accusati di maltrattamenti e violenze nei confronti di cittadini francesi durante l'occupazione della Francia. Il Tribunale militare di Bordeaux ha condannato il comandante Luther a cinque anni di carcere, il suo sostituto Dohse a sette anni di lavori forzati e l'austriaco Enzelsberger a quattro anni di carcere.

Grave incendio a Roma

Donna morta per l'emozione

Roma, 5 maggio.

Un incendio, per cause ancora imprecisate, si è sviluppato questa sera nella fabbrica di cosmetici sita nel seminterrato del viale G. Cesare 107.

I danni sono valutati a molti milioni. Una donna abitante al terzo piano di uno stabile attiguo, la 47enne Maria Milani presa dalla paura, è deceduta per paralisi cardiaca.

DRAMMATICO RACCONTO DI UNA MADRE

"Sono scomparsi nel lago tutti aggrappati al padre"

Si capovolge una barca e annegano nove persone

(Nostro servizio speciale) Helena (Montana), 5 maggio.

Dopo 48 ore di coma, la trentottenne signora Billie Akins, ha ripreso conoscenza ed ha potuto con molta fatica ricostruire la spaventosa tragedia, di cui è stata ad un tempo protagonista e testimone.

Vicino alla città di Helena si stende un lago circondato da verdi boschi, che è mèta delle gite degli abitanti dei dintorni. Domenica sera, poco prima del tramonto, delle grida di donna, che provenivano da una specie di insenatura seminascosta dalle piante e che andavano sempre più affievolendosi, hanno attirato la attenzione di alcuni giovani rientranti in città dopo la giornata di vacanza trascorsa alla pesca delle trote.

Dirigendosi a forza di remi verso il luogo da cui giungevano le invocazioni di aiuto, i giovani scorsero una figura umana che si dibatteva nelle acque tentando di rimanere aggrappata ad un galleggiante. Ben presto si resero conto che si trattava di una donna e che il galleggiante era un battello capovolto, di cui emergeva dal pelo dell'acqua soltanto il dorso della chiglia.

La donna, appena tratta in salvo, perdette i sensi e fu trasportata all'ospedale di Helena, dove le furono subito prodigate tutte le cure del caso. Fu riconosciuta per la signora Billie Akins, che si sapeva vivere con la numerosa famiglia in una casa mezzo di legno e mezzo di muratura a non molta distanza dal lago.

Billie Akins presentava i sintomi di semiasfissia per ingerimento di acqua, aggravati da un forte *choc* nervoso.

Prima cura della direzione dell'ospedale fu di avvertire la famiglia, ma l'incaricato trovò la porta della casa degli Akins chiusa. Possibile che non ci fosse proprio nessuno? La signora Billie aveva il marito e cinque bambini e in casa vivevano anche i genitori del marito. Qualcuno si sarebbe ben dovuto trovare. Ma i vicini dissero che tutta la famiglia era uscita di buon mattino insieme al signor Edward Burns, un amico di casa, per recarsi a fare una gita sul lago. Avevano portato con sè canestri di vivande prevedendo una lunga scampagnata.

Fu subito dato l'allarme e nel buio della notte la polizia, i pompieri e i volontari delle squadre di soccorso percorsero in lungo e in largo il lago, ne esplorarono le rive, si inoltrarono nei boschi, chiamando continuamente i nomi dei componenti la famiglia Akins. Soltanto al mattino fu trovato il primo corpo restituito dalle acque, quello di uno dei ragazzi. Poi ne venne a galla un secondo e quindi quello della vecchia madre. Entrarono in scena gli scandagli e i palombari e nella giornata di lunedì furono trovati i corpi di altri due bambini e del signor Edward Burns, il vecchio amico di famiglia.

In un'anfrattuosità della riva fu scoperto, mezzo morto dalla paura e dal freddo, Chuk, il piccolo cane nero, l'amico più caro dei cinque ragazzi Akins: lui e Billie sono gli unici sopravvissuti alla tragedia.

Oggi il funzionario di polizia ha interrogato la donna quando il medico gli disse che le si poteva rivolgere qualche domanda, essendosi rimessa dallo *choc* nervoso ed avendo lei stessa manifestato il desiderio di parlare.

«Non so come sia avvenuto. Eravamo lieti per la bella giornata festiva trascorsa. Ci volevamo tutti tanto bene. Forse eravamo troppo allegri. La birra, sapete, specialmente agli uomini, piace. E i ragazzi giocavano e allungavano le braccia oltre l'orlo della imbarcazione per toccare l'acqua. Uno ha gridato: "Un pesce, un pesce grosso!". Per vederlo, tutti si sono portati dalla sua parte prima che ci si potesse rendere conto del pericolo. E' stata questione di secondi. Ho visto il battello che girava su se stesso e tanti corpi che piombavano nel lago; mio marito, povero Steve, ha tentato di afferrare prima me, poi sua madre, poi i piccoli. Mi pare che li avesse tutti addosso, che urlavano, con gli occhi sbarrati dal terrore. Ma è stata una visione di un attimo, perchè sono scomparsi tutti insieme, così, a grappolo. Edward mi fece un cenno, ma si trovava a qualche metro di distanza: voleva prestarmi aiuto, ma non poteva, gli abiti gli impedivano di muoversi, di nuotare, così gonfi d'acqua. Mi pare che mi salutasse l'ultima volta. Io ero la sola che fosse riuscita a restare attaccata a un appiglio, ma non potevo fare nulla per loro. Non so nuotare, ho dovuto lasciarli morire senza poter fare nulla, nulla». a. r.

Un ospizio per vecchi a Londra

L'iniziativa benefica di un sacerdote piemontese

Londra, 5 maggio.

(a.p.) Un sacerdote italiano, che quattro anni fa venne in Inghilterra praticamente con i vestiti che indossava e una banconota da 10 scellini (985 lire), ha aperto un ospizio per vecchi indigenti senza famiglia. Si tratta del rev. Paolo Bidone, di 38 anni, nato a Pozzolo Formigaro. Egli è riuscito ad ottenere una casa a tre piani nella zona meridionale di Londra e l'ha adibita ad ospizio. Il *garage* della casa è stato trasformato in cappella.

Il sacerdote voleva venire in Inghilterra fin dal 1945, quando un aereo inglese lo trasse in salvo dall'Albania, dove i comunisti lo stavano cercando. «Gl'Inglesi mi hanno salvato la vita — ha detto oggi padre Bidone ad una conferenza-stampa — quando i comunisti mi stavano cercando perchè avevo prestato la mia opera agli orfani e ai prigionieri di guerra». L'aereo inglese lo riportò in Italia ed egli rientrò a Tortona, dove vari anni prima aveva studiato per vestire l'abito talare. Quattro anni dopo gli si presentò l'opportunità di recarsi in Inghilterra e ne fu felice. Una volta a Londra chiese al Vescovo di poter realizzare il suo progetto, ma gli venne risposto che avrebbe dovuto procurarsi da solo il denaro che gli occorreva. «Peregrinai da una porta all'altra — ha soggiunto il prete — e ognuno fu assai generoso. Alla fine, quando riuscii a raccogliere il denaro sufficiente, potei mettere in pratica il mio sogno, quello di acquistare una casa da adibire ad ospizio dei poveri indigenti senza famiglia».

Nell'ospizio hanno trovato dimora sette vecchi fra i 65 e i 90 anni. Fra gli altri vi sono un ex-impiegato dello Stato, un autista, un ex-ingegnere navale e un ex-direttore d'albergo. La permanenza nell'ospizio è completamente gratuita, ma ognuno versa quello che può alla cassa comune. Alcuni versano tutta la loro pensione e si trattengono pochi soldi. Nessuno deve lavorare, ma la maggior parte dei ricoverati presta la sua opera per tenere occupata la giornata. Il rev. Bidone è felice dei risultati della sua iniziativa e conta di rimanere in Inghilterra per parecchi anni. «Per ora — ha detto — l'Inghilterra è il mio Paese di adozione».

ULTIME DI CRONACA

Si avventa su un ragazzo che ha calpestato un prato

Un episodio alquanto disgustoso è avvenuto ieri pomeriggio verso le 16 nei pressi di via Casteldelfino. Un'ora prima dalla casa numero 30 di via Casteldelfino uscivano in lieta comitiva alcuni ragazzi fra cui il 12enne Aldo Bertoldo. I ragazzi si recavano non molto lontano in un prato ove si mettevano a giocare a palla e a rincorrersi.

Ad un certo momento la pacifica scena veniva interrotta dall'arrivo di un uomo di mezza età il quale usciva da uno stabile accanto gridando e agitando minacciosamente le braccia. Le risate e le grida gioiose dei fanciulli si tramutavano ben presto in esclamazioni di paura e di sconcerto. Tutti fuggivano e riuscivano ad allontanarsi. Solo il Bertoldo preferiva nascondersi in una siepe sperando che l'uomo non avesse scorto la sua manovra. Invece lo sconosciuto lo aveva visto ed esclamando «Adesso ti insegno io a rovinar la roba degli altri», strappava un mazzo di ortiche, si apriva un varco nella siepe e cominciava a frustare selvaggiamente il bambino il quale piangendo e gemendo tentava di ripararsi almeno la faccia. Dopo di che l'uomo evidentemente soddisfatto si ritirava.

Il bambino tornava a casa con la pelle della faccia, delle mani e delle gambe tutta arrossata ed enfiata. I genitori lo accompagnavano all'infermeria Martini ove i medici di servizio lo giudicavano guaribile in non meno di otto giorni. Subito dopo i genitori si sono recati al Commissariato Madonna di Campagna ed hanno sporto regolare denuncia contro l'energumeno. Sono in corso indagini.

Conferenza del prof. Allara sui problemi universitari

Il Rettore dell'Università professor Allara ha parlato ieri sera al circolo Subalpino sui problemi universitari torinesi. Dopo aver prospettato taluni aspetti della struttura della nostra Università e fornito interessanti dati statistici, il prof. Allara ha illustrato il cammino percorso dalla disastrosa situazione del dopoguerra all'efficienza attuale. Il Rettore ha concluso rivolgendo un elogio al Corpo accademico, agli assistenti, al personale subalterno e agli studenti per il senso di responsabilità e la collaborazione forniti in questi anni.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, è spirata l'anima eletta di

Francesco Bonetto
Impresario selciatore

Ne danno il triste annuncio: la moglie Elidia Ieeglie; la figlia Augusta Vitterina col marito Piero Biancardi e bimbe Vilma e Franca che tanto amava; il fratello Domenico e moglie (Buenos Aires); le sorelle Margherita ved. Novarese, Vittoria ved. Giordanino, Maria col marito Giuseppe Terazza; la suocera Caterina Allasia ved. Ieeglie; il cognato Mario Ieeglie e famiglia, zii, nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinto, la salma verrà cremata e la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma opere di bene. Il funerale in forma civile partirà dall'abitazione via Pietrino Belli n. 53 il giorno 6 maggio alle ore 14.30. Particolare ringraziamento al dott. Tullio Grassi, alla sig.na Lina Sommariva che amorevolmente lo curarono. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore le famiglie: Amongero, Buscaglione, Chiri, Oddenino, Saracco, Camerario, Daniele e i Compagni di prigionia del Sud Rodesia.

Il Personale dell'Impresa e Fabbrica piastrelle Novarese Teresa prende parte al dolore della titolare per la perdita dello zio FRANCESCO BONETTO.

I Dipendenti dell'Industria ottica Piero Biancardi, Succursale di Milano, prendono viva parte al dolore del proprio principale per la dipartita del suocero FRANCESCO BONETTO.

Gli Spiritualisti annunciano che l'anima eletta di FRANCESCO BONETTO è ritornata alla Celeste Dimora, dopo il penoso esilio nella terrena valle. Gli Eletti spiriti che lo guidarono sulla via del Santo Vangelo l'accompagnano ancora ed i suoi cari attendono da Lui la parola di Fede e di Vita. Voi che l'amaste inviandogli pensieri d'amore, pregate e donate.

Lunedì 4 corr. tragica fatalità troncava immaturamente l'esistenza di

Aldo Armando

Affranti ne dànno il triste annuncio la moglie Celeste Raite e figlia Aida, la mamma, il suocero, il fratello, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 6 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto in Torino via Giacinto Collegno 6. La famiglia non prenderà il lutto.

Si associano al dolore della famiglia gli amici De Rossi, Musio, Calissano, Novaretti, Navissano, Mathy, Damaria, Serra, Rollino, Gamba, Balando, Boella, Galletto, Buffa, Ghiotti, Almese, Gagliardi, Torlia, Calvi.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ignazio Gagliardi
di anni 56

Lo piangono la moglie Angiolina Rustichelli, il figlio Angelo con la moglie Giuseppina Serra e nipotina Tiziana, la suocera Domenica Benotto, i fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà dell'estinto non fiori; la famiglia non prende il lutto. I funerali avranno luogo il giorno 6 maggio alle ore 16 partendo da via Chiesa della Salute 92.

Al dolore per la scomparsa di IGNAZIO GAGLIARDI, prende viva parte la famiglia Cella.

«Poi faticati sera Gesù disse: Passiamo all'altra riva».
S. Marco IV, 35.

Colpito da grave malattia ha cessato di battere il cuore generoso e buono di

Corradino Cander
di anni 65 - Per 45 anni impiegato presso la O.N.P.F.

Ne dànno il doloroso annuncio: il fratello Emilio con la moglie Ida Koder e figlia Itty; il cognato Piccinelli col figlio Paolo; i cugini Long e parenti tutti. I funerali avranno luogo, D. v., domani mercoledì 6 maggio alle ore 16,30 partendo dall'Ospedale Civile E. Agnelli per il Tempio Valdese. La famiglia non prende il lutto. Si dispensa dalle visite.

Pinerolo, 5 maggio 1953.

Oggi alle ore 12,15 è deceduto, dopo breve malattia, l'

Avv. Comm. Cesare Bollo

da trent'anni direttore amministrativo dell'Ospedale di Santo Spirito di Casale Monferrato. Lo annunciano con profondo dolore i famigliari ed i parenti tutti. La Messa funebre avrà luogo giovedì 7 maggio alle ore 9,30 nella Cappella dell'ospedale; la salma proseguirà quindi per Cerrina M. ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Prendono parte al lutto: il Presidente, gli Amministratori, il Corpo sanitario, i Funzionari, le Suore ed i dipendenti tutti dell'ospedale; il Consiglio Comunale di Cerrina Monferrato che lo ebbe Sindaco.

Casale Monf., 5 maggio 1953.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ferrero
di anni 58
Capo Dep. FF. SS. 1a cl. a riposo

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: Amedeo, Giuseppe con la moglie Giuseppina Scanavino e la piccola Gabriella; la figlia Luigina con il marito Carlo Marchiandi ed il piccolo Sandro; la sorella; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corr., alle ore 16 partendo da Strada Antica Cavoretto 87. Si dispensa dalle visite. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

La Soc. F.I.L. partecipa al grave lutto che ha colpito il comproprietario sig. Giuseppe Ferrero per il decesso del caro Papà.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Maddalena Codano nata Bertolino
di anni 75

Affranti dal dolore, annunciano la perdita, i figli: Carlo, Domenico con la moglie Francesca Trapini e figli, Giovanni con la moglie Castagneri Nelda e figlia, Maria col marito Silvestro Simonetta e figli, Annetta col marito Mario, Cesetta, Matteo, con la moglie Maria Calosso e figli, Tommaso con la moglie Rosa Prato e figli, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Nichelino giovedì 7 corr. mese alle ore 8,30, partendo dalla cascina Scarrone; indi la cara salma proseguirà per Racconigi. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Nichelino, 5 maggio 1953.

Ieri è mancata ai suoi cari

Maria Sola ved. De Bianchi

Fratello, sorella, cognato e parenti tutti ne dànno il triste annuncio. I funerali oggi 6 corr. alle 14,30 da via Monferrato 37. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Mario Vitale
Controllore FF. SS.

La moglie, la figlia dottoressa Rossana e parenti con infinito rimpianto ricordano a quanti lo conobbero e apprezzarono le sue doti di bontà e rettitudine. La Messa sarà celebrata il 7 maggio alle ore 8,30 nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo in p. Saluzzo.

Gaetano Bianchi, commosso ringrazia: Direzione Fiat, Gruppo Anziani, amici e conoscenti per la dimostrazione d'affetto tributata alla sua cara moglie

Gabriella

Stamane, dopo breve malattia, è spirata la

N. D. Rina Gullino dei Marchesi Orengo

Ne dànno l'annuncio, tanto triste: il figlio avv. Giovanni; le sorelle: Leonilda Rossi e famiglia, Ernesta Kruger e famiglia; i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno domani, 6 corrente, alle ore 16 in Savigliano, partendo dalla casa di via Sant'Andrea per la Abbazia stessa. Si prega di non inviare fiori.

Cuneo, 5 maggio 1953.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Luigia Lavia n. Bernasconi

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio il marito Alfredo, i genitori, il fratello, i suoceri ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 10,30 partendo da via Revello 55.

Cristianamente come visse, dopo lunga e penosa malattia è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Felicita Barengo nata Cariglio

La piangono il marito, il figlio, la nuora, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 6 corr. alle ore 16 partendo da via Pinerolo 6.

Nel sesto anniversario della morte del

Comm. Eusebio Garavini
Cavaliere del Merito del Lavoro

la famiglia lo ricorda.

La S. p. A. Stabilimenti Garavini nel sesto anniversario della morte del suo Fondatore Comm. EUSEBIO GARAVINI lo ricorda agli amici che apprezzarono le sue rare qualità.

Torino, 5 maggio.

Giovedì 7 maggio alle ore 10 nella chiesa dei Ss. Martiri verrà celebrata una Messa di trigesima in suffragio dell'anima santa della compianta

Suor Luisa Civalleri Inviziati
Religiosa della Visitazione

La famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente le famiglie Casazza e Francesia ringraziano di cuore tutti coloro che con fiori e scritti hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita del compianto

Francesco Casazza

Un ringraziamento particolare alla direzione, impiegati, capi e colleghi della RIV, al fraterno amico Oscar che tanto si prodigò nella triste circostanza, al direttore dei Fratelli Scuole Cristiane, maestro e compagni del piccolo Renato. La Messa di trigesima verrà celebrata in San Pietro e Paolo il 2 giugno alle ore 9.

La famiglia del compianto

Avv. Carlo Torrione

ringrazia, riconoscente, tutti coloro che, con la presenza o con fiori e con scritti, hanno preso parte al suo immenso dolore. Il servizio di trigesima sarà celebrato il 1° giugno alle ore 9 nella chiesa cattedrale.

Aosta, 5 maggio 1953.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole — Tassa 7 %
Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze. In qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto mediazione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, lavagnatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-862. Rateazioni.
ACQUISTIAMO macchina continua per caramelle, ottime condizioni; offrire dettagliatamente. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino. 46370
ACQUISTO occasione tubi alettati ghisa, acciaio, caloriferi industriali ottimo stato. Scrivere SPI, 873, Sanremo. 4493
MACCHINE utensili d'occasione, torni; trapani; fresatrici; limatrici; rettifiche; torni automatici, revolver; affilatrici; pialle; lapidelli, ecc. Via Modena 31. 3284
PIEGATRICE lamiera metri 2-3 spessore millimetri 3 circa acquista Officina Militello, Firenze. 85808
POUTRELLES nuove, ricupero; tondino cemento armato ferri U, angolare, piatto, tondi; tubi acqua, gas, nuovi, ricupero, neri, zincati; bilancieri, presse occasione; prezzi convenienti. Troverete da Valtingojer, corso Svizzera 123. Telefonare 76-385. 32095
RODONE idraulico, tavole marmo grandi, trasmissioni supporti manande, puleggie, carri vendonsi. Scrivere cassetta 6285, SPI. Torino. 51040
TORNI frese rettifiche ecc. vende officina; facilitazioni pagamento. Telefonare 30-500.
TOTRUST, eccezionale vernice americana antiruggine. Contemporaneamente fondo e finitura per ogni metallo. Nove colori. Sarien, via Gioberti 40, Torino. Telefono 527-121/2 19662
TUBI di forte spessore per lavorazioni meccaniche. Grande assortimento, taglio su misura. Troverete da Valtingojer, corso Svizzera 123 Telef. 76-385. 32096
VENDEREI pressa come nuova, sviluppo 10, 12 tonnellate; Almese 5. 32150
VENDESI limatrice 600 motorizzata, Viole 2. Telefonare 31-114. 56300
VENDO pressa nuova non ancora funzionante 25 tonnellate. Telefonare Gerente Castrallino, Caravino. 4563

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

LABORATORIO meccanico specializzato, accetta macchine utensili in revisione, lavori tornerie, fresatura, aggiustaggio, stampi. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino. 45546
MATERASSAI. La vostra carda è il tipo Grenoble «Brevetto Bosc». La più venduta. Perfetta, moderna, insuperabile. Ufficio vendita: Bosco, via Carlo Alberto 18, Torino. 6092
RISCALDAMENTO a gas: adottate caldaie, bruciatori Bongiovanni, risparmierete, eviterete delusioni. Bava 9, Tel. 80-664.
TAGLIO lamiera su misura, Via Monginevro 122. Telefono 31-482. 56278

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO magnifica rivendita pane alloggio Kg. 150 occasionissima 3.600.000; pasticceria centrale 600.000. «Ucrec», San Massimo 33. 282
ABBIAMO negozio frutta verdura. 1 milione 100.000; alimentario attrezzatissimo, esclusa frutta-verdura 3.000.000. «Ucrec», San Massimo 33. 282
ABBISOGNAMI gerente caffè centrale, redditissimo mill spese; altro panetteria centralissima affarone. «Ucrec», San Massimo 33. 283
AFFARONE magazzino vini ingrosso semicentrale con alloggio, cedesi 850.000; ufficio commerciale, Carlo Alberto 41.
AFFITTO caffè gelateria birreria moderne attrezzature, magnifica posizione angolare, con ampio dehors. Corso Trapani 152.
A laureati desiderosi avvenire indipendente, cedesi compartecipazione o rilievo istituzione scolastico-editoriale, sede unica, Torino. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. 46333
ALBERGHETTO montagna cedesi gestione eventualmente locali. Telef. 691-407, ore diciannove, ventuna. 85412
ALBERGO ristorante 25 camere, avviatissimo; caffè-bottiglieria centralissimi, cedonsi convenientissimi motivi salute. Giletta, Portici Barbaroux 4. 20736
ALIMENTARIO 30.000 giornaliere, annessa abitazione, cedesi causa incidente 1.200.000 non trattabile. Balma, Sacchi 34.
APPORTANDO due milioni assocerei persona con mansioni direttive. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino. 44563
ASCESA, Garibaldi 18, cessioni-rilievi qualunque negozio. Serietà. Tel. 49-374.
AVVIATISSIMA officina motoscooter cedesi 1.800.000, corso 17 Novembre 123.
AZIENDA libraria editoriale trentennale, cerca distinta signora apportante 5.000.000 liquidi, cauzione libera, scopo sviluppo. Affidansi mansioni direttive, stipendio 40.000 mensili. Telefonare 72-303.
BACCHETTA, Alfieri 20, cede occasione commestibili lavoro redditizio, alloggio, 1.700.000. 4227
BAR caffè bottiglieria centralissima sicuro reddito cede: «Urat». Giolitti 10.
BAR caffè su corso affitto mite, richiesta 2.300.000 cede: Arec, Gioberti 21.
BAR centrale Riviera Ponente, forte incasso controllabile, grandi locali, alloggio, attrezzatissimo, affitto mite, richiesta 3.700.000 trattabili. Telefonare 553-683.
BREVETTO «Dilalo infila-aghi» cedesi per Italia. Adatto anche articolo reclamistico tessitura od altro. Interessante percentuale intermediario. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino. 60389
CAFFE' bar, alberghi, cedendo rivolgetevi Anglesio, Nizza 9, telefonare 682-533, dispone scelta clientela. 17722
CEDESI avviata officina lavorazione alluminio (repoussaggio). Telefonare 682-032.
CEDESI lavanderia meccanica, completa macchinari moderni, posizione centrale. Esclusi intermediari. Telefonare 683-904.
CEDESI officina riparazioni avviata. Telefono 21-344. 45527
CEDESI vicinanze Torino motivi salute, drogheria coloniali, prodotti chimici per industria e farmacia, ingrosso e minuto, zona sicuro avvenire. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino. 33123
CEDIAMO negozi qualunque genere, occasioni, pagamenti dilazionati. «Urat», Giolitti 10. 14095
CEDO avviatissimo negozio vini liquori ingrosso dettaglio zona Lido Genova, causa partenza, facilità pagamento. Cassetta 5 D SPI, Genova. 1499
CEDO laboratorio pasticceria due locali, produzione minuto e ingrosso, forno elettrico seminuovo, macchine varie, attrezzatura, affitto mite, richiesta 500.000. Telefonare 553-653. 3557
CEDO negozio semilusso, retro abitabile sartoria, rimagliatura. Tel. 774-320.
CERCO avere gerenza commestibili o drogheria o rivendita pane con alloggio annesso. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. 86815
CERCO piccolo stabilimento chimico farmaceutico attrezzatissimo, autorizzato, contanti. Telefonare 801-227. 46336
CHIOSCO giornali, centralissimo, reddito 200.000 mensili, cedesi. Frana, Mercanti 3. 1537
CINEMA 600 sedili moderno, forte reddito dimostrabile, cerca socio. Barbieri, Bidone 24. 16252
CONCEDO mutuo 2 milioni, preclare garanzie. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino. 56381
CORSO Bramante, cedo negozio con retro, arredato; adatto rappresentanza con deposito, ufficio commerciale; condizioni vantaggiose. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2081
COSTRUTTORE edile reduce Argentina apportando 3.000.000-4.000.000 associerebbesi a seria impresa. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. 45517
DISPONENDO locali oltre tremila metriquadri periferia Torino, comodità ferroviarie, esaminerei combinazione industriale oppure deposito rappresentanza. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino.
ESPORTAZIONE vini, moderna, avviatissima, zona signorile, alloggio, cedesi 3.400.000; altra 2.400.000. Frana, Mercanti 3. 1537
DISPONGO sino 7.000.000 rileverei azienda. Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino.
DROGHERIA, locale e licenza, zona grande avvenire, retro abitabile, cedesi 500 mila. Frana, Mercanti 3. 1537
FARMACIA Genova centralissima, avviata, cedo causa ritiro. Scrivere cassetta 17 D SPI, Genova. 4426
FARMACIA importante vendo o affitto. «AS», via Arezzano 3, Genova. 4493
GABETTI Pio V 6, cedesi grandiosa latteria litri 300, gelati, alloggio.
GRANDIOSO bar, caffè, magnifica posizione, fortissimo incasso, cedesi. Scrivere cassetta 1167, SPI, Torino. 18250
IMPORTANTE negozio alimentari darei gerenza, volendo alloggio. Scrivere cassetta 8079, SPI, Torino. 85480
LATTERIA litri 170, frigo, caffetteria, grande alloggio, cedesi causa malattia, 3.400.000. Frana, Mercanti 3. 1537
MAGAZZINO fiduciario vini lavoro, attrezzatura volendo alloggio rappresentanza marsala cedesi causa ritiro commercio. Scrivere cassetta 8085, SPI, Torino.
MERCATI nuovi piazza Galimberti ingrosso, dettaglio drogheria torrefazione centralissime buono incasso ritiro commercio, cedesi ottime condizioni esclusi mediatori. Telefonare ore pasti 391-318. 64533
MOTIVI familiari cedesi ottima merceria, B. Milano 1.800.000. Agenzia Cavour 7.
MOTIVI salute cedesi organizzata autogarage capienza 220 motoscooters, richiesta 3 milioni 500.000. Arec, Gioberti 21. 3128
MOTO avviatissimo unico negozio officina distributori benzina, cedesi Feletto, Canavese. 4563
NEGOZIO bottoni alla moda e merceria centrale, cedesi causa trasloco. Scrivere cassetta 3060. SPI, Torino. 46400
OREFICERIA argento, centralissima Torino clientela ventennale, cedesi causa ritiro attività; indirizzare geom. Imarisio, Ballazzi 11, Torino. 3401
PANETTERIA centrale, forno elettrico, buona lavorazione, rimettesi causa disaccordi; pagamento dilazionato. Camilleri, Saluzzo 21. 300
PANETTERIA città, forno elettrico, lavorazione 3 quintali, cedesi 8.300.000; altra 6.400.000. Frana, Mercanti 3. 1537
PANETTERIE, rivendite, con alloggio, tutti prezzi, cede: Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIA, rivendita, con alloggio, cedesi gerenza cauzionando. Bacchetta, Alfieri 20. 4227
PANETTERIA vicinanze Torino, lavorazione 3 quintali, negozio, cedesi 4.600.000; altra 2 quintali 2.200.000. Frana, Mercanti 3. 1537
PANETTIERI, per acquisti, vendite, gerenze rivolgetevi con fiducia per competenza e serietà da Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTIERI per compra-vendita vostri esercizi preferite «Urat», Giolitti 10.
PANIFICIO moderno, lavorazione 5 q.li, unitamente proprietà muraria, cede Bacchetta, Alfieri 20. 4227
PETTINATRICE causa malattia cede negozio attrezzatissimo centrale. Telefonare feriali 524-978. 56368
PROFUMERIA molto signorile centralissima cedesi occasione. Scrivere cassetta 1168, SPI, Torino. 15259
RIMAGLIATURA calze, avviatissimo, forte reddito, zona popolata, cedesi. Telefonare 694-907. 64581
SALUMERIA centrale, alloggio, attrezzatissima, buon avviamento cedesi motivi famiglia eventualmente gerenza cauzionando. Corso Raffaello 29, Pagliano.
TABACCHERIA redditizia, con alloggio, ottimo affare cede Bacchetta, Alfieri 20.
TINTOSTIRERIA avviatissima con alloggio, cedesi. Telef. 53-879. 46292
TINTOSTIRERIA negozio avviatissimo, retro, cedo causa matrimonio, richiesta 500.000, affitto 11.000 mensile. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. 32129
TORREFAZIONE centralissima, angolare, incasso 50.000 giornaliere, cedesi 9 milioni. Frana, Mercanti 3. 1537
URGE cedere avviatissima trattoria, locanda, ballo estivo, grande dehors. Scrivere cassetta 4224, SPI, Torino. 45555
VARAZZE. Pensione signorile, prospiciente mare, cerca socio 1.500.000. Rag. Antonietti, S. Francesco Paola 16. 4459
VENDO, affitto piccola tipografia, Ambrogio. Germanasca 35. Dopo ore 19. 85420
VENDO vicinanze Pinerolo trattoria commestibili, tabaccheria compreso mura, libera subito, 2.300.000. Rivolgersi Oral. Costagrande. 4503

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Cantatore: 553-307.
ABBIAMO S. Rita, corso Francia, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti camera, tinello, cucinino. Lunghe rateazioni, prezzi convenientissimi. Domus, Garibaldi 59. Telefono 51-050. 1284
ABBIAMO villetta centrale 4.500.000; altra 5.000.000. Anglesio, Nizza 9.
ABITABILE subito, vendo alloggio tre camere servizi, corso Francia 203. Telefono 74-438; visite 16-18.30. 8240
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi 2 camere cucina, termo bagno, via Elba n. 14. Amministrazione Universal. Telefonare 520-488. 4346
A contanti compro casa anche sinistrata, pessimo stato; qualunque zona. Telefonare 44-728. 2031
ADQUISTEREI casa civile centrale semicentrale per impiego capitale 40-50 milioni. Scrivere cassetta 1171, SPI, Torino.
ABITABILI subito vendonsi convenientemente appartamenti signorili panoramici 2-3-4 camere, servizi, con ampi terrazzi, tutti comforts moderni. Corso Trapani 79. Telefono 16-554. 3023
ADQUISTASI appartamento centrale semicentrale, molto civile, 6-7 camere, doppi servizi; massima riservatezza. Scrivere cassetta 1171, SPI, Torino. 3302
AFFARONE alloggi signorili, ascensore, termo, bagno, 700.000 per vano, via Capelli ang. Cravanzana, vende costruttore. Telefonare 771-445. 3082
AFFARONE! casa occupata 30 camere, sopraelevabile, vendesi 5.000.000. Telefonare 76-234. 32162
AFFARONE, vendo mq. 14.000 terreno con caseggiato stazione Vanchiglia, binario 40.000.000. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. 45337
AFFARONI. Mura negozi liberi subito e abitazioni centralissimi, adatti qualunque commercio, vendonsi causa divisione, dilazionando pagamento. Poletti, Giolitti 4.
ALASSIO. Occasioni vendo appartamenti 2-3-4 camere, vicinissimi mare, nuovi. Lunghe dilazioni. Vena, Alassio. 1437
ALLOGGETTO camera accessori, occupato, Giolitti 19 vendo. Telefonare 17-773.
ALLOGGETTO esente bellissima posizione angolare, entrata, due camere, tinello cucinino, servizi, telefono, bagno, forni, volendo garage, paraggi Stazione Ciriè Lanzo, vendo direttamente. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. 45335
ALLOGGI confortevoli 3 camere, 710.000 camera e tinello. Rateazioni. Aosta 15, cantiere. 3745
ALLOGGI confortevoli 3-4 camere servizi, seminterrato luminosissimo, palchettato, termosifone, Cibrario 14. Visibili 14-16. Facilitazioni. 3745
ALLOGGI occupati, interno cortile, bene esposti, scala luminosa, via Cavour, 5 camere, stanzino bagno, cantina, termo particolare, vendo privato. Telef. 57-369.
ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 8-10. Visibili 15-17. Telef. 41-767.
ALLOGGI prettamente signorili, ogni comfort, 2 camere, cucina; 3 camere, cucina, servizi, vendonsi convenientissimamente. Liberi subito e abitabili, Marco Polo 29 (Crocetta). Poletti, Giolitti 4. 2297
ALLOGGI signorili, grandiosi, camera, cucina, cucinino, scale marmo, termo centrale; negozi, garage, liberi abitabili, esenti. Visite 13-17, Orbassano 68. 2463
ALLOGGI signorili, tutti comforts moderni, due camere cucina, 4 camere cucina, esenti tasse, vendonsi convenientemente dilazionando pagamenti. Poletti, Giolitti 4.
ALLOGGI signorili vista panoramica; rivolgersi cantiere, via Luisa Carretto 70.
ALLOGGI signorili 1, 2, 3, 4 camere servizi, vendiamo facilitazioni piazzale S. Rita, Amministrazione Universal. Telefonare 520-488. 4346
ALLOGGI 2-3 camere liberi e liberi abitabili. Visite 15-17, via Nizza 382 (Lingotto).
ALLOGGI 2-3 camere liberi abitabili; officina reddito aggiornato. Visite 17-18.30, via Limone 14. 2463
ALLOGGI 2-3 camere occupati, termo, bagno, scala marmo, esente, ottima costruzione, vendo, Sant'Antonino 16, Francia. Visite 17-19. 2463
ALLOGGI 2-3-4 camere termo bagno ascensore 600.000 vano. Negozi, magazzini vendonsi, 20% contanti, 50% mutuo trentennale, 30% entro 1955. Corso Umbria 9 (ex Regina Elena). T. 774-565.
ALLOGGI 2-3-4-5 camere liberi abitabili. Visite 15-18, via Asvaretti 17. 2463
ALLOGGIO civile 1° piano libero subito, casa nuova, esente, in corso semicentrale, 5 camere cucina bagno termo telefono, vendo direttamente 750.000 camera, facilitazione pagamento. Dottor Balzanelli, Doria 12. 3302
ALLOGGIO signorile 6 camere cucina, doppi servizi, piano primo, termo centrale, vendo: geom. Imarisio, Ballazzi 11.
AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche anticipando. Geom. Imarisio, Ballazzi 11. Telefono 53-601. 566
AMPI negozi con seminterrato via Accademia Albertina 3, presso via Po, adatti esposizione, vendonsi. Rivolgersi cantiere.
ANTICIPANDO 950.000 ed una quota mensile equivalente affitto diventerete proprietari. Via Aosta 15, cantiere.
APPARTAMENTI signorilissimi zona Crimea, vista panoramica, 5-10 camere spaziose, doppi, triplici servizi, terrazze giardini garages, costruzioni solidissime, vendonsi, prezzi correnti. Dott. Balzanelli Doria 12. 3302
APPARTAMENTO centrale compero contanti fino a 12.000.000. Telef. 692-833.
ATTENZIONE! venditori, compratori case, cascine, ville, castelli, terreni fabbricabili. Rivolgetevi Agenzia Compra-vendita, Cav. Ferrero, Po 2. 3336
BARRIERA Milano stabilimento (500 mq. (2000 coperti) vendo anche lottizzabile; Dentis, Bertola 21. 18250
BARRIERA Milano, vendonsi ultimi alloggi 2-3 camere, consegna immediata. Pomeriggio, Monterosa 7. 64515
BOGLIASCO vani otto occupati, anche liberi termosifone giardino, vista incantevole sei milioni. SPI, cassetta 9 D, Genova. 4438
CASA Riviera 20 camere, piazza capoluogo, solidissima, alloggio 3 camere libero, vendo, richiesta 6.200.000 trattabili. Telefonare 553-683. 3557
CARMAGNOLA, cascina irrigua, 40 giornate, 425.000 giornata. Ragioniere Forbatto, Piazza Lagrange. 4017
CASA modernissima centrale, 60 camere, carrozzabile, ascensore, termobagni, alto reddito, vendo 40.000.000. Telef. 47-387.
CASA 22 camere più cucinini, grandi ingressi, gabinetti bagno, scala marmo, esente tasse, pavimento, con alloggi reddito fuori blocco zona Francia, vendonsi causa divisione. Poletti, Giolitti 4.
CASCINA fertile vicinanze Torino compresi impiego capitale. Scrivere cassetta 1171, SPI, Torino. 3302
CASCINA Montiermo 25 giornate con annessa villa ammobiliata parco, fondi morti e vivi compreso contratto a mezzadria, vendesi 19.000.000. Poletti, Giolitti 4
CASCINA 30 giornate appezzamento unico, 35 km Torino orde Buzolo, San Benigno 8. 46136
CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi occupati, esenti tasse, 2 camere, servizi, comforts moderni, garage, zone Heraion, San Paolo, Rivoli, San Salvario, Lingotto, corso Orbassano, Stupinigi, Legnano.
CAUSA espatrio vendo alloggio centralissimo 3 camere, cucinino ammobiliato. Telef. 583-860 3401
CAVORETTO, viale XXV Aprile. Casa Bruciata, ridente zona collinare, vendo terreni piccoli, grandi lotti. Pomer. 15-17.
CEI, Re Umberto 15, telef. 41-464, com costruzione villette, palazzine, 600.000 camera, con rateazione totale pagamento.
CERCO impresa costruire casa pagando con terreno rimanenza contanti. Telefonare 290836, ore 16-19, Torino.
CERCO terreno fabbricabile mq. 400 fronte minimo 16. Scrivere Gorelli, Svizzera 73.
COMPERO villa settecentesca con grande parco eventualmente annessa cascina. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino.
CONIUGI soli acquistano, oppure affittano due camere, servizi, Barriera Milano, Monterosa, Vittoria, massimo 2° piano. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino.
CORSO Vittorio 192, alloggi signorili liberi 2-3 ampie camere, servizi, comfortis, vende Geometra Rossi. Telefono 86 055
CROCETTA. Vendesi su corso, appartamentino libero, esente, signorilissimo, 3 camere accessori, prezzo equo. Scrivere cassetta 1171, SPI, Torino. 3302
COSTRUTTORI cedesi, in cambio alloggi, terreno permesso costruzione, Penna, via Pietrino Belli 58. 22100
CUNEO dintorni vendesi appezzamento fabbricabile, ottima posizione. Scrivere cassetta 9042, SPI, Torino. 96338
DA privato compro se convenienza alloggi 5 camere fitto aggiornato. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino. 85466
DIVERSI lotti terreno, vendo comodo tranvia. Pietro Micca 8, Bersano. 2326
FINALE Ligure Borgo vendesi palazzo 30 vani, occupati, 5.000.000 trattabili. Dr. Ugo Varigotti (Savona). 4500
FINALPIA, vendo nella villa panoramica 10 locali ammobiliata, 5.500.000. Scrivere casella 18 D, SPI, Milano.
GENOVA Vostri. Negozi nuovi centralissimi vendonsi facilitazioni. Scrivere SPI, cassetta 12 D, Genova. 1491
LINGOTTO via Reinelle 7, alloggi liberi abitabili, 1-2 camere cucina riunibili, piano terreno, adatti negozi, magazzini, garages, casa civile bellissima costruzione, prezzi veramente convenienti; visite 16-19.
LOTTINI terreno mq 400-800-1000, vendiamo in Strada d'Harcourt n. 48, adatti costruzione casetta, L. 1.200 mq. Telefonare 521-006. 4193
LOTTINI terreno per costruzione villette, bassi fabbricati: Mirafiori mq. 250-600, L. 2000; via Monastir mq. 400-1000, L. 2300; Duala corso Orbassano mq. 400-1500, L. 1900; via Massari, tram 10, mq. 734, L. 2600; via Sansovino, capolinea 19, mq. 400-800, L. 2300; Strada San Martino Interiore n. 61, mq. 600-1000, L. 1800; Strada d'Harcourt 52, mq. 500-1000, L. 1200. A richiesta progetti per ogni tipo di costruzione. Rivolgersi Ufficio Tecnico, Arsenale 16. Telefono 521-006. 4193
MASERA vende alloggetti occupati, Terrera, S. Giulia, La Salle. Tel. 520-945.
MASERA vende lotti terreno precollinari posizione dominante, comodità tram. Telefono 520-548. 96106
MASERA vende lotto terreno 1600 mq. corso Casale; altri Barriera Milano, via Bibiana 300 mq. Telef. 520-948.
MASERA vende magazzino 90 mq. libero, La Salle 12 (Porta Palazzo) ore 15-16.
MONCALIERI vendesi villino con terreno, fermata pullman. Telefonare 553-831.
NEGOZI spaziosi nuovi con grande cucina, ottima posizione, vendo. Via Rivalta angolo Baveno (pomeriggio). 844
OCCASIONE! Vendo vicinanze castello Rivoli mq 3600 terreno panoramico fabbricabile, lire 280 mq. Telef. 852-155.
PALAZZO gran classe via Accademia Albertina 3, presso via Po, vendonsi alloggi 5-6 camere e oltre più servizi tutte comodità moderne. Rivolgersi cantiere.
QUINTO, Genova. Vista mare, nuova costruzione, pronta maggio, vendiamo quattro piani interi complessivamente diciassette appartamenti sei-otto vani. Ottimo investimento. Terzano, piazza Fontane Marose 5, Genova. 4485
RUBIANA. Villa signorilissima camere 10 (5 saloni) accessori, perfetto ordine, acqua potabile, garage, locali custode, mq 3000 parco giardino frutteto cintati, vendesi, 9.000.000. Dott. Balzanelli, Doria 12.
SOFFITTA centralissima S. Agostino 1, occupata vendesi occasione; visibili 15-20.
SANREMO Regis, inglesi 384 vende liberi ammobiliati 5 camere, servizi, veranda, terrazzo, adeguati vicino mare, 2.750.000 trattabili. 4430
SANREMO, Talavi, Imperatrice 8: vende villini appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 13086
STABILIMENTO con terreno latistante zona industriale periferia Torino cedesi oppure esaminasi combinazione sociale. Scrivere cassetta 3071, Torino. 96421
TERRENI fabbricabili zona Francia, Santa Rita, Nizza e collinare, piccoli e grandi lotti, vendonsi prezzi speculativi. Poletti, Giolitti 4 2297
TERRENO Aeronautica, vendo lotti da metri 500 a 5000. Telef. 382 413.
TERRENO angolare corso Re Umberto, Galileo Ferraris. Terreno, progetti approvati, dieci piani, vendesi. Lotti Ingegner Sbulla. Telefonare 48-662. 18133
TERRENO fabbricabile 740 mq. metà, affittato, metà muro annesso zona Francia, vendesi 14.000.000 Poletti, Giolitti 4.
TERRENO vende privato Borgo Vittoria mq. 500 al mq. 6000 trattabili. Telefonare 22.306 ore pomeridiane. 32174
UFFICIO immobiliare Dentis, via Bertola 21. Tratta compra-vendita terreni, stabili industriali. 18250
URGE vendere alloggio centrale occupato, 4 camere, veranda chiusa, 4 mansarde, diritto sopraelevazione 3.000.000. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino.
VALENTINO villa signorile vendonsi alloggio, giardino, garage, servizi. Telefonare 682-473. 64616
VALLE Susa, 300 metri, vendesi grandioso fabbricato adattabile colonia comunità. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino.
VENDE: Aves, corso Matteotti 57, terreni per palazzine, industrie, Torino, Sanremo, Alessandria; alloggi signorili, 4-7 camere servizi, Torino; 5 camere, Nervi.
VENDESI alloggetto libero casa nuova, miglior offerente, corso Napoli 18, visite 16-19 Pisani. 86341
VENDESI alloggio 5 camere, disimpegni centrali, libero abitabile, richiesta 8.100.000 ufficio commerciale, Carlo Alberto 41.
VENDESI appartamento lusso, nuovo, centrale, otto camere servizi. Tel. 84-196.
VENDESI Lingotto 3 camere cucinino, bagno, 2° piano, 1.850.000, Agenzia Cavour 7 5880
VENDESI negozio vuoto nuova costruzione buon affare. Telefonare 35-258.
VENDESI o affittasi, o mezzadro per 1953 S. Martino 420 tavole irriguo prato e viana, alloggio. Serena Giuseppe Baldo, Saluzzo. 86397
VENDESI stabile centralissimo redditizio. Telef. 44-013
VENDESI terreno angolare su corso, ottima posizione, urgente. Telef. 35-084.
VENDESI terreno vicinanze via Bibiana, fronte m. 13. Telefonare 27-221. 46104
VENDESI via San Secondo alloggio 3 camere servizi, facilitazione pagamento. Suma, via Milano 10. 562
VENDESI 2 mansarde libere zona Crimea 1.050.000 Agenzia Cavour 7.
VENDO Casetta appena ultimata, tre vani accessori, e seminterrato. Tel. 770-614.
VENDO casetta 5 camere negozio liberi; 1.600.000. Morisengo. Telefonare 47-592.
VENDO locale industriale libero abitabile, 100 mq., lucernari, portone carraio, 1.500.000, corso Svizzera. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino. 46176
VENDONSI alloggi 2-3-4 camere servizi termo bagno, ascensore, finiture accuratissime, corso Unione Sovietica angolo Passo Buole (Cantiere) 16-18. Geometra Allasia, S. Agostino 1. 2607
VENDONSI ultimi alloggi per chiusura frazionamento 4 camere cucina e servizi e cinque camere cucina servizi, liberi abitabili. Corso Inghilterra. Via Amministrazione, Monte Pietà 2 angolo via Roma. Telefoni: 527-410; 527-411 12672
VIA Leyni 82 vendesi alloggi soleggiatissimi! 250.000 camera esente tasse liberi abitabili. Visite ore 16-18. 31877
VIA Piedicavallo 36 bis, alloggi 2 camere, cucinino, entrata, gabinetto bagno, scala marmo, liberi subito e abitabili vendonsi dilazionando pagamento, L. 1.160.000 caduno. Poletti, Giolitti 4. 2297
VILLA cascina 30 giornate acqua potabile tutte comodità vendo, 13.000.000; altra 10 giornate 2.800.000, Pietro Micca 8, Bersano. 2326
VILLA centrale prettamente signorile 18 camere più servizi parte fuori blocco, sopraelevabile, giardino, esente tasse, causa trasferimento vendesi 10.800.000. Poletti, Giolitti 4. 2297
VILLA lussuosa 40 vani 10.000 mq. terreno possibilmente libera, precollinare Torino, vende privato. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. 32190
VILLA palazzina precollinare, quindici metri tram, vani otto, veranda, garage, giardino, servizi, vendo trasferendomi. Telefonare 691-764. 86387
VILLE Torino, dintorni precollinari, 6-10 camere servizi, giardino, comodità, libere subito, vendo. Telefonare 41.517.
VILLETTA otto camere, rustico 4 giornate, potabile, presso Castelnuovo, vendo, facilitazione. Pietro Micca 8, Bersano.
ZONA Francia, signorili alloggi 2-4 camere, servizi, comodità moderne, soleggiati, negozi, vendonsi. Corso Montecucco 16.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI garage con magazzino sottostante unito 7500; Cigna 136. Telefonare 22-193. 4542
AFFITTASI indipendente ufficio centrale. Telefonare 520-651, 774-314. 86335
AFFITTASI negozio vuoto con alloggio via Romagnano 30 (Borgata Parella).
AFFITTASI terreno via Domodossola 72, mq. 135. Rivolgersi corso Racconigi 23, Cavallero, scala C. 64597
AFFITTASI uso ufficio, zona Statuto, camera grande, primo piano, termosifone, forza. Telefonare ore pasti 554-591.
AFFITTO locali centralissimi uso uffici, negozi. Telefono, forza, riscaldamento. Telefonare 63-141. 42-938. 55416
CERCASI affittare piccola cascina non oltre 30 km. Torino. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino. 46081
CERCASI locale luminoso mq. 300 circa preferibilmente annesso alloggetto. Telefonare 554-112. 46356
CERCO modesto locale baracca sistemarvi attività artigiana. Sodero, Gioberti 56.
GRANDIOSI locali uso uffici, magazzini, industria presso Porta Susa affittansi anche divisi. Telef. 771-390, ore 8-10, 14-18.
INDUSTRIA silenziosa cerca affittare locali pianterreno, ammezzati centrali, 3-4 camere. Telefonare 41-944, ore ufficio.
RIVOLI, locale uso magazzino, officina, mq. 150, affittasi. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino. 64064

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO abitabili estate, autunno, alloggi 14-18-25.000; altri pronti subito. Rivolgersi geometra Della Bella, Cibrario 12 3021
ABBIAMO alloggio 20.000; altri 30.000 ammobiliati indipendenti. Anglesio, Nizza 9
AFFITTANDO alloggi rivolgetevi Anglesio, Nizza 9, dispone scelta clientela.
AFFITTANSI alloggi 2-3 camere tutti servizi, prontissimi. Telefonare 47-042.
AFFITTANSI S. Paolo tre cucina 20.000, Lucento pronti agosto due servizi 18.000, Telefonare 333-354. 64162
AFFITTASI vendonsi alloggetti negozi autorimesse casa nuova termo bagno ascensore Via Assisi 15 (Madonna Camp.)
AFFITTASI 1-2-3 camere servizi, Ferrero, Re Umberto 1. 2359
AFFITTASI alloggio due camere-tinello con cucinino e servizi e magazzino mq. 61; rivolgersi Buna Marino, via Prisca 22. 96316
AFFITTASI Parella 1-2-3 camere 14.000, 15.000, 20.000, pronti ottobre, Sitio Magenta 13. 270
AFFITTASI pronto vicinanza Piscina Comunale due camere, cucina, bagno, termo, 18.000. Esigonsi referenze. Telefonare ore 20: 391-319. 64551
AFFITTASI sposi camera cucinino 14.000, rilievi 20.000. Graziano, San Secondo 16.
AFFITTASI una, due, tre camere servizi, Ferrero, Re Umberto 1. 2359
AFFITTASI zona Bernini, alloggio nuova costruzione, 4 camere servizi. Tel. 74-841.
AFFITTASI 18.000 mensili appartamento due camere, cucina, bagno, entrata, rilevando arredamento completo, volendo garage, eccezionale occasione. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino. 46236
AGENZIA, Nizza 31, telefono 40-565, affittiamo Crocetta due camere servizi 22.000, S. Rita 14.000, altri zone diverse.
ALLOGGI grandi piccoli convenientissimi affittiamo tutte zone. Graziano, San Secondo 16. 46404
ALLOGGIO ammobiliato signorile Porta Nuova, sei camere servizi, affittasi. Telefonare 57-259. 85406
ALLOGGIO elegantemente ammobiliato 4 camere servizi, Valentino, affittasi. Telefonare 61-377. 46128
CAMERA, camera-salotto, vuoti, liberi, cercansi in subaffitto, signorile. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino. 64026
CAMERA cucina qualunque zona cerco con anticipo. Telefonare 527-342. 2352
CERCASI affittare camera cucina massimo 15.000, qualsiasi zona. Telef. 48-693.
CERCO affittare urgenza 2-3 camere S. Secondo, Porta Nuova. Telefonare 524-157.
CERCO alloggio centrale vuoto, permesso sopra subaffitto. Telefonare 664-107.
CERCO alloggio 2-3 camere affittare, servizi, garage, zona collinare. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. 86411
CERCO appartamentino pied-à-terre immediati dintorni Torino, esclusi rilievi anticipi. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino.
CERCO camera cucina, cucinino, termo bagno 17.000 libero massimo luglio, anticipo, esclusi intermediari. Telef. 520-086.

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 7)

CERCO alloggio due camere cucina. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. 86317
CERCO camera cucina bu, due soffitte stabta grande, fitto 10-12 mila anticipando. Scrivere cassetta 6259, SPI, Torino.
CERCO camera più servizi, affitto aggiornato. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino 85408
CERCO due camere cucina vista..., primo piano, senza termo centrale semicentrale, massimo 15.000. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino. 06230
CERCO in affitto settembre alloggio camera, cucina, bagno. Telefonare 73-093.
CERCO luglio-agosto alloggio 4 camere preferenza doppi servizi, zona Bernini oppure Crocetta. Scrivere dettagliando cassetta 6290, SPI, Torino. 64090
CERCO piccolo alloggetto vuoto pagando 15.000 mensili. Telefonare 890-142.
COLLINA Superga, fermata tranvia dentiera, affittasi villa 18 vani ammobiliati, tre bagni, telefoni, termosifone, grande parco, panorama. Telefonare 46-378.
CONIUGI impiegati cercano alloggetto qualsiasi zona, anticipo, cauzione. Telefonare 51-541. 4124
CONIUGI stabili cercano camera, cucina, mite affitto, zona Borgo Pieri(?), Crocetta, San Paolo. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino. 64339
LA Fidente, Maria Vittoria 33, affitta alloggi 2 camere servizi 28.000; 3 camere 34.000. 2318
MERCATI Santa Rita, San Paolo, Barriera Francia, affittasi alloggetti. Soma, via Milano 10. 562
PROPRIETARI volendo affittare convenientemente vostri alloggi rivolgetevi La Fidente. Telefono 86-428. 2318
URGENTE affittare alloggio qualsiasi zona, anticipi, massime referenze. Tel. 44-876.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI Nervi in villa vicino mare alloggetto mobiliato 3 ambienti servizi. Tubino, via Ghirardelli 11. 40190
AFFITTASI Nervi stagione alloggio mobiliato 3-4 camere, salotto, servizi. Grossi, viale Franchini 22. 86158
AFFITTASI vicinanze Pinerolo, località fresca, uno oppure due alloggi, comodità. Telefonare 56-000. 45520
CELLE Ligure affittansi tre camere, tinello, cucina, giugno-luglio. Telef. 68-163.
CERES affittasi camere alloggi giardino comodità terrazzo. Telef. 683-524, 682-424.
VILLEGGIATE Ceres, alberghi, alloggi ammobiliati, trattenimenti, cinema. (Informazioni Pro-Ceres). 46473

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BAMBINI: mare in « Domus Pueri »; dott. Fenzi, medico pediatra, Alassio.
BELLARIA. Pensione « Villa Lumini » 1a linea giugno-settembre L. 1000.
BIMBI al mare. « Sanpatrizio » Casa giardino bimbi e 4-12 anni. Capacità massima 30. Preparazione esami ottobre. Scrivere « Sanpatrizio », Quarto dei Mille (Genova). Telefono 305-106. 4438
FINALMARINA. Confortevole pensione mare maggio-giugno 1200 tutto. Sconti comitive. Boccalandro, Concezione. Finalmarina. 4488
GIOVANETTI prendiale vacanze alla montagna. Villa Stella Alpina, Cercenale Reale(?). Giochi, televisione. Accolgonsi anche famiglie. Giugno L. 1000. 4353
ICEA Marina, pensione Alba d'Oro, sul mare, gestione propria. Interpellateci.
LAIGUEGLIA. Bagni mare, soggiorno ideale, riduzioni maggio giugno. Scrivere Tesconi. 84403
LAIGUEGLIA. Pensione Ella sul mare. Spiaggia propria, acqua corrente, cucina casalinga, prezzi modici. Fermata pullman. 46224
LAIGUEGLIA Ristorante Pensione Lieto Soggiorno sul mare ottimo trattamento giugno-settembre 1000. 31942
PIETRALIGURE pensione Santina, vicino mare, familiare, riduzione maggio, giugno. 06372
VARAZZE. Pensione Renato centrale, rinnovata, distinta. Maggio-giugno 1100; luglio-agosto 1400. 4487
VARAZZE. Pensione Villa Fiorita, posizione incantevole, trattamento familiare, prezzi miti. 06314

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « SIST », la scuola specializzata, iniziansi dal 6 maggio nuovi corsi diurni e serali. Via Po 2. Telefono 47-573.
ISTITUTO Marenta, via Rocine 18, telefono 52-821. Aperte iscrizioni esami ammissione Scuola Media, Liceo Classico. Idoneità Scuola Media, Ginnasio. Liceo Parificati. Convitto annesso. 4636

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BISOGNOSA assume scritturazioni mano e macchina proprio domicilio. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. 86391
GEOMETRA praticissimo tiene contabilità lavori preventivi paghe contributi. Telefonare 631-155. 86417
LAUREATO impartisce lezioni [illegible] matematica allievi scuole medie. Telefonare 551-027. 86307
PER tenuta libri paga, studiante contabilità, contabilità, amministrazioni. Prezzi modici. Telef. 20-076, ore 9-10, feriali.
RAGIONIERA per contabilità, [illegible] contabili proprio domicilio, piccole medie aziende, anche società. Tel. 35-040.
RAGIONIERE già occupato mattinata, assume tenuta giornaliera contabilità, [illegible] crediti, pratiche tributarie, miti pretese. Scrivere cassetta 9060, SPI, Torino.
TEDESCO lezioni traduzioni, russo principianti. Piazza Castello 9. Telef. 42-013.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI eleganti camere ammobiliate 1-2 letti con accurata pensione. Cibrario 37.
AFFITTASI ammobiliata (cucina) libera subito, via S. Francesco Paola 18.
AFFITTASI ammobiliata 3 letti amici stabili pensione prezzi modici, Ferrario, Maria Vittoria 35. 86439
AFFITTASI anche pied-à-terre bella ampia ammobiliata entrata particolare. Telefonare 53-401. 45333
AFFITTASI bella ammobiliata zona Francia a stabile unico inquilino. Tel. 777-350.
AFFITTASI camera ammobiliata e pied-à-terre. Telefonare 779-414. 45533
AFFITTASI camera 2 letti, pensione, comodità; serietà assoluta. Telef. 61-096.
AFFITTO: matrimoniale (cucina), altra scapolo indipendente. Gioda, Principe Oddone 82. 43992
CERCO matrimoniale uso cucina, alloggetto, camera scapolo indipendente. Telefonare 26-979. 45984
DISTINTA famiglia affitterebbe camera con pensione a persona seria. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino. 86303
OFFRESI lussuosa camera pied-à-terre; altra scapolo. Telefono 523-035. 85346
PARAGGI giardini reali affittasi matrimoniale. Comfort. Non affittacamere. Telefonare 20-479. 64112

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILISSIMA stiratrice tintoria lavoro assicurato et una rimagliatrice macchina propria, cercasi. Telefonare 590-751.
ASSISTENTE edile disposto trasferirsi fuori Torino cercasi. Telefonare 42-500.
ASSUMESI impiegata dattilografa veramente capace affidando [illegible]. Richiedesi cauzione. Scrivere cassetta 0456, SPI, Torino. 86427
ASSUMESI operaio pensionato tubista. Telefonare ore ufficio 42-376. 46256
CAMERIERA tuttofare con referenze controllabili, cercasi, [illegible], via Milano 10.
CAMERIERE giovani, tuttofare fisse, cuoche, assumonsi « Orizzonte », Principe Oddone 82. 43098
CERCANSI persone servizio possibilmente due sorelle età 14-25 anni. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino, specificando referenze e posti ricoperti 46100
CERCASI abilissima pettinatrice, via [illegible] Piscina, pr. Torino. 32146
CERCASI barista aiuto barista, [illegible] commessa anche pratica cucina. Corso Trapani 132. 85522
CERCASI coniugi soli possibilmente [illegible]tista, cameriera, per portineria, referenze. Scrivere cassetta 5604, SPI, Torino.
CERCASI donna tuttofare pratica governo casa. Rivolgersi Mandelli, via Amendola 10. 85252
CERCASI impiegata, pratica lavori ufficio e piccola contabilità. Scrivere cassetta 6292, SPI, Torino 64106
CONFEZIONI serie uomo cerca cucitrici macchina lavoro assicurato. Della Rocca 23, Torino. 45565
FATTORINO con bicicletta, cercasi per commissioni saltuarie Telef. 22-813 ore ufficio 85384
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.
IMPORTANTE azienda cerca capo-lattoniere conoscenza disegno, energico capace direzione lavori. Casella 107-Z SPI, Milano. 1535
OFFRO camera ammobiliata, eventualmente vitto a signorina, disponga ore libere per piccoli servizi. Telef. 694-489.
PETTINATRICE cercasi volenterosa seria anche anziana. Pettinatrice, via Giulio 27.
SOCIETA' cerca per lavoro a termine provetto disegnatore particolarmente costruzioni metalmeccaniche. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. 85419
TORNITORE specializzato assume Bonelli, Borgaro 72. 86449

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE commessa, pratica, serietà, offresi qualunque genere. Scrivere cassetta 3857, SPI, Torino. 86552
ABILE scuderista occuperebbesi fattorino, abito magazziniere, serietà, referenze controllabili. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. 86297
AFFILATORE, rettificatore 1a utensileria attrezzatura, offresi anche ore. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino.
AUTISTA domestico interniere bravissimo, istruito, passaporto, referenze, offresi. Dirittile Biagini, Conte Verde 6.
AUTISTA meccanico custode ortolano giardiniere buona guida, quarantenne, ammogliato senza prole offresi ovunque. Marocco, corso Trento 21. 32117
AUTISTA meccanico 3° nulla esperimento offresi. Marocco, corso Trento 21.
AUTISTA terza, domestico, mezzagiornata, ore, quarantanovenne, offresi. Quinto, Cosmo 6. 64622
BRAVA ragazza tuttofare offresi giornata. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino.
CAMERIERA tuttofare, fissa, sanitaria, disimpegno. Rivolgersi: L'Orizzonte, Principe Oddone 82. 43594
COMMESSA, mezza giornata preferibilmente panetteria. Scrivere: Martinengo, Asiago 71. 16890
COMMESSA panetteria pasticceria, bella presenza offresi anche altro decoroso lavoro, mezza giornata, miti pretese. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino.
CONIUGI soli cercano portineria possibilmente passaggi Nizza. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. 86445
CONIUGI soli mezza età offronsi portineria, massima serietà, ottime referenze. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino.
CRONOMETRISTA, cicli, consuntivi, lunga esperienza, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA complimetrista, licenza commerciale, 17enne, primo impiego impiegherebbesi anche commessa. Telefono 20-623 85568
DICIANNOVENNE pratica paghe e lavori ufficio. Scriv. cassetta 3034, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE stenodattilografa, computisteria occuperebbesi. [illegible], Trapani 60. 86443
DIPLOMANDO geometra, volonteroso, capacità, referenze, cerca lavoro. Telefono 73-677. 85486
DIPLOMATA, ottima educazione, offresi dama compagnia, disposta viaggiare. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino.
DIPLOMATA ragioneria, dattilografa, primo impiego offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino.
DIPLOMATO ragioniere e laureato economia commercio competente uffici attualmente occupato industria vini Sud, desideroso trasferirsi Settentrione cerca adeguata occupazione. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino. 4607
ELETTRICISTA cabinista lunga pratica impianti domestici industriali disposto recarsi qualsiasi località. Telef. 350-341.
INFERMIERA, offresi locale o case. Telefono 327-829, Avetta. 86280
INSEGNANTE seria, referenze disposta occuparsi bimbi famiglia signorile, anche eventuali lezioni preparazioni esami, offresi. Scriv. cassetta 4223, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE contabile pratico spedizioni, acquisizioni, offresi. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino. 43523
MOBILIERE verniciatore stoppino cerca lavoro ovunque. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. 86291
PENSIONATO statale 58enne offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 30-074.
PER arrotondare pensioncina prego procurarmi lavoro piccola meccanica, cantione. Scriv. cassetta 4321, SPI, Torino.
PERITO meccanico pratica officina occuperebbesi presso officina meccanica. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino.
PERITO tecnico, cerca impiego di fiducia, disposto viaggiare, rilascia massima garanzia. Scrivere cassetta 6293, SPI, Torino. 64120
PROGETTISTA macchine laterizi 42enne, 24 anni ufficio tecnico, lingua inglese, conoscenza clientela, cerca impiego adeguato. Scriv. cassetta 7001, SPI, Torino.
PROVETTO tracciatore collaudatore, diploma quadriennale disegno, desideroso fare carriera offresi importante stabilimento. Scriv. cassetta 3087, SPI, Torino.
QUARANTENNE fidatissima [illegible] referenze licenza commerciale occuperebbesi pomeriggio Abato ufficio, magazzino, negozio, assistenza bambini ammalati. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino.
QUINDICENNE stenodattilo compimento [illegible] licenza commerciale, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino. 86305
RAGIONIERA volonterosa occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. 86330
SIGNORA giovane praticissima paghe operai contabilità offresi. Scrivere cassetta 7012, SPI, Torino. 64160
SIGNORA offresi pomeriggio aiuto lingerista, sarta, lavori leggeri, miti pretese, moralità. Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino. 64607
SIGNORINA aiutante ufficio dattilocomptometer offresi miti pretese. Tel. 42-567.
SIGNORINA 27enne licenza media, veloce stenodattilografa, lunga pratica ufficio, offresi. Telefono 53-123. 46450
STENODATTILOGRAFA 30enne, bellissima presenza, indipendente, passaporto, occuperebbesi impiegata, commessa, cassiera, [illegible] Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. 32151
TORNITORE attrezzista occuperebbesi. Scrivere: Lazzeri, Bellezia 11. 86221
TORNITORE 1a categoria cerca impiego, massime referenze. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino. 64122
TRENTANOVENNE indipendente occuperebbesi magazziniere autista custode disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino. 86319
UFFICIALE superiore riserva giovane cerca sistemazione Torino. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. 86313
VENTICINQUENNE presenza, pratica ufficio, patente 2a occuperebbesi qualunque lavoro. Scriv. cassetta 4226, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE con media urge occupazione fattorino, magazziniere o qualsiasi. Scriv. cassetta 4238, SPI, Torino.
VENTISEIENNE, dattilografa pratica ufficio, offresi impiego. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. 85520
VENTITREENNE, presenza, praticissima ufficio contabilità paghe contributi fatturazioni, necessità occuperebbesi. Telefono 551-300. 64601
VENTUNENNE cameriera occuperebbesi albergo, pensione montagna, mare, ovunque. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBISOGNA giovane piazzista dinamico volenteroso, vendita conosciuto prodotto alimentare. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino 85230
AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori a privati. Ottimo guadagno. Distilleria Ragher. Bra. 3403
ANTICA nota industria farmaceutica, cerca produttori, introdotti presso farmacie, attualmente rappresentanti articoli sanitari, disposti abbinare vasta gamma prodotti galenici. Cassetta 44 L. Sicap-Bologna. 4494
CERCANSI giovani piazzisti per lanciamento [illegible] grande Casa. Telef. 524-322.
DISPONENDO locale, eventualmente automezzo, importante cittadina Valle Susa, rappresenterei con deposito Serie Ditta. Generi [illegible]. Referenze. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino. 64060
FABBRICA biliardini cerca rappresentanti regionali per vendita. « Microbiliardi », piazza Rayneri 13, Torino. 85422
IMPORTANTE ditta conserve, olii, saponi assume abile piazzista per zona Torino. Telefonare 20-425. 85484
IMPORTANTE ditta grossista drogherie, cerca abile rappresentante, introdotto ottima clientela Piemonte. Indicare referenze e rappresentanze attuali. Scrivere [illegible] 280, Bergamo. 1592
IMPORTANTE scatolificio cerca introdottissimo rappresentante mercerie; Dinardo Gavino, Fontaniva (Padova). 4490
INGEGNERE meccanico, spiccate attitudini, lavoro produttivo, dinamico, colto, ottima presenza, lunga esperienza, disponendo cauzione, patente, rappresenterebbe seria ditta. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino. 64934
LAMPADARI ed accessori illuminazione importante fabbrica cerca rappresentante introdotto per Piemonte, [illegible] capacità, referente. SPI, cassetta 41-T Mestre. 4501
PIAZZISTA vendita utensileria meccanica precisione, esperto ramo, cercasi. Referenze. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino 46259
QUARANTENNE moralità con automezzo assumerebbe rappresentanza occuperebbesi viaggiatore. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. 46262
RAPPRESENTANTE piazzista, vileria, bulloneria, utensili, ferramenta, cerca seria Casa grossista, suddetti articoli, anche separatamente. Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino. 64012
VERNICE brevettata per carrozzerie e industria accordasi rappresentanza ad introdottissimo ramo; referenziare a cassetta 290 A, SPI, Milano. 4551

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

SI sarebbe molto grati a chi avendo rinvenuto portacarte tascabile smarrito giornata venerdì 1° maggio recinto Salone automobilistico, trasmettesse documenti, lettere in esso contenute seguente indirizzo: Oricelli Giovanni, Vigliano d'Asti 4626

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

CURE per qualsiasi malattia interna esclusive infettive postumi di paralisi, convalescenze malattie e post-operatorie, trattamento climatico mezza montagna, soggiorni ideali di riposo per esaurimenti, villa modernissima, ampio parco, servizio medico, suore infermiere. Villa Ida, Lanzo Torinese. Tel. 16 A, richiesta opuscolo illustrativo. 1212

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A Bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze, « Italpol », Principe Oddone 82. Telefoni 21 510, 26-979. 63460
A buoni prezzi: lampadari Boemia, bronzo, legno dorato, cristalli, chippendal applique, lanterne, lampade comodino, scrittoio, pavimento. Faccoli, via Sacchi 20.
ACQUISTEREI [illegible] bellissimo vero occasione. Telefonare 781-310, ore 8-10.
ACQUISTO occasione salotto per camera attesa. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino 64025
A prezzi d'asta per cessazione, liquidiamo camere letto, sale, cucine. Facilitazioni, via Modena 31. 3284
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinello 21.000 grandi armadi 25.000. Facilitazioni 4748
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 3. Telef. 62-398.
CALCOLATRICI, macchine scrivere da lire 18.000 in su liquidiamo, garanzia illimitata, rateazioni, noleggi. Zamponini, Francesco Assisi 1. 2412
CANNOCCHIALI con treppiedi Secretari adatti terrazze panoramiche. Allora, Botero 23. 85460
CON piano-forte, cambio ultima Lambretta, carenata eventualmente aggiungesi. Telefonare 526-306. 86288
CONSERVATORI gelateria pronta consegna. « Arte », via Cottolengo 8. Telefono 21-839. 3150
CUCCIOLI Boxer razza, vendesi. Telefonare 392-660 65489
FRANCOBOLLI collezioni acquisto, Marchetti Wladimiro, Milano, Appiani 12, Telefono 638-386. 8903
FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, cucine gas, grandi marche, concessionario Bosch, Electrolux, massima garanzia, assistenza, cambi, acquistando per celerità concorso [illegible] Vittorio 56, cortile. 1207
HOOVER, macchina cucire fama mondiale. Rateazioni. [illegible] Demango, Santa Chiara 32. 86117
MOBILI usati, liquida Casabella, via Garibaldi 4. Torino. 75
MOBILIFICIO Casabella sostituisce mobili usati, valutandoli al massimo. Rateazioni, via Garibaldi 4. 75
OCCASIONE cento letti ferro con rete seminuovi, vendonsi. Telefonare 82-698.
PIANOFORTI, verticale nuovi occasioni vendo cambio. Rateazioni riparazioni. Via Riberi angolo Giuseppe Verdi. Capitani.
PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'« Universale », via Garibaldi 36. E' vostro interesse! 21619
PRIVATO vende occasione ghiacciaia cucinino, cucina economica « Helita », fornello Triplex, bicicletta. Telefonare 22-806 ore pomeridiane. 32176
PRIVATO vende specchio stile Impero, bellissimi letti gemelli, anche cambio merce. Telefonare 41-206. 4542
RADIO occasionissime 10.000-15.000, Magnadyne, Phonola, Emerson portatile garanzia. Superradio, Arcivescovado 5.
SINGER, Norman, Phoenix, [illegible] marche garantite, applicazioni mobilieri assortiti, motorini. Agugliate, Gioberti 1.
UNIVAL, Mobili, via Garibaldi 26. Il più completo [illegible] in Torino.
VENDESI camera pranzo rustica, ingresso poltrone libreria, ottime condizioni. Telefonare 63-847. 85392
200 lire giornaliere acquistate frigorifero Siberia. Agenzia Demango, Consolata 9.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 500, giardinetta, vetture, furgoni. Rateazioni permute ARA. Saccarelli 26. 21020
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 46-176.
ABBIAMO 1100 E sei posti nera, 1100 B (1952), 1100 B (1949), 500 C vetture, furgoni, Belvedere, 500 A (1948), 1100 A furgone 7 q.li, 500 mezza balestra bellissimo, rateazioni. Agenzia [illegible], Galliari 17 angolo Sant'Anselmo. 3627
ACQUISTO da privato Fiat 1100 musetto originale, esclusi intermediari. Tel. 73-123.
ALL'AUTOSALONE Palavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500. Belvedere, altre bellissime occasioni, Via Roma 237, Telefono 42-505. 14608
APRILIA cabriolet 220.000, Topofurgoncino 250.000, Topolino 160.000, Balilla, Corso Vittorio 117. 46446
APRILIA fine 1949 ottima vendesi cambiasi. Massena 40. Telefonare 40-780.
AUTOCARRI 682 ribaltabile bilaterale seminuovo, 620, 66 N, 340 Taurus, Leoncino rimorchio Viberti 47 quintali, camioncini 514, Ardena freni idraulici, vendonsi: Serra Pellasera, Francia 21. 3748
AUTOMOBILISTI adottando schienale comfort eviterete fatica ondulazione circolazione aria Deleon, c. Vittorio 48.
AUTOMOBILISTI, prenotate ora vostro rimorchio campeggio per vacanze estive, condizioni vantaggiose. Visitateci, « Biser », via Bove 5. Telefono 51-933. 663
AUTONOLEGGIO senza autista, macchine moderne Via Brandizzo 63 Telefono 23-938.
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista, Saccarelli 33. Telefono 73-515.
AUTOVETTURA Ardea 5 marce, 1100 B, [illegible] 500 vetture giardinetta, 500 B furgone giardinetta, [illegible] Serra Pellasera, [illegible] 21. 3748
BELLISSIMA 500 B privatamente vendo. Calvi 25. Telefono 26-780. 46410
COMPRO contanti giardinette, belvedere, 500 C, 1100 B, 1400, Ardea recentissime. Capello, Lagrange 17. 330
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. Tel. 48-301.
GIARDINETTA belvedere beige nuova, 1° tagliando, vendo. Telefonare 64-687.
PRIVATO acquista privato 500 B giardinetta. Telef. 779-022, ore pasti serali.
PRIVATO acquisterebbe 1100 B inviare richiesta dettagliata. Scrivere cassetta 1192, SPI, Torino. 46222
PRIVATO compra Topolino A B C, buona occasione, purchè ottima. Candile, Orbassano 80. 64128
PRIVATO vende a privato 500 C ottime condizioni 530.000 trattabili. Tel. 40-247.
PRIVATO vende furgone Ardea, seminuovo autocarro 21 q.li nuovo. Telefonare ore pasti 779-837. 4537
PRIVATO vende 500 C del 1950 e Belvedere di sei mesi. Telefonare 687-212.
TOPOLINO 145.000, balestrino ultimi 264.000, 1500 camioncino 175.000, Topogiardinetta 265.000. Torquato Tasso 9.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO Lambrette tutti tipi, consegne immediate, cambi, rateazioni. Cavalieri, Brescia 6. Telefono 20-805. 1380
ACQUISTO Lambretta usata, pagando contanti, cambio con nuove, pagamento rateale. Iniziata consegna tipo E. Agenzia Cavalo, corso S. Maurizio 29. Tel. 86-398.
AGENZIA generale Mosquito Torino, Aosta, Biella, corso Brescia 44. Facilitazioni a Gruppi Aziendali. Occasioni diverse micromotori e motocicli revisionati.
AGENZIA moto Asturia, eleganti, sicure, economiche. Vendite, cambi, rateazioni. Principe Amedeo 11. 3725
BIANCHI Aquilotti, motoleggere, biciclette, rateazioni, riparazioni. Concessionario diretto: Bosco, Della Rocca 19.
DEBERTI, agenzia vendita nuova motoleggera 125 « Gabbiano », provatela, consegna immediata. Stupinigi 41. 1710
DUE barche 2 motori fuoribordo albero velatura canotto biposto smontabile attrezzatura vendesi blocco 180.000, Massena 40.
ISOMOTO 125, 200, prove, rateazioni. Bertolo (Gerbi), Principe Tommaso 2. Telefono 652-280. 21611
LAMBRETTA motor-scooters, motofurgoncini. Commissionaria diretta Wolf & C. Tirreno 11 Telefoni: 690-550; 694-864.
LAMBRETTE: E-D-L-D consegna anche immediata. Agenzia Principe Amedeo 11.
MOTOM 48, Delfino 160 la marca di fiducia. Rateazioni. Agenzia [illegible], S. Dalmazzo 4. 45035
PRIVATO vende BMW 500, recente completissima, visibile via Dei [illegible] 50.
PRIVATO vende motoleggera Iduflex e Velosolex, via Nanni 23, portineria.
RUMI perfetto occasionissima, vendo o cambio con Vespa. Telefonare 86-820.
SUMBEAM 1952 bicilindrica, Gallello 140 cc. Occasionissima. Camerana 2. Telefono 42-558. 18656
VELOSOLEX prezzi ribassati, rateazioni. Agenzia vendita Motogarage, via Bove 3. Telefono 383-281 665
VENDO contanti Vespa mod. 52 completa accessori, nuova da immatricolare. Telefonare 32-508. 46334
VENDO occasionissima Ducati 65, Sport, nuovo. Telefonare 58-820. 86284
VESPA '51 come nuova km. 3000 tutti accessori L. 105.000. Telefonare 694-116 ore 13-15. 64070
VESPA '53 « Elit » Agenzia Piaggio, Torino, via [illegible] 10 angolo via Bertola 35. Consegna anche immediata, assistenza completa, cambi, rateazioni sino L. 5750.
VESPIZZATEVI da Tosa, unica stazione servizio autorizzata Piaggio in corso San Maurizio 41. Vespa, Ape, consegna immediata. 2360